IL PICCOLO

internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Cara Trieste» € 4,90

ANNO 124 - NUMERO 48
LUNEDÌ 12 DICEMBRE 2005
(IL PICCOLO + TV Magazine) € 1,20

9 771592 169468 51212

SCENARI

SCALATE, MENO POTERI AI MANAGER

di **Franco A. Grassini**

Due recenti assalti a banche, quelli nei riguardi di Antonveneta e Bnl, hanno riportato all'attenzione aspetti del governo delle imprese, perché anche banche e assicurazioni sono imprese, che si era teso a trascurare non ostante recenti scandali. Un primo è quello dell'autoreferenzialità e della conseguente autocrazia. Fiorani in Bpi, Consorte in Unipol sono stati per un lungo periodo sovrani assoluti nelle loro aziende. Che, poi, la magistratura possa avere messo in luce consistenti operazioni per lucro personale, lecite o meno poco conta, aggiunge una pennellata di colore ai personaggi, ma non tocca la sostanza del problema. Che è quello del potere personale. Reso possibile, nel caso del primo, dagli statuti delle banche popolari. Questi consentono il voto per teste e non per azioni possedute che andava benissimo quando le cooperative si formavano tra gente che si conosceva e si controllava reciprocamente, ma non di sicuro per società quotate in Borsa e con interessi in molte zone del Paese. Perché è sufficiente fare qualche piacere a un po' di notabili locali e un minimo di demagogia campanilistica nel comune sede per assicurarsi maggioranze stratosferiche. Nell'Unipol, invece, l'autoreferenzialità (chi scrive si è preso la briga di metterla in luce ben prima dei recenti avvenimenti) deriva da una serie di partecipazioni incrociate. Per fare un solo esempio, azionista di controllo di Unipol è Finsoe, di cui è azionista Hopa (la società di Gnutti), di cui Unipol è, a sua volta azionista. E così via. È di tutta evidenza che, tanto più quando si fanno anche affari in comune, in situazioni del genere è naturale che ciascun azionista non disturbi l'altro.

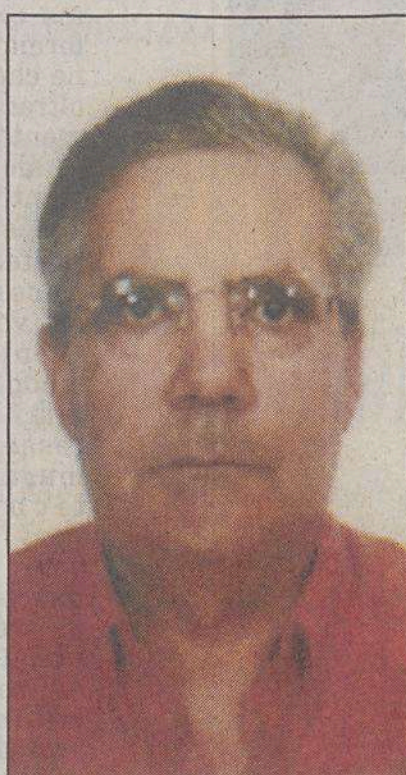
Ora il potere personale senza controlli è pericoloso sia in situazioni di stasi, sia in quelle di espansione. Nelle situazioni di stasi la tendenza è alla conservazione e alla ripetizione delle politiche del passato. Il che, in un mondo che cambia rapidissimamente, porta prima o poi, alla crisi. In quelle, invece, di crescita il pericolo è l'eccesso di confidenza nelle proprie capacità che il successo spesso induce e il conseguente strafare.

Segue a pagina 2

Tragedia familiare in una villetta di Strada per Longera 257: l'uomo aveva prestato servizio in Sardegna. Congedato 15 anni fa

Ex maresciallo Cc uccide la moglie e si spara

Giovanni Leone aveva 60 anni, la donna 52: era assistente socio-sanitaria del Comune

Una pistola l'arma usata: in casa 12 fucili. Poche ore prima un incidente in stato d'ebbrezza

L'omicida, Giovanni Leone, ex carabiniere di 60 anni

La vittima, Annamaria Bersan, 52 anni

TRIESTE Giovanni Leone, 60 anni, ex maresciallo del carabinieri da 15 anni in pensione ha ucciso la moglie, Annamaria Bersan 52 anni, assistente socio-sanitaria del Comune, sparandole un colpo di pistola in testa. Poi si è tolto la vita con la stessa arma. La tragedia è avvenuta nella notte tra venerdì e sabato nella camera da letto in una villetta in Strada per Longera 257. Nella villetta l'ex sottufficiale dei carabinieri, appassionato cacciatore, deteneva una dozzina di fucili e un paio di pistole. Poche ore prima l'uomo era rimasto coinvolto in un incidente stradale: era in stato d'ebbrezza, gli avevano sequestrato l'auto.

Alle pagine 14 e 15

Corrado Barbacini, Claudio Ernè, Elisa Lenarduzzi

DEMOCRAZIA E LEGALITA'

di **Umberto Curi**

Fra i numerosi aspetti connessi con la questione dell'alta velocità in Val di Susa, ve ne è uno del quale finora ci si è occupati molto distrattamente, quasi fosse un dettaglio complessivamente trascurabile. Si tratta del rapporto fra democrazia e legalità, e più precisamente del modo concreto in cui questi due grandi temi possono essere tenuti insieme. A prima vista, la cosa sembra essere talmente semplice da risultare perfino banale.

Segue a pagina 6

Le proteste a Venaus

Tav, i cantieri sotto sequestro Sonego: in Fvg concertazione

TORINO I lavori per il treno ad alta velocità in Valle di Susa cominceranno, ma solo dopo una valutazione dell' impatto ambientale e degli eventuali rischi per la salute. E nel frattempo interviene la magistratura, che apre un fascicolo e mette sotto sequestro il cantiere di Venaus (Torino) teatro dei disordini.Il temporaneo stop ai lavori è il risultato più significativo della riunione che si è svolta a Palazzo Chigi. L' incontro ha prodotto un documento in cinque punti che non ha mancato di suscitare polemiche e proteste negli ambienti No Tav della Valle di Susa, ma che il presidente della giunta regionale, Mercedes Bresso, saluta come «il massimo che si poteva ottenere dal governo». E in Friuli Venezia Giulia l'assessore Sonego replica ai Verdi negando che non vi sia stata concertazione con i sindaci sulla questione dell'Alta velocità, specie per la tratta Ronchi sud-Trieste.

A pagina 3

BORA A 140: 80 INTERVENTI

A pagina 18

Il generale croato, accusato di crimini di guerra contro civili serbi, si dichiara innocente

Oggi Gotovina davanti ai giudici dell'Aja

Spalato, 70 mila scendono in piazza per lui

SPALATO In settantamila hanno inneggiato ieri con frenesia ad Ante Gotovina, il generale croato catturato alle Canarie e consegnato ai magistrati dell'Aja perché accusato di crimini di guerra avvenuti nel corso di «Tempesta», l'operazione militare del 1995 che portò alla disfatta dei ribelli serbi dell'ex Krajina di Knin. Ieri a Spalato, sulla Riva, decine di migliaia di persone hanno urlato il loro appoggio al cinquantenne Gotovina, già in carcere a Scheveningen e che oggi apparirà di fronte ai giudici internazionali per dire se sia colpevole o no per quanto avvenuto nell'agosto di dieci anni fa. Con l'appoggio degli ultrà calcistici di Zagabria, Spalato e Fiume, la protesta ha visto in prima fila il fratello di Gotovina, Boro, il presidente del Partito croato dei Diritti, Anto Djapic, e una schiera di generali a riposo, tra cui Miroslav Tudjman, figlio del defunto presidente croato Franjo Tudjman. Negli interventi, un leit motiv: il processo a Gotovina è il processo a tutta la Croazia. E il generale arrestato si difende: «Sono innocente», ha proclamato ieri.

Andrea Marsanich *a pagina 7*

Sanità regionale, con le spese unificate risparmiati 5 milioni

A pagina 8

CROAZIA, I NODI DA SCIOGLIERE

di **Pierluigi Sabatti**

La cattura alle Canarie dell'ex generale croato Ante Gotovina, accusato di crimini di guerra contro la popolazione serba della Krajina durante l'operazione «Tempesta» nell'agosto '95, che portò alla riconquista di quell'area da parte di Zagabria, costringe la Croazia a interrogarsi nuovamente sulla «Guerra patriottica» combattuta contro i serbi. I settanta mila che ieri a Spalato hanno inneggiato all'ex generale e gli sparuti e infreddoliti gruppi che li hanno imitati a Fiume, a Pola e in altre città croate ritengono Gotovina un eroe che ha completato l'indipendenza del Paese riportando dentro i confini quella Kraijna secessionista, abitata in maggioranza da serbi.

Segue a pagina 7

Un pacco giunto nell'albergo dove soggiornano gli atleti degli Europei fa scattare i controlli. Sparisce in tribuna una borsa poi restituita

Nuotatori israeliani, furto e allarme bomba

Denuncia alla questura per il borsone sparito: dentro c'era un computer

TRIESTE Tensione nell'ambiente degli Europei di nuoto attorno alla squadra israeliana. I controlli, sempre accurati in queste occasioni, si sono intensificati quando si è sparsa la voce di una bomba che avrebbe potuto essere contenuta in un misterioso pacco, che invece era innocuo e destinato a un atleta francese. La preoccupazione è tornata ieri alla «Bianchi»: un nuotatore israeliano ha denunciato la scomparsa di un borsone che aveva con sé nella tribuna riservata agli atleti. Dentro – ha detto qualcuno – passaporti e biglietti aerei. La borsa, poi restituita, conteneva – secondo la polizia – un computer.

A pagina 17

Giulio Garau

SUCCESSO DEGLI ITALIANI

Due medaglie d'oro azzurre alla Bianchi

Nello Sport

Il Comune spianerà il passaggio in pietra di piazza Unità

TRIESTE «Livelleremo le pietre con una fresatura»: promessa dell'assessore comunale Giorgio Rossi in merito al problema del passaggio stradale davanti a Piazza dell'Unità, ritenuto pericoloso dai motociclisti. Ma sul tipo di pavimentazione continua la polemica fra Comune e Soprintendenza. Secondo Rossi era stata quest'ultima a volere una pavimentazione in pietra. Secca replica: l'importante era rispettare le indicazioni del progettista ma il Comune era libero di scegliere tipo di cubetti. E se la strada è pericolosa - conclude la Soprintendenza - non è perchè si è scelta la pietra ma per come è stata tagliata e posata. Il Comune conferma, per bocca dello stesso Rossi: per evitare l' «effetto rotaia» si era scelta una posa di pietre (i cubetti detti «binderi») con «scabrosità spinta». ma la superficie troppo irregolare si è rivelata, ammette lui stesso, «un boomerang».

Paola Bolis *a pagina 16*

I leader del centrodestra si scambiano messaggi distensivi e la Dc di Rotondi pensa al quarto attaccante

Berlusconi: «tridente» e gioco di squadra L'Unione: vuole camuffare la crisi della Cdl

ROMA Tre punte, un cannoniere, tanti assist, il «gioco di squadra». La Cdl che si prepara al voto del 2006 prende in prestito il linguaggio del calcio. Ma, prima di stabilire la tattica, attende gli sviluppi politici e parlamentari della settimana: ballottaggio a Messina, ultimo sì al Senato alla rivoluzione proporzionale, voto della Camera sulla Finanziaria. Restano da stabilire i ruoli delle tre punte in campagna elettorale, le eventuali primarie per scegliere i candidati sindaci a partire da Roma (come torna a chiedere Gasparri) e le prossime mosse, a cominciare dalla riforma della legge sulla par condicio, un obiettivo che Berlusconi non abbandona ma che continua a non essere nell'agenda degli alleati centristi.

Intanto, mentre i leader del centrodestra si scambiano messaggi distensivi e Gianfranco Rotondi riflette se schierare addirittura il «quarto» attaccante democristiano, proprio il «tridente» fa discutere nella maggioranza (con il leghista Calderoli che vede «una sola punta») e provoca la reazione ironica dell'opposizione (che parla di un «nuovo trucco» per oscurare il fallimento della maggioranza).

Il ministro leghista Roberto Calderoli critica la tattica del «tridente» della Cdl

CALDEROLI
Il premier ha esperienza calcistica ma adesso sbaglia: mancheranno gli assist, basta una punta che segni

La preoccupazione di Berlusconi resta di assicurare alla coalizione la massima unità, un vero «gioco di squadra». Per questo, il Cavaliere si mostra ottimista, prevede assist spettacolari tra le tre punte che guideranno l'attacco del centrodestra (Fini, Casini e lui stesso), non drammatizza i dissensi, ad esempio tra An e Udc sul candidato per Roma. Ma attende al varco gli altri due leader. A cominciare da Casini che, secondo alcuni ambienti azzurri, dopo aver attaccato gli «illusionismi» si esercita in «equilibrismi» (ieri in un'intervista a «Libero») e, invece, dovrà anche lui «mandare in rete» Berlusconi al momento opportuno. Anzitutto, quando comincerà la forte campagna mediatica preparata dal Cavaliere per la vigilia del voto.

Berlusconi si dice convinto della vittoria della Cdl nel 2006, citando sondaggi e impressioni tratte dal contatto con gli elettori. E stavolta ottiene il controcanto di Casini e Fini, anche se con accenti diversi. Il presidente della Camera spiega che se questa possibilità esiste è anche «grazie all'Udc» che ha fatto «i fuochi artificiali» ma non tradirà la Cdl e punta a raccogliere «i delusi del centrodestra».

Il leader di An apprezza solo in parte la tattica dei centristi e bacchetta, predicando unità. «Non apprezziamo - dice a Bari - chi all'ultimo giro tende a differenziarsi». In ogni caso, secondo il vicepresidente del Consiglio, la tre punte devono servire a fare «tanti gol», ma il nome del «capocannoniere» è già scritto, quello di Berlusconi, poi «chi avrà più voti indicherà agli alleati il candidato premier». Ma la tattica di gioco non convince del tutto Roberto Calderoli. Il ministro leghista non nasconde il dissenso della Lega sull' attacco a tre punte. «Berlusconi ha certamente una grossa esperienza calcistica - dice - ma questa volta sbaglia: schierare il tridente, purtroppo, non darà luogo ad assist fantastici, ma alla bucatura della palla. Dopo di che non giocherà più nessuno. Quando segna, una punta basta e avanza...».

E intorno al «tridente» si organizza anche l'offensiva della opposizione. «Altro che tre punte - dice Oliviero Diliberto, segretario del Pdci - Berlusconi fa il gioco delle tre carte. Vuole nascondere che la sua leadership è finita e cerca di camuffare la crisi della Cdl, come dimostra il tentativo di mettere mano alla par condicio». Niente «tridente», piuttosto, un premier «sfiduciato dai suoi stessi alleati», secondo il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. Insomma, «un penoso trucco: il governo ha fallito e la Cdl si ritrova senza un candidato premier». «Tre tenori e una recita sempre più disperata», fa eco il vicepresidente dei deputati della Margherita Renzo Lusetti.

Fugge dalla stretta attualità, invece, Marcello Dell' Utri. Il senatore a cui si deve la prima organizzazione di Forza Italia giura sulla vittoria del Cavaliere nel 2006. Ma garantisce che, anche se dovesse perdere, non cambierà un'altra volta mestiere. «Farà ancora politica - assicura a Lucia Annunziata a "In Mezz'ora" - faremo una grande opposizione, perché ora siamo e restiamo in politica».

A Reggio Emilia il Professore al traguardo dei 42 chilometri

Prodi maratoneta domenicale

REGGIO EMILIA «Mi ha aiutato l'aria di casa. Sono felicissimo». Stanco ma soddisfatto, Romano Prodi ha commentato così il suo arrivo al termine della maratona della Città del Tricolore di Reggio Emilia, 42 chilometri percorsi in 4 ore e 21 minuti.

A 66 anni, il Professore ha corso la sua prima maratona, dato che in passato non era mai arrivato oltre i 15 km. Come ha spiegato lui stesso all'arrivo, si era iscritto alla corsa per farne metà (21 km) poi, dato che si sentiva bene, ha deciso di continuare tra la sorpresa di atleti e pubblico.

Alcuni compagni di corsa, affiancandolo, lo hanno salutato piacevolmente stupiti: «Ma sei ancora qui?». E dalla strada, tra i tanti incoraggiamenti, c'era pure chi lo avvisava: «Abbiamo scommesso che non arrivavi in fondo. Se continui così ci farai perdere». E il Prof, «mai scommettere su di me...».

E altri ancora: «Ma Berlusconi dov'è? Lo sa quanto sei tenace?».

In pantaloncini corti, completo azzurro con lo scudetto della nazionale e guanti, Prodi ha corso con il pettorale numero 1, insieme al suo «preparatore atletico» e compagno di camminate e biciclettate Giorgio Cimurri.

«È una prestazione importante - ha commentato - dato che è la prima volta che il Professore corre questa distanza e con un allenamento molto relativo».

«Doveva fare la mezza maratona - ha aggiunto Cimurri -, poi è scattato il suo volere andare fino in fondo e così ha terminato la corsa». All'arrivo Prodi si è fermato per le interviste, la premiazione e poi è tornato a Bologna.

La maratona è stata vinta dal marocchino Hagi con un tempo di 2 ore e 14 minuti.

Alla gara erano iscritti 2.100 atleti e sono arrivati al traguardo in 1.838. Per il Professore è stata insomma una grande soddisfazione atletica, da oggi tocca alla maratona elettorale.

Romano Prodi a Reggio Emilia durante la maratona della città del Tricolore: «Mi ha aiutato l'aria di casa»

Mercoledì a Palazzo Madama

Svolta proporzionale e premio di maggioranza verso il sì definitivo

ROMA Mercoledì 14 la riforma elettorale diventerà legge. Due mesi dopo il primo sì della Camera (era il 13 ottobre), il testo che modifica il sistema di elezione di Camera e Senato arriva al rush finale. Settimana decisiva, quindi: domani riprenderà l'esame al Senato, presieduto da Pera, e saranno votati gli ultimi 300 emendamenti e tutto l'articolato; poi mercoledì mattina (dalle ore 9), dichiarazioni di voto e voto finale in diretta tv. Ci sarà, come sempre per queste occasioni importanti per la maggioranza, tutto il governo e in primis Silvio Berlusconi. Arriva in porto, così, una nuova riforma targata Cdl che ripristina il proporzionale ma con premio di maggioranza. Riforma molto avversata dall'opposizione che ha fatto un ostruzionismo ad oltranza non solo su questo provvedimento, ma anche su molti altri bloccando talvolta il lavoro del Parlamento. Nel corso della votazione alla Camera, i deputati dell'Unione non parteciparono al voto sventolando in aria le tessere magnetiche. Per il voto di mercoledì, i senatori di centrosinistra devono ancora decidere.

Marcello Pera

Dichiarazioni finali in diretta tv, il centrosinistra deve decidere la strategia

Il provvedimento è andato avanti nei due rami del Parlamento senza molte difficoltà. All' inizio in realtà c'erano state, ma erano tutte politiche all'interno della Cdl. Una volta risolte (come ad esempio quella sulle preferenze che l'Udc avrebbe voluto, ma alle quali ha poi dovuto rinunciare accettando le liste bloccate), la maggioranza si è mostrata più che compatta garantendo la presenza fissa dei deputati e poi dei senatori. C'è stato solo un incidente, quando il governo è stato battuto sulle quote rosa alla Camera. Risultato? Le quote rosa non fanno parte della riforma elettorale, con pochi rimpianti maschili. Anche se il tema è tornato ad accendere il dibattito, altrimenti noioso, a Palazzo Madama. Le donne di entrambi gli schieramenti, infatti, si sono infervorate sugli emendamenti dell'Unione che hanno tentato in tutti i modi di far rientrare le quote rosa nel testo.

L'opposizione ha fatto il possibile per rallentare l'iter della legge. Ma i tempi sono contingentati e c'è stato poco da fare: 9 ore per la discussione generale e per l'illustrazione degli emendamenti; altre 35 circa per la votazione degli emendamenti e infine le dichiarazioni di voto. Il centrosinistra non ha avuto molti margini: ha presentato quasi 5 mila emendamenti e per ogni votazione, puntualmente, ha chiesto la verifica del numero legale e il voto elettronico con l'unico scopo di perdere tempo.

Dopo il via libera definitivo di mercoledì prossimo, la legge elettorale entrerà in vigore e così ritornerà il sistema proporzionale ma con premio di maggioranza; ci saranno liste bloccate e non le preferenze; ci saranno soglie di sbarramento diverse per le due Camere. E ancora: ci sarà un premio di coalizione regionale, l'indicazione nel programma dell'«unico capo della coalizione» e la tutela delle minoranze linguistiche.

Oggi le relazioni, domani il maxiemendamento del governo, poi il voto di fiducia. Il 22 tocca al Senato

Finanziaria, rush finale alla Camera

Fra esecutivo e maggioranza è ancora scontro sulla pornotax

ROMA Finanziaria al rush finale: si parte stamane alle 10,30 in aula a Montecitorio con le relazioni dei relatori di maggioranza e opposizione e con la discussione generale in attesa, domani, della presentazione del maxiemendamento da parte del governo e della contemporanea richiesta di fiducia. La manovra dovrebbe essere approvata dalla Camera tra mercoledì e giovedì per tornare poi a Palazzo Madama per l'ultima lettura, quella definitiva, che dovrebbe chiudersi (senza voto di fiducia) entro giovedì 22. Oggi intanto la maggioranza e il governo dovranno prendere visione del maxiemendamento che il Tesoro sta mettendo a punto.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti con il premier Silvio Berlusconi

Non è ancora noto se ci sarà un nuovo vertice a Palazzo Chigi oppure il confronto sarà telefonico e cartaceo. E proprio sui contenuti del maxiemendamento si continuano a registrare alcuni malumori: in particolare potrebbero sparire alcune modifiche al testo che non hanno ricevuto parere positivo da parte del governo e sono state comunque inserite in commissione Bilancio.

Pornotax. La misura nonostante il no dell'esecutivo è difesa dal relatore Daniela Santanchè. «Non creerebbe nessun problema con la Commissione europea», dice rispondendo ai rilievi del viceministro all'Economia, Giuseppe Vegas. Che però replica: ok ai suggerimenti del Parlamento ma la decisione spetta al governo. Ma sul concordato per gli enti locali il relatore si mostra più malleabile e accetterebbe la cancellazione della misura.

Fondi del Tfr. Resta ancora aperta la discussione sui fondi del Tfr rimasti non impiegati per lo slittamento dell' avvio della riforma. Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, anche nei giorni scorsi ha ribadito la richiesta di impiegare quelle cifre per il sociale ma il Tesoro continua a frenare: la cifra andrà a copertura del deficit. E il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, minaccia: se non andranno a debito la Lega è pronta a non votare la manovra. Tra gli interventi da segnalare quello del vicepremier, Gianfranco Fini, che difende la manovra: «La Finanziaria non penalizzerà gli enti locali che sono chiamati anch'essi ad una politica di maggior rigore, non è tempo di vacche grasse bisogna tirare la cinghia». Per i sindacati Savino Pezzotta ribadisce la posizione di contrarietà a partire dalla pornotax che - dice - «è una cosa assurda. Il problema è che non bisogna abbassare la pressione fiscale».

Condono agricolo. Ci dovrebbe essere nel maxiemendamento. Molti nodi - ha detto Azzollini - sono stati sciolti e la misura dovrebbe essere «blindata» sotto il profilo della copertura. Fiducioso il ministro Alemanno.

Tetto reddito a bonus neonati. Il bonus da 1.000 euro, esteso anche dal secondo nato in su per il 2006, avrà un tetto di reddito. L'accordo nella maggioranza e nel governo c'è già: non lo percepirà chi ha un reddito maggiore di 40-50.000 euro.

Via concordato enti locali. Santanchè si mostra possibilista: se il ministro Tremonti deciderà in questa direzione - afferma - accetterò che il concordato per gli enti locali sparisca dalla manovra.

IL CASO

Fisco, ogni anno evasi 227 miliardi

ROMA Ogni anno dal Fisco si evadono 227,6 miliardi, mentre ne vengono accertati 21 miliardi e riscossi appena 487 milioni. Sono queste le cifre rese note da Vittorio Carlomagno, presidente di Contribuenti.it. In Italia, secondo gli ultimi dati dello Sportello del Contribuente, l'evasione fiscale è aumentata del 13,8% toccando quota 227,6 miliardi di euro. Nei primi otto mesi di quest'anno, rispetto a circa 21 miliardi di evasione accertata e iscritta a ruolo, le esattorie hanno prodotto un gettito per l'erario di soli 487 milioni di euro pari al 2,24% del totale. «Di fronte a un fenomeno così pervasivo - ha detto Carlomagno - le strategie adottate hanno puntato, più che sui tradizionali strumenti di deterrenza, su sanatorie fiscali che incrinano il rapporto di fiducia tra fisco e contribuenti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 dicembre 2005 è stata di 46.650 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Scalate, meno poteri ai manager

Anni addietro un ricercatore americano trovò che esisteva una correlazione molto stretta tra il numero delle acquisizioni di una società e la grandezza della foto del suo leader nel rapporto annuale. Sia Fiorani, sia Consorte hanno fatto crescere le rispettive aziende in misura spettacolosa. L'uno ha evidentemente fatto il passo più lungo della gamba. C'è da augurarsi lo stesso non sia anche per l'altro.

Altro aspetto posto in luce dalle scalate in questione sono i rapporti dei leader monocratici con le autorità: la Banca d'Italia e i partiti. Proprio perché si tende a eccedere negli obiettivi e nelle richieste si deve avere il «favore», non quanto legittimamente dovuto. Le trascrizioni delle telefonate e gli elenchi dei doni comparsi sulla stampa sono così illuminanti da non necessitare commenti.

Premesso che, come insegnano gli scandali di tutto il mondo, non esistono sistemi perfetti per prevenire situazioni patologiche, qualche miglioramento sarebbe certamente possibile con adeguate riforme istituzionali. Dal superamento del voto per teste quando la cooperativa superi certe dimensioni, all'adozione del sistema tedesco in cui la gestione e il controllo sono affidati a organi diversi, al drastico divieto di partecipazioni incrociate dirette e indirette e del cumulo di cariche nell'impresa e nelle collegate. Ridotti e ridimensionati i poteri personali, anche i rapporti con le autorità e la politica diventerebbero più trasparenti perché controllati da organi collegiali. Certo questo urta con il nostro radicato individualismo, ma nel mondo moderno se manca il gioco di squadra non si va molto lontano.

Franco A. Grassini

Il proprietario della livornese «Barcarola» ha cucinato a Roma per il capo dello Stato

Il cacciucco per gli 85 anni di Ciampi

LIVORNO Sveglia di buon mattino e via a Roma fin dentro la residenza del capo dello Stato, dove Beppino Mancini, ristoratore livornese e proprietario della «Barcarola», si è messo ai fornelli per cucinare il cacciucco, il livornesissimo piatto di pesce tanto caro a Carlo Azeglio Ciampi: un regalo di compleanno da parte della sua città. «Ciampi è venuto spesso da me - racconta Mancini - e so che apprezza molto il cacciucco, oltre ad altri piatti della cucina livornese, alla quale è rimasto sempre molto legato». I suoi 85 anni, dunque, Ciampi li ha festeggiati a Roma mangiando i piatti di casa e respirando il profumo del suo mare.

«Nei giorni scorsi avevo suggerito alla segreteria del Quirinale l'idea di fargli pervenire una torta - spiega Mancini - e la risposta è stata subito positiva. Ma, visto che il dolce, realizzato dalla pasticceria Cristiani di Livorno, non era solo opera mia, ho chiesto se potevo inviare anche qualche pietanza. E allora sono stato invitato a venire a cucinare direttamente a Roma, anche se Ciampi non avrebbe potuto incontrarmi perché aveva già un' agenda fitta di impegni. Così mi sono portato dietro le 13 specialità di pesce necessario per cucinare il cacciucco ed il 9, giorno del compleanno del presidente, sono partito per Roma. Mentre tornavo a casa, mi ha telefonato la signora Franca per ringraziarmi e complimentarsi per il pranzo».

Già altre volte Ciampi aveva chiesto a Beppino Mancini di cucinare per lui durante le sue visite livornesi, pur non potendo andare personalmente al suo ristorante. «L'ho sempre fatto con piacere - dice Mancini - perché il presidente e la sua famiglia sono da sempre molto legati al nostro locale e quindi per me è come servire un vecchio amico». E lo stesso vale per Ciampi che, quando capita a Livorno, non rinuncia mai alle specialità di Mancini. «È venuto nel mio ristorante - conclude Mancini - anche quando nessuno lo conosceva».

Un'immagine di una delle molte manifestazioni che si sono svolte in Valle di Susa per esprimere la contrarietà della popolazione alla realizzazione del progetto dell'Alta velocità

L'intesa

Cosa prevede il documento elaborato nel Comitato di ministri ed esponenti degli enti locali della Val di Susa, guidato da Gianni Letta

Il Tavolo

Istituzionalizzazione del "Tavolo di Palazzo Chigi", esteso al rappresentante del Coordinatore della Commissione Europea e alla Gronda di Torino

Il sito

Riconoscimento e rispetto del sito già identificato e consegna del cantiere alla Ltf (la società che dovrà costruire l' opera)

l'Osservatorio

Rilancio e potenziamento dell'Osservatorio istituito presso il ministero dei Trasporti; va esteso ad altri ministeri (Salute, Ambiente, Politiche Comunitarie), aperto ad esperti e affidato a una personalità di alto prestigio, per approfondire tutti gli aspetti di carattere ambientale, sanitario ed economico, anche per dare risposta alle preoccupazioni espresse dalle popolazioni della Valle di Susa

La valutazione (Via)

Immediato avvio di una straordinaria procedura di valutazione di impatto ambientale (Via) per la galleria di prospezione di Venaus

Lo scavo

inizio dei lavori di scavo della galleria solo al termine della Via e dopo che l'Osservatorio avrà presentato la sua relazione conclusiva al Tavolo di Palazzo Chigi

ANSA-CENTIMETRI

Il vertice convocato a palazzo Chigi con gli enti locali, le Comunità montane, le Ferrovie e la Commissione europea ha deciso di rinviare di tre mesi l'inizio dei lavori

Tav, la procura sequestra il cantiere di Venaus

Il governo: i lavori in Valle di Susa inizieranno solo dopo una valutazione dei rischi e dell'impatto ambientale

TORINO I lavori per il treno ad alta velocità in Valle di Susa cominceranno, ma solo dopo una valutazione dell' impatto ambientale e degli eventuali rischi per la salute. E nel frattempo interviene la magistratura, che apre un fascicolo e mette sotto sequestro il cantiere di Venaus (Torino) teatro dei disordini dello scorso otto dicembre.

Il temporaneo stop ai lavori è il risultato più significativo della riunione che si è svolta sabato a Palazzo Chigi alla presenza del vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini, il sottosegretario alla presidenza Gianni Letta, i ministri Pisanu, Lunardi, Storace, La Malfa, i sottosegretari Gasperini, Tortoli, Pescante, il prefetto di Torino Goffredo Sottile, la presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso, il sindaco e il presidente della Provincia di Torino, Sergio Chiamparino e Antonio Saitta, i presidenti delle Comunità montane Alta e Bassa Valle di Susa, Mauro Carena e Antonio Ferrentino, i sindaci Sandro Piano (Susa), Roberto Tavellin (Mompantero), Giuseppe Joannas (Bussoleno), Nilo Durbiano (Venaus), Francesco Avato (Bardonecchia) e Bruno Gonella (Almese), il presidente e l' amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Elio Catania e Mauro Moretti. L' incontro ha prodotto un documento in cinque punti che non ha mancato di suscitare polemiche e proteste negli ambienti No Tav della Valle di Susa, ma che il presidente della giunta regionale, Mercedes Bresso, saluta come «il massimo che si poteva ottenere dal governo», e che il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, definisce «positivo».

In sostanza, i carotaggi a Venaus si faranno proprio in quel punto, ma cominceranno solo

I carotaggi si faranno dopo un attento esame del progetto di costruzione della galleria ferroviaria

tra qualche mese, dopo una «procedura straordinaria di valutazione di impatto ambientale» per la galleria e quando uno speciale Osservatorio, istituito presso i ministeri di infrastrutture, salute, ambiente e politiche comunitarie (al cui vertice salirà «una personalità di alto prestigio»), fornirà una serie di risposte di carattere ambientale, sanitario, economico «alle preoccupazioni espresse dalle popolazioni della Valle». Il «Tavolo di Palazzo Chigi» seguirà l' iter come una sorta di cabina di regia.

Intanto si muove la magistratura. L' area del cantiere di Venaus, che l' 8 dicembre era stata simbolicamente «riconquistata» da più di trentamila dimostranti No Tav nel corso di una manifestazione popolare, è stata messa sotto sequestro probatorio: «un atto - spiega il procuratore aggiunto Maurizio Laudi - conseguente ai reati che risultano essere stati commessi in quell' occasione». Un' inchiesta è stata aperta sulla scorta di un dossier trasmesso dalla questura in cui sono contenuti i nomi di una trentina di persone «indagabili» (per lo più si tratterebbe di autonomi e black block) per «violenza a pubblici ufficiali, occupazione di suolo pubblico, danneggiamento e devastazione». I cinquanta poliziotti che presidiavano il cantiere, di fronte all' assalto di un folto gruppo di manifestanti (che inutilmente il grosso del popolo No Tav cercava di rabbonire) avevano dovuto ricorrere ai lacrimogeni. La zona sequestrata è stata affidata in «custodia giudiziale» alle ditte interessate, la italo francese Ltf e la ravennate Cmc. In ogni caso l' operazione non bloccherà l' eventuale inizio dei lavori. Si indagherà anche sui blocchi stradali e ferroviari messi in atto il 6 dicembre in Valle di Susa per protesta contro lo sgombero dell' area [illegible] a rotazione i No Tav per bloccare l' avvio dei carotaggi.

Un gigantesco pupazzo per farsi beffe delle opere della Tav

I primi cittadini si dicono però pronti a continuare il dialogo

Ma i sindaci non firmano

BUSSOLENO Hanno accolto con favore la «cabina di regia» per la Torino-Lione creata sabato a palazzo Chigi, ma non hanno firmato il documento sottoscritto da Governo, Regione, Provincia e Comune di Torino e dai vertici della Rfi. I sindaci e i presidenti delle Comunità montane della Valle di Susa hanno sottolineato l' importanza «dell' apertura e della prosecuzione del dialogo» e hanno deciso di portare il documento all' ordine del giorno dei Consigli comunali. Allo stesso tempo, tuttavia, contestano alcuni punti del documento. Vorrebbero che l' attuale progetto della Tav venisse accantonato e che si discutesse di ipotesi alternative. Una posizione che sembra compatta, ribadita da Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana Bassa Valle di Susa, all' assemblea dei comitati «No Tav» e dei valligiani che si è tenuta nel pomeriggio a Bussoleno, con la presenza di centinaia di persone.

Prima, i sindaci si erano incontrati, a porte chiuse, nel municipio di Sant'Antonino, una manciata di chilometri a valle rispetto a Bussoleno. Una riunione durata oltre due ore, in cui sarebbe emersa qualche distinzione di vedute (l' Alta Valle è preoccupata di non danneggiare la stagione sciistica e le Olimpiadi), tra i primi cittadini, ma chiusa comunque all' insegna dell' unità. Ferrentino è stato il portavoce a Bussoleno, dove ha aperto e chiuso un' assemblea durata quasi quattro ore, non priva di qualche contestazione, che si è spaccata soprattutto sull' opportunità di fare la manifestazione «No Tav» prevista per sabato prossimo a Torino e che la Comunità Montana vorrebbe rinviare o trasformare in qualcosa di più festoso e meno arrabbiato. «Non siamo in grado di organizzarla in cinque giorni - ha spiegato Ferrentino - e poi in questo momento potrebbe aggiungere poco e sottrarre molto».

«Il documento di sabato - ha spiegato Ferrentino - è del governo, non ci sognamo di firmarlo, ma lavoreremo perchè si possano inserire degli emendamenti. Allo stesso tempo, tuttavia, è importante avere dato al movimento della Valle di Susa un tavolo di alto livello istituzionale. È una vittoria, non è un inciucio, non è vero, come ci ha scritto qualcuno mandandoci e-mail, che siamo contrari alla Tav, mentre a Roma saremmo andati a discutere di come farla. Sono pure dietrologie».

Dopo il summit dovrebbe essere assicurato il regolare svolgimento dei giochi olimpici. Fini: «Sgomberato ogni equivoco»

L'Unione all'attacco: «Marcia indietro dell'esecutivo»

ROMA La tregua raggiunta sabato a Palazzo Chigi sulla Tav in val di Susa - che prevede, in particolare, la sospensione dei lavori fino a che non saranno fatte nuove valutazioni di impatto ambientale e scientifico - è stata salutata con un generale sollievo dalle forze politiche, anche se con accenti diversi tra maggioranza e opposizione. L'accordo tra governo e enti locali piemontesi, che sblocca l'impasse e «salva» il regolare svolgimento delle Olimpiadi invernali, considerate un'importante vetrina per il Paese, è stata accolta dal centrodestra come una prova di lungimiranza del governo e capacità di saper ascoltare le autorità locali senza deflettere dal programma sulle grandi opere; mentre l'Unione ha parlato di un sostanziale ravvedimento dell'esecutivo dopo la prova di forza dei giorni scorsi.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in occasione della Giornata internazionale della Montagna, ha sostenuto che salvaguardare le montagne «non significa rinunciare a superare le barriere che esse costituiscono alla libera circolazione di merci, servizi, capitali e persone», ma ricorrere a «tutte le tecnologie disponibili per minimizzare l'impatto ambientale». Nel messaggio, letto dal ministro La Loggia durante la celebrazione che si è svolta al Vittoriano, il premier ha assicurato che l'impegno del governo nel realizzare le grandi opere infrastrutturali non viene meno. La Loggia ha sottolineato come il «Tavolo di palazzo Chigi» (governo, enti locali interessati, comunità montane, Fs e commissione europea) per la Torino-Lione sia «un buon metodo per procedere nella duplice direzione di salvaguardare l'opera e rispettare tutte le precauzioni necessarie».

Per Gianfranco Fini, l'intesa raggiunta ieri «sgombra il campo da qualsiasi equivoco» sulla volontà del governo di andare avanti rispettando ambiente e sicurezza dei valligiani. Secondo il vicepremier, ora è possibile «tranquillizzare i pacifici cittadini e mettere gli attivisti nelle condizioni di non provocare». Di «scelta opportuna» parla il ministro leghista Roberto Calderoli, mentre un attacco all'opposizione viene da Isabella Bertolini (Fi), che elogia il premier che «risolve i problemi» e «zittisce i soliti chiacchieroni guastatori di certa sinistra».

Dal campo del centrosinistra, il segretario dei Ds Piero Fassino, che in questi giorni aveva sempre sostenuto la necessità di privilegiare la strada del consenso, sottolinea come

Gianfranco Fini

Piero Fassino

«adesso ci sono le condizioni per un confronto e un dialogo» apprezzando «la disponibilità del governo a recepire le richieste avanzate dalla Regione e dagli enti locali». Per il piemontese Fassino, ora «si può aprire una fase nuova». Il Verde Pecoraro Scanio saluta l'intesa come «una marcia indietro, una sconfitta dell' arroganza» e del «manganello» utilizzato nei giorni scorsi per sgombrare i presidi di dimostranti davanti ai cantieri e assicura che i Verdi vigileranno affinchè la disponibilità al dialogo «non sia un trucco». Per Pecoraro lo stop ai lavori deve esser utilizzato per «esaminare con serietà le alternative del progetto del megatunnel». Di «ritorno del buonsenso» e di «sconfitta della linea di Lunardi» parla Ermete Relacci, ambientalista storico della Margherita, che sollecita a non ridurre questa «pausa di riflessione solo ad un passo diplomatico».

Fassino: «Adesso ci sono le condizioni per aprire un dibattito serio»

Il lavoro di concertazione, secondo la giunta del Friuli Venezia Giulia, è stato avviato da due anni

Sonego, confronto già avviato sull'alta velocità

L'assessore ai Trasporti smentisce i Verdi: con i sindaci stiamo discutendo

«Bisogna puntare sui treni perché tra otto anni il traffico delle merci sarà raddoppiato e quindi è indispensabile scegliere le soluzioni su rotaia»

TRIESTE Botta e risposta fra la Regione e i Verdi sulla questione dell'Alta velocità. L'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego smentisce che non vi sia stata concertazione con i sindaci del Friuli Venezia Giulia, ammonendo sull'uso delle parole, «che vanno maneggiate con cura e responsabilità» per evitare di surriscaldare gli animi e «sollevare polveroni demagogici». Nei giorni scorsi gli ambientalisti avevano pronosticato rivolte popolari analoghe a quella che si sta verificando in Val di Susa. Verdi e Legambiente avevano poi negato che vi fossero stati degli accordi, così come aveva dichiarato il governatore Riccardo Illy, tali da escludere sommosse popolari anti-Tav per la Ronchi Sud-Trieste.

L'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego

«Lo dico anche a Metz e a Canciani (rispettivamente capigruppo dei Verdi e di Rifondazione comunista in consiglio regionale, *ndr*) - sottolinea Sonego - le parole vanno maneggiate con cura e responsabilità, perché sollevare polveroni demagogici o contribuire, magari per superficialità, a falsificare i termini del confronto politico sulle infrastrutture reca un grande danno alla comunità regionale. Anche proprio sul versante delle questioni ambientali».

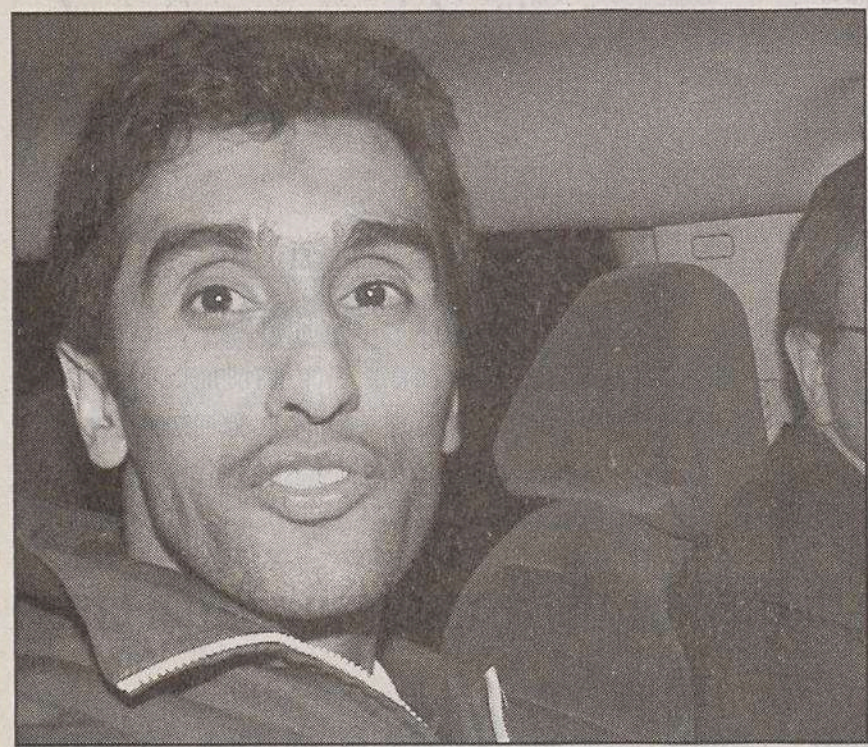
«In questa regione - aggiunge l'assessore ai Trasporti - ci lavoriamo da due anni. Sono accordi firmati con le comunità locali. Qui ci sono stati lunghi mesi di concertazione, e anche questo è un dato oggettivo». Sonego lancia insomma un chiaro segnale ai componenti della coalizione di Intesa democratica, negando soprattutto che l'amministrazione abbia «occupato il territorio a prescindere dalle comunità». «Anche questo non è vero - sottolinea - in quanto ne abbiamo discusso per mesi».

«La giunta di centrosinistra - spiega ancora Sonego - ha ereditato un progetto preliminare, che la precedente amministrazione non aveva mai discusso con le comunità locali. Intesa Democratica ha subito attivato un confronto, tecnico e politico, durato molti mesi e alla fine, con i sindaci, abbiamo sottoscritto un'intesa che individua soluzioni progettuali di gran lunga migliorative sul piano ambientale e persino sul piano ferroviario». «Chi sostiene che abbiamo agito "a prescindere" - continua l'assessore - non solo dice il falso, ma sferra anche un duro colpo alle politiche che cercano di rendere più compatibili le infrastrutture con la tutela dell'ambiente e del paesaggio». «Le migliori intenzioni - avverte Sonego - portano a volte in direzioni non desiderate, che danneggiano la causa ambientalista. Metz esprime l'ansia per la compatibilità tra il parco del Carso e la nuova ferrovia sotterranea che attraverserà l'altopiano. Chi affronta razionalmente, e onestamente, il problema, deve dire che fra circa otto anni il traffico pesante che attraversa il Carso sarà raddoppiato, con le ovvie drammatiche conseguenze in termini ambientali e di sicurezza. Avremo il parco dell'altopiano, ma sarà affumicato». «La giunta regionale - rimarca quindi Sonego - ha scelto l'ambiente e per tale ragione sostiene la politica della modernizzazione ferroviaria. Metz, dal canto suo, ha il dovere di dire se sia preferibile il parco affumicato o il trasferimento delle merci su rotaia».

a.r.

Allontanato dal nostro Paese anche il tunisino Akremi. L'opposizione insorge. Rizzo: un'ombra sulla legge Bossi-Fini

Espulso dall'Italia il marocchino Daki

Il provvedimento firmato dal ministro Pisanu: ci sono gravi indizi nei suoi confronti

Una foto d'archivio del marocchino Mohamed Daki

ROMA Alla fine il ministro dell' Interno, Giuseppe Pisanu, l' ha spuntata. Sabato il marocchino Mohamed Daki è stato espulso dall' Italia, dopo che un analogo provvedimento firmato dal titolare del Viminale era stato annullato nello scorso febbraio dalla procura milanese e dopo l' assoluzione dalle accuse di terrorismo internazionale e ricettazione di documenti falsi. Stessa sorte per il tunisino Gharsellaoui Mohamed Akremi. Salgono così a quota 24 le espulsioni decise dopo l' 11 settembre per motivi di ordine pubblico e sicurezza nazionale. Finora risultano impugnati soltanto due provvedimenti.

Sul conto di Daki e Gharsellaoui, ha spiegato Pisanu, «sono stati accumulati e valutati scrupolosamente gravi indizi ed elementi probatori non sufficienti alla magistratura per una sentenza di condanna, ma più che sufficienti al ministro dell' Interno per stabilirne la pericolosità in base all' articolo 3 della legge 155 del 31/7/2005». Su questa linea, ha aggiunto, «intendo procedere con la massima prudenza e nel rispetto rigoroso delle decisioni della magistratura, avendo a cuore innanzitutto la sicurezza degli italiani».

Daki e Gharsellaoui sono stati espulsi in base ai nuovi poteri attribuiti al ministro dell' Interno dal pacchetto antiterrorismo in vigore dall' agosto scorso. Le espulsioni, ha sottolineato pochi giorni fa Pisanu facendo alla Camera il bilancio dei primi mesi di applicazione dela legge 155, «sono un efficacissimo strumento preventivo nei confronti dei più pericolosi fondamentalisti islamici; pericolosi perchè contigui ad organizzazioni terroristiche o perchè impegnati in attività di supporto logistico o di propaganda jihadista e antioccidentale». Sono anche, ha aggiunto,«una valvola di sicurezza per sopperire ai ritardi con cui gli ordinamenti giuridici occidentali si stanno adeguando alla minaccia del terrorismo suicida». Si tratta di ritardi, ha spiegato, «culturalmente e politicamente comprensibili, perchè la ricerca di strumenti nuovi ci conduce fatalmente su una frontiera pericolosa: quella del baratto, che sarebbe comunque effimero ed illusorio, tra libertà e sicurezza. Occorre muoversi con prudenza, senza lasciare nulla di intentato per la sicurezza della collettività, ma contenendo al minimo le compressioni delle libertà individuali garantite dalla Costituzione».

La decisione di Pisanu è stata accolta criticamente da parte dell' opposizione. Il verde Paolo Cento ha parlato di «ulteriore svolta autoritaria nella limitazione delle libertà civili nel nostro Paese» e «palese atto di sfiducia nella decisione della magistratura di assolvere Daki dall' accusa di terrorismo internazionale». Per Giovanni Russo Spena (Prc), l' espulsione di Daki è «una ferita per lo stato di diritto». Secondo Marco Rizzo (Pdci), «l' espulsione di Daki pone ulteriori ombre sulla Bossi-Fini, una legge ingiusta ed iniqua». Di tutt' altro avviso naturalmente la maggioranza. Il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, ha gratificato di un «bravo» Pisanu.

Le deflagrazioni udite in Francia e Olanda. Si è temuto un attentato

Esplode un deposito di carburante: inferno a 40 chilometri da Londra

Una foto della nube di fumo che si leva dal deposito di carburante esploso vicino a Londra

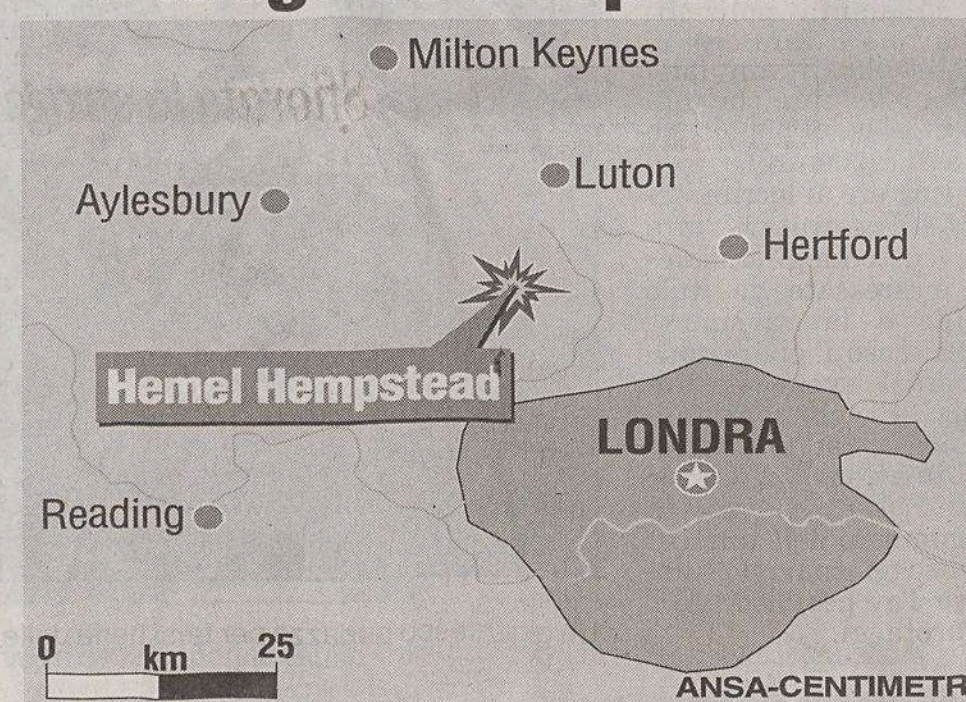
LONDRA Tre esplosioni potentissime, all' alba, che fanno tremare le case, distruggono le finestre, e vengono udite a 150 chilometri di distanza e addirittura in Olanda e Francia, secondo alcune testimonianze: attorno alle 6 di ieri è saltato in aria - per quello che sembra essere un incidente di origine incerta - il deposito di carburanti di Buncefield a Hemel Hampstead, una struttura a 40 km da Londra.

Un inferno si è subito dopo scatenato con fiamme alte decine di metri e una colonna di fumo che ha poi iniziato ad espandersi per l'Inghilterra sudorientale.

Per un disastro di tale proporzione, il più grave del suo genere nella storia europea in tempo di pace, i numero dei feriti è decisamente contenuto: 43, di cui solo uno in condizioni gravi, secondo l'ultimo bilancio della polizia dell'Hertfordshire.

Inizialmente, è stata grande la paura di un colossale attentato terroristico - c'erano anche voci di un aereo che si sarebbe schiantato sui depositi - ma poi la polizia ha praticamente escluso questa ipotesi, anche se le indagini continuano.

L'incendio, avvertono le autorità, potrebbe durare per giorni, ed altre esplosioni non sono da escludere. Il fumo, che non è particolarmente tossico, potrebbe però far tossire e provocare nausea se respirato. Se poi si depositerà a terra a causa del raffreddamento delle particelle potrebbe «creare preoccupazioni», avverte il servizio meteorologico.

La zona circostante è stata evacuata (circa 2.000 persone sono state sfollate), e agli abitanti di Hemel Hampstead è stato detto di restare in casa con porte e finestre chiuse. In altri comuni vicini sono state distribuite mascherine per proteggersi dal fumo. Dalle foto prese dal satellite si vede chiaramente la «macchia nera» del fumo che si sposta e si espande verso est, fino a Londra e oltre.

Le terrificanti deflagrazioni, avvenute nel giro di mezz'ora, fanno tremare violentemente le auto sulle grandi arterie circostanti, in particolare la M1,che viene subito chiusa al traffico, mentre molti automobilisti correvano via a a piedi, terrorizzati. Nessun particolare problema, invece per i pur vicini scali aeroportuali di Luton - utilizzato anche dalla compagnia low-cost Ryanair per i voli con l'Italia - e Heathrow.

In quest'ultimo c'è stato solo qualche ritardo negli atterraggi a causa del fumo.

Il deposito di Buncefields, operato da Total e Texaco, è collegato con la costa est della Gran Bretagna, e le petroliere che vi arrivano, da un oledootto. Le esplosioni e l'incendio hanno interessato 20 serbatoi nei quali c'erano milioni di litri di carburanti: nafta, kerosene e gasolio. La struttura serve tutta l'Inghilterra sudorientale, ma la polizia ha avvertito che non c'è pericolo di mancanza di carburante in seguito all'incidente e ha invitato i cittadini a non prendere d'assalto i distributori.

Perchè, ha insistito Frank Whiteley, capo della polizia dell' Hertfordshire, «al momento niente suggerisce che possa trattarsi di qualcos'altro se non di un incidente». Ma, ha aggiunto, la polizia non chiude ancora la porta ad altre ipotesi e sul posto c'è anche un'unità dell'antiterrorismo. Le testimonianze di chi era in zona parlano di «una palla di fuoco» larga 50 metri che si è levata dai serbatoi, mentre tutti i residenti hanno raccontato dei muri che si crepavano e delle finestre che andavano in pezzi.

Il boato all'alba, come detto, e subito a Londra è scattata la paura: quella di un nuovo attentato dopo quelli di luglio, con la data - l'11 dicembre - a far temere un nuovo 11 di sangue, dopo quelli di settembre e marzo in Usa e Spagna, con i loro terribili attentati. La potenza dell'esplosione ha fatto precipitare nel terrore migliaia di residenti attorno al deposito di carburante di Hemel Hampstead, svegliati dal boato, oppure scossi nelle loro auto mentre passavano sulle vicine autostrade. E mentre si levava la densa colonna di fumo nero, una voce ha iniziato a circolare: è caduto un aereo a Luton, oppure, è caduto un aereo sul deposito di carburante. La paura non si è dissolta che a metà mattinata, quando la polizia del Hertfordshire ha detto che nulla lascia pensare a un atto doloso, e che nessun aereo è precipitato.

Il luogo dell'esplosione

ANTITERRORISMO

L'Unione europea sapeva dei voli segreti della Cia

LONDRA L'Europa sapeva, ma da tempo aveva deciso di chiudere un occhio. Secondo alcuni documenti ottenuti da un'organizzazione britannica, l'Ue avrebbe acconsentito, durante un incontro riservato tenutosi ad Atene nel 2003, a garantire agli Usa l'accesso agli aeroporti ed alle infrastrutture europee per i voli di trasferimento di sospetti terroristi nelle mani degli americani. Statewatch, un'organizzazione per i diritti civili, è entrata in possesso del documento integrale redatto a termine di un incontro Ue-Usa tenutosi ad Atene il 22 gennaio 2003. Il vertice era stato organizzato per discutere temi come la lotta al terrorismo, il commercio di stupefacenti e gli accordi internazionali per le estradizioni.

Secondo quanto riferisce il domenicale Sunday Telegraph, nella versione originale del documento, intitolato New Transatlantic Agenda, si legge: «Entrambe le parti (Ue e Usa, ndr.) sono d'accordo a collaborare in aree in cui la cooperazione potrebbe aumentare, come il controllo dei confini, un maggiore uso delle infrastrutture europee dei trasporti per il trasferimento di stranieri criminali o irregolari, cooperazione nell'addestramento nell'ambito dei documenti falsi e maggior cooperazione nelle deportazioni». Funzionari europei hanno confermato che la versione integrale del documento era stata fatta circolare presso tutti i governi degli stati membri e che sarebbe dunque stata fatta pervenire anche al ministero degli Interni britannico. Tuttavia, secondo un portavoce del consiglio dei ministri europei, il paragrafo sopra citato ed alcuni altri elementi che si riferivano alla politica statunitense, erano stati cancellati in segno di «cortesia» nei confronti di Washington prima che il documento venisse reso pubblico.

Il testo integrale del New Transatlantic Agreement contraddirebbe così quanto sostenuto da diversi Paesi europei, inclusa la Gran Bretagna, che affermano di essere stati tenuti all'oscuro del fatto che la Cia utilizzasse aeroporti europei per i suoi voli segreti organizzati per il trasferimento di sospetti terroristi in Paesi dove si pratica la tortura. Riferendosi al passaggio del documento in seguito eliminato, Tony Bunyan di Statewatch ha dichiarato al Sunday Telegraph: «Di che tipo di infrastrutture si parla e quante persone vi lavorano? Quella frase suggerisce che agli Usa sia stato garantito il permesso di utilizzare gli aeroporti europei per trasportare criminali da altri Paesi».

DAL MONDO

Deceduti anche 71 ragazzi

Nigeria: precipita un aereo di linea Morte 106 persone

PORT HARCOURT Ancora una sciagura aerea in Nigeria, la seconda in meno di due mesi. Un velivolo DC-9 della comagnia nigeriana «Sosoliso», decollato dalla capitale Abuja con 110 persone a bordo, tra cui oltre settanta ragazzi di un collegio gestito dai gesuiti, è precipitato in fase di atterraggio all'aeroporto di Port Harcourt, sul Delta del Niger, è si incendiato spaccandosi in più parti. Centosei le vittime. Secondo i dati aggiornati, delle 110 persone a bordo, di cui sette membri di equipaggio, soltanto sette erano sopravvissute all'impatto, ma tre sono decedute ieri. Tra le vittime vi sono anche due infermieri - uno statunitense e un francese - che lavoravano per l'organizzazione umanitaria «Medici senza Frontiere».

Nuova Guinea: dopo sisma scatta un allarme tsunami

HONOLULU Un allerta tsunami è stato diramato dall'apposito Centro di Vigilanza per il Pacifico, con sede alle Hawaii, in seguito al terremoto di 6,5 gradi sulla scala aperta Richter avvenuto al largo della costa orientale di Papua Nuova Guinea, che per il momento non sembra comunque aver provocato feriti nè danni materiali degni di nota. In un comunicato dello stesso Centro hawaiiano si precisa tuttavia che eventuali onde anomale suscitate dal sisma non avrebbero dimensioni e portata estese all'intero oceano, ma soltanto rilevanza locale.

Pakistan: nel bus esplodono fuochi d'artificio: 38 vittime

LAHORE È salito ad almeno 38 il numero complessivo delle persone morte in Pakistan a causa dello scoppio di petardi e fuochi d'artificio a bordo del sovraffolato pullman con cui stavano tornando a casa da una festa nuziale a Lahore, capoluogo della provincia occidentale del Punjab. Lo ha reso noto un portavoce della polizia locale, Nayab Haider Naqvi, il quale ha ribadito che non si escludono ulteriori vittime.

Usa: è boom tra i teenager per i gioielli pro castità

NEW YORK Sono decine di migliaia gli adolescenti americani che hanno fatto voto di castità fino al matrimonio, e il loro simbolo è un anello che lo afferma esplicitamente, con fiorellini in pietre preziose o un nodo d'argento. Lanciati dal controverso movimento pro-astinenza tra i giovani, gli «anelli della castità» stanno vivendo un vero e proprio boom. Ad acquistarli sono soprattutto studenti di college.

Per Amnesty International gli incidenti di Dongzhou sono i più gravi dopo quelli che hanno portato al massacro perpetrato a piazza Tienanmen

Una foto d'archivio di una manifestazione di protesta in Cina

Almeno 3 persone sono state uccise ma altre fonti parlano di decine di vittime

Cina: spari sulla folla in rivolta contro le requisizioni di terre

PECHINO Almeno tre persone sono state uccise dalla polizia cinese che ha sparato durante violenti scontri di piazza che si sono verificati nei giorni scorsi a Dongzhou, un villaggio che fa parte della municipalità di Shanwei, nella provincia meridionale del Guangdong. In un comunicato del governo provinciale, diffuso la notte scorsa dall' agenzia Nuova Cina, viene fornito il bilancio ufficiale e la responsabilità dei disordini viene attribuita ad un gruppo di «agitatori», tre quali - Huang Xijun, Huang Xirang e Lin Hanru - sono stati arrestati.

Nei giorni scorsi notizie e testimonianze diffuse dalla stampa di Hong Kong e da alcuni siti Internet cinesi hanno parlato di un bilancio ben più pesante. Alcuni testimoni hanno sostenuto che le vittime sono state «decine», inducendo l' organizzazione umanitaria Amnesty International a definire gli incidenti di Dongzhou «i più gravi» ad essersi verificati in Cina dopo il massacro di piazza Tiananmen del giugno 1989, nel quale furono uccisi centinaia di cittadini.

Quello di Dongzhou è il primo caso nel quale si ha notizia dell' uso di armi da fuoco da parte della polizia. In precedenti episodi di repressione violenta erano stati usati bastoni e gas lacrimogeni. Alla base delle violenze c' è il problema della requisizione della terra di proprietà collettiva dei villaggi, che è la causa della grande maggioranza delle decine di migliaia di incidenti analoghi che si sono prodotti negli ultimi anni nel paese. Secondo le cifre ufficiali, nel solo 2004 si sarebbero verificati 74 mila episodi di protesta popolare in diverse zone della Cina. Il quotidiano locale Guangzhou Daily afferma oggi che è stato arrestato un alto funzionario di polizia: si tratterebbe dell' ufficiale che ha ordinato agli agenti di aprire il fuoco sulla folla. Gli abitanti del villaggio, che è sul mare, sono in gran parte pescatori e avrebbero usato contro la polizia le bombe di profondità di solito usate per la pesca.

Residenti di Dongzhou e dei villaggi vicini, raggiunti per telefono da Pechino, hanno affermato che mancano notizie di 40-50 persone che potrebbero essere scappate per sfuggire all' arresto o potrebbero essere state uccise nelle sparatorie. Altri hanno rifiutato di fornire particolari, affermando di avere paura delle possibili conseguenze. Venerdì scorso decine di donne del villaggio si sono inginocchiate davanti ai poliziotti che controllavano le strade del paese chiedendo notizie dei loro parenti dei quali hanno perso le tracce. Circa diecimila persone avrebbero partecipato alle proteste che, secondo le testimonianze, sono in corso da oltre cinque mesi. La zona è tuttora presidiata da un migliaio di agenti della Polizia Armata del Popolo, che fa parte dell' Esercito di Liberazione Popolare, e la tensione è ancora alta.

Il comunicato del governo del Guangdong afferma che gli agenti hanno aperto il fuoco quando era buio, dopo che gruppi di manifestanti gli avevano lanciato contro rudimentali ordigni esplosivi. Il comunicato non chiarisce come le vittime siano morte, limitandosi ad affermare che la situazione era «caotica» e che «una commissione di alto livello» è stata incaricata di indagare sui fatti.

Benedetto XVI ha voluto continuare la tradizione del suo predecessore e benedire i bambinelli che verranno posti nei presepi

Il Papa: «Il consumismo inquina il Natale»

Ammonimento ai fedeli che gremivano piazza San Pietro a entrare nel vero spirito della festa

Il Papa all'Angelus alla finestra del suo studio

CITTÀ DEL VATICANO La «società dei consumi» inquina anche il Natale: attentato da atteggiamenti «commerciali» questo finisce per vedere alterato il suo «autentico spirito», che è invece fatto di «sobrietà e gioia non esteriore».

È l'ammonimento del Papa che poi, benedicendo i bambinelli dei presepi dei bimbi romani, invita a recuperare la tradizione del presepio e sollecita i genitori a farlo insieme ai figli, come mezzo «semplice ma efficace di presentare la fede per trasmetterla ai figli».

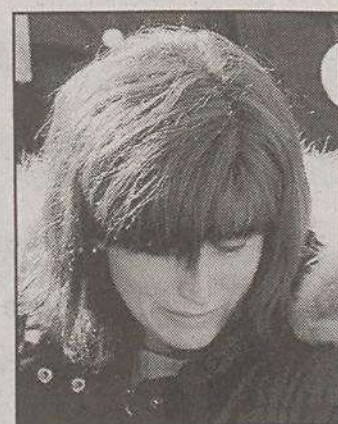
Chissà se al suo primo Natale da Papa, Benedetto XVI ha visto le migliaia di persone che nelle zone attorno al Vaticano fanno shopping natalizio. E chissà se pensa agli immensi interessi economici che stanno dietro alle feste natalizie anche in paesi o tra persone non cristiane. Certo è che la riflessione che propone ai fedeli - ieri numerosissimi in piazza san Pietro, dove da qualche giorno è arrivato anche l'abete austriaco che dovrà essere allestito accanto al presepe - è piuttosto grave nei contenuti: «nell'odierna società dei consumi - sottolinea - questo periodo subisce purtroppo una sorta di 'inquinamentò commerciale, che rischia di alterarne l'autentico spirito, caratterizzato dal raccoglimento, dalla sobrietà, da una gioia non esteriore ma intima».

I rimedi che papa Ratzinger propone per ritrovare il senso autentico del Natale sono due: ispirarsi alla Madonna recuperando «preghiera e attesa vigilante» e rinnovare la «bella e consolidata tradizione» del presepio. Come ogni terza domenica di avvento infatti i bimbi delle parrocchie romane hanno portato i bambinelli dei loro presepi in piazza san Pietro, perchè il Papa li benedica. Sono statutine di tutte le dimensioni e fogge che orneranno presepi nelle case e nelle chiese. L'occasione dà lo spunto al Papa per ricordare il «valore per l'evangelizzazione» che mantiene il presepio, ideato tanti secoli fa da san Francesco d'Assisi, e realizzato per la prima volta a Greccio. «Costruire il presepe in casa - dice Benedetto XVI - può rivelarsi un modo semplice ma efficace di presentare la fede per trasmetterla ai propri figli» e «il presepe può aiutarci a capire il segreto del vero Natale, perchè parla dell'umiltà e della bontà misericordiosa di Cristo, il quale da ricco che era, si è fatto poverò per noi».

«Come faceva l'amato Giovanni Paolo II - osserva, suscitando un caloroso applauso dei fedeli - tra poco anch'io benedirò i Bambinelli che i ragazzi di Roma collocheranno nel presepe delle loro case». «Con questo gesto - prosegue - vorrei invocare l'aiuto del Signore perchè tutte le famiglie cristiane si preparino a celebrare con fede le prossime feste natalizie. Ci aiuti Maria ad entrare nel vero spirito del Natale». Nonostante la preoccupazione per la deriva consumista che rischia di travolgere anche il Natale, papa Ratzinger appare sereno e lieto di trovarsi davanti a una folla tanto numerosa, che riempie la piazza fin sotto il colonnato. I bambini delle parrocchie intonano inni natalizi e il clima di festa contagia anche Benedetto XVI che si riaffaccia a sorpresa sentendo il canto dell'Alleluia e invia una benedizione supplementare ai piccoli ospiti.

IN BREVE

Settimana importante

Processo Cogne, la Franzoni non sarà presente all'udienza

La Franzoni in lacrime

TORINO Oggi si tiene la quarta udienza del processo d'appello a Annamaria Franzoni, la donna accusata di avere ucciso il figlio Samuele, e giovedì, nel quadro dell'inchiesta Cogne-bis, verranno discussi gli esiti della perizia sulle tracce emerse nella villetta dopo un sopralluogo dei consulenti della difesa. Annamaria non si farà a vedere a palazzo di giustizia e, secondo il suo avvocato, Carlo Taormina, con questa scelta vuole manifestare il suo disappunto nei confronti della Corte, che ha deciso di disporre su di lei una nuova perizia psichiatrica.

Foggia: dispersi due inglesi caduti in un torrente

FOGGIA Due operai inglesi, che stavano facendo controlli insieme con altri due connazionali ad alcuni impianti di pale eoliche in Capitanata, sono dispersi dopo essere caduti in un torrente alla periferia di Celle di San Vito mentre erano a bordo di un'automobile. La vettura è uscita fuori strada a causa delle forti piogge che ieri si sono abbattute in Capitanata.

Se il tappo finisce nell'occhio l'azienda deve pagare i danni

ROMA Quando il brindisi è rovinato - perchè il tappo dello spumante finisce nell' occhio di qualcuno - non tutto è perduto: si può sempre fare causa al produttore della pregiata bottiglia nel caso in cui un errore, nelle fasi di imbottigliamento, abbia causato la partenza turbolenta del caratteristico turacciolo in sughero. Lo ha stabilito con una sentenza la Cassazione.

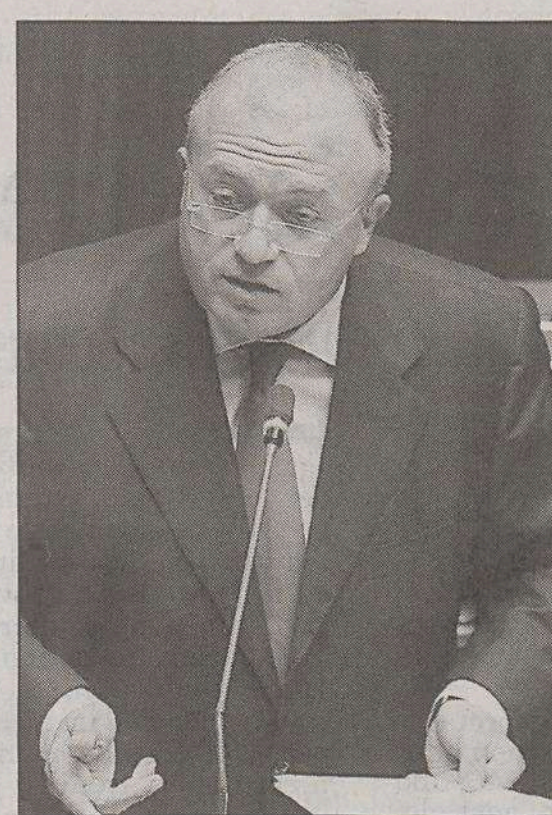
Firmato il protocollo d'intesa tra il ministro della Salute Storace e la Federfarma per dare attuazione al provvedimento preso 7 mesi fa

Diventa operativo l'accordo sul prezzo dei farmaci

ROMA A poco più di sette mesi dal provvedimento sul prezzo dei farmaci non a carico del Servizio sanitario nazionale, è stata raggiunta l'intesa che dà il via alla sua concreta attuazione. Il protocollo d'intesa, firmato tra il ministero della Salute e la federazione delle farmacie, Federfarma, è stato accolto con soddisfazione dalle forze di maggioranza e anche dalle associazioni dei consumatori secondo le quali, tuttavia, si poteva fare di più.

Il provvedimento approvato nel maggio scorso prevede il blocco del prezzo dei farmaci di fascia C per due anni (fino al gennaio 2007) e la possibilità, da parte delle aziende, di fissare il prezzo ogni gennaio degli anni dispari. Inoltre, per i farmaci da banco e per i medicinali senza obbligo di prescrizione, prevedeva la possibilità da parte dei farmacisti di applicare uno sconto fino al 20%; mentre per i farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione (nei casi in cui è possibile) si prevede che il farmacista debba obbligatoriamente dire al cittadino che esiste un farmaco analogo e meno costoso (cioè un generico) che lo farà risparmiare.

Il protocollo d'intesa firmato fissa le iniziative concordate fra ministero e Federfarma in attuazione della legge. Prevede, ad esempio, l'impegno della Federfarma a invitare le farmacie a praticare lo sconto previsto dalla legge 149, «nella misura massima possibile e su tutti i farmaci in vendita senza obbligo di prescrizione e OTC, dandone anche chiara informazione ai cittadini, con vetrofanie che indichino in maniera inequivocabile la percentuale unica, ovvero le due percentuali (se distinte tra SOP e OTC) di sconto praticato». Alle farmacie deve inoltre essere ribadito «l'obbligo di proporre sempre ai cittadini la sostituzione dei medicinali prescritti con ricetta con equivalenti meno costosi». La Federfarma ha inoltre l'impegno di promuovere una campagna di informazione sul corretto utilizzo dei farmaci e sulle garanzie offerte dalle farmacie. Il protocollo prevede ancora l'obbligo dei farmacisti di «comunicare mensilmente i dati all'Aifa sugli sconti praticati in valore percentuale e valore assoluto». Sempre secondo l'intesa il ministero «ha ribadito l'esigenza che tutti i medicinali siano dispensati solo in farmacia dal farmacista» e ha annunciato un tavolo di confronto con la Federfarma, aperto anche alla Farmindustria e ai medici di medicina generale, per individuare i meccanismi per tenere sotto controllo i prezzi dei farmaci.

Soddisfatti del provvedimento i due sottosegretari alla Salute, Cesare Cursi e Domenico Di Virgilio.«L'intesa raggiunta - ha osservato Cursi - conferma il ruolo professionale del farmacista e la sua necessaria presenza nel settore dei farmaci». Per Di Virgilio si tratta di un «altro traguardo raggiunto da questo Governo». Positivo anche il commento del presidente della commissione Salute del Senato, Antonio Tomassini (Fi), per il quale «finalmente i farmacisti hanno compreso come valorizzare la propria professionalità e difendere un'equa e sicura distribuzione dei farmaci a favore del benessere dei cittadini».

Il ministro della Salute, Storace

Dramma passionale a Brescia

Vede uscire il rivale in amore dalla casa dell'ex convivente e lo uccide con sette coltellate

BRESCIA Sette coltellate vibrate all'uomo che aveva preso il suo posto nel cuore della donna amata, quella con cui aveva vissuto per nove anni e da cui aveva avuto due bambine di tre e sei anni. Non sembra potersi aggiungere altro, per ora, al movente, che ha armato una mente sconvolta, per il delitto avvenuto l'altra notte a Brescia, tra via Montenero, via Veneto e via Monte Grappa. A colpire, verso le 4, in quello che il suo difensore Stefano Forzani ha definito «un dolo d'impeto», è stato Stefano Sorrentino, 37 anni, titolare di una delle più note pizzerie di Brescia. In ospedale, poco dopo, per quei fendenti sferrati in preda alla gelosia, è morto Bruno Vicini Chilovi, 39 anni, attualmente senza un lavoro. La vittima e la donna si frequentavano da qualche tempo e questo, con ogni probabilità, veniva visto dal pizzaiolo come un ulteriore ostacolo alla possibilità di un riavvicinamento dell'ex convivente. Sugli istanti successivi a quelli in cui la vittima ha lasciato l'abitazione della donna, prima di venire accoletllato a morte, sono in corso ulteriori accertamenti da parte della questura. Tra l'altro l'auto di Bruno Vicini Chilovi aveva due gomme a terra, forse tagliate, un particolare non irrilevante. Di certo, per quanto riguarda l'aggressione, ci sono i fendenti vibrati da Sorrentino. Coltellate che la vittima ha cercato di evitare con un braccio. In via Montenero è stato ritrovato il coltello a serramanico di proprietà di Sorrentino. «Lo porto con me quando viaggio con l' incasso della pizzeria» avrebbe detto, per giustificarne il possesso la scorsa notte, in occasione dell'incontro con quello che considerava il «rivale». Sorrentino ha ammesso di aver usato quel coltello: «Non volevo ucciderlo, non vedevo dove colpivo», è stata la sua difesa.

Sfiorata la strage tra Senigallia e Ancona. A lanciarlo forse un gruppo di ragazzini

Sasso colpisce un pullman sulla A14

La pietra pesava quasi mezzo chilo. L'autista: «Una cannonata»

Il cavalcavia 150 è uno dei viadotti non muniti di sorveglianza con le telecamere. Trovate altre «munizioni» dei lanciatori

ANCONA Un sasso lanciato quasi certamente da un cavalcavia (il n. 150) sulla A14, tra Senigallia e Ancona, ha sfondato alle 00.15 di ieri il parabrezza di un pullman in marcia con a bordo 33 passeggeri e l'autista. Nessuno è rimasto ferito. Il conducente è miracolosamente riuscito a mantenere il controllo dell'automezzo e a fermarlo sulla corsia di emergenza per chiedere aiuto.

I passeggeri, di una gita della Croce gialla di Camerano (Ancona), provenivano dall' Alto Adige, dove avevano visitato i mercatini natalizi di Bolzano; sono tutti rientrati incolumi a casa su un altro mezzo.

Il sasso lanciato ha un diametro di 12 centimetri e pesa 490 grammi; stando a quanto trapelato, a tirarlo potrebbe essere stato un gruppetto di due-tre ragazzi, mentre sul viadotto 150 sarebbero stati trovati altri sassi, pronti a fungere da «munizioni», la qual cosa conferirebbe all'episodio connotati ben più gravi di quelli, già molto preoccupanti,

Cavalcavia sull'autostrada

che presenta. Con ogni probabilità, il gruppo di lanciatori ha abbandonato le «munizioni» subito dopo avere colpito il bersaglio, comprendendo di essere, da lì in avanti, soggetti alle ricerche da parte delle forze di polizia. Il cavalcavia 150 è uno dei viadotti non muniti di sorveglianza con telecamera, che peraltro - anche laddove è presente - non consentirebbe, si è appreso, la registrazione delle immagini.

Secondo il presidente della Croce gialla cameranese, Enrico Guerrieri, la polizia autostradale - giunta sul posto dopo due-tre minuti dal fatto - sarebbe stata già in allerta, messa da altri automobilisti che avrebbero segnalato lanci di sassi lungo il segmento stradale prima dell'episodio del pullman.

La polizia autostradale di Fano - incaricata delle indagini - ha sequestrato la «scatola nera» dell'automezzo, che sembra viaggiasse alla consueta velocità di marcia in autostrada (95-100 chilometri all'ora), e ha perlustrato a lungo la zona, ma, finora, senza risultati.

I gitanti viaggiavano distribuiti su due pullman, a 4-500 metri di distanza. Quando il sasso ha colpito il primo pullman, il parabrezza si è incrinato completamente, senza però rompersi; solo i frammenti della parte forata sono volati all'interno, investendo per lo più il conducente M.S., 57 anni, di Falconara, e la guida del gruppo, Alessio Giorgetti, della Croce gialla di Camerano, che sedeva sul primo sedile avanti, a destra del conducente. Due bambini piccoli che erano sull'automezzo - e che fino a poco prima erano rimasti seduti nei sedili immediatamente dietro a quello dell'autista - si erano da poco spostati in fondo, per dormire.

Sia l'autista che Giorgetti hanno commentato l'episodio parlando di «miracolo», vale a dire quello relativo al fatto che il pullman, dopo una piccola sbandata iniziale, ha tenuto la strada, per poi accostare sulla corsia d'emergenza. Ambedue hanno riferito dell' apprensione dei passeggeri, sottolineando però che nessuno è stato sopraffatto da panico o isteria.

Riferendo alcuni particolari, M.S. ha affermato di non essere in grado di dire da che direzione il sasso sia arrivato, ma di ritenere che sia venuto dal cavalcavia, avendo centrato il parabrezza dalla sua parte. Altre fonti sottolineano la presenza di una stradina a lato della carreggiata. Secondo il racconto di conducente e guida, il sasso, arrivato come una «cannonata» ha bucato il vetro e la tenda parasole, che era un pò abbassata sul parabrezza per attenuare i riflessi delle luci interne e che ha assorbito in parte l'impatto e deviato il sasso su una traiettoria, risultata inoffensiva, terminata sotto il sedile a fianco dell' autista. Quest'ultimo, nonostante i frammenti di vetro che gli sono finiti addosso e in faccia, è riuscito a fermare in sicurezza la corsa dell'automezzo. Sul segmento autostradale marchigiano la sorveglianza è stata intensificata.

SASSARI

Abusi su una tredicenne, arrestato ambulante marocchino

SASSARI Sarà interrogato in carcere nei prossimi giorni Abdelmaijd Echafaoui, l'ambulante marocchino di 21 anni, con regolare permesso di soggiorno, arrestato dai carabinieri di Ozieri con l'accusa di violenza sessuale ai danni di una ragazzina di 13 anni. Tra giugno e settembre di quest'anno l'ambulante avrebbe approfittato dell'ospitalità e dell'aiuto economico di una famiglia di un piccolo paese vicino a Ozieri per abusare della ragazzina. In più di un'occasione - stando alla ricostruzione degli inquirenti - il giovane avrebbe agito nel retrobottega del negozio gestito dai genitori e l'avrebbe minacciata costringendola al silenzio. Per mesi, infatti, la tredicenne non ha parlato con nessuno, poi la madre, di recente, si è accorta che nel comportamento di sua figlia qualcosa non andava: l'avrebbe quindi convinta a confidarsi con lei scoprendo l'orrore.

In crescita l'attività cargo (+11 per cento) e boom del trasporto postale con un +80%. Nel Nordest continua l'espansione dello scalo di Treviso

Ronchi, passeggeri in calo (-5%) a ottobre

L'aeroporto regionale penalizzato dalle cancellazioni Alitalia e dal ritiro di Jet X

RONCHI DEI LEGIONARI Alitalia che continua a cancellare molti voli su Milano, il ridimensionamento dell'operatività di Air One, la mancanza, per molti mesi, del volo Jat per Belgrado, ma anche la perdita di quella meteora chiamata Jet X che, lo scorso anno, aveva svolto attività su Parigi, Atene ed Olbia. Se, alla fine di ottobre, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari deve fare i conti con una flessione nel numero dei passeggeri che sfiora il 5%, lo deve proprio a questi fattori. Si è persa una fetta di utenti, molti dei quali proprio per una certa disaffezione determinatasi dal fatto che la compagnia di bandiera ha spesso lasciato a terra i suoi clienti in procinto di volare verso l'hub lombardo. Chiude con una perdita che è del 4,8% lo scalo ronchese questi primi dieci mesi del 2005. Lo dicono i dati diffusi in questi giorni da Assaeroporti e che indicano in 525.058 i passeggeri partiti o arrivati nella nostra regione nel periodo gennaio-ottobre. L'obiettivo è e rimane quello dei 653.539 registrati alla fine del 2004 e per arrivare a ciò potranno contribuire la ripresa dei voli Jat o la nuova, felice avventura lanciata da Air Vallèe con i voli su Genova e Torino. Chi, guardando alla situazione del nordest italiano, continua a fregarsi le mani è l'Air Tre, la società di gestione dell'aeroporto di Treviso che chiude i primi dieci mesi dell'anno con 1.099.748 passeggeri e con una crescita che è addirittura del 45,7%. Cala in maniera lievissima, dello 0,9% il «Marco Polo» di Venezia, che chiude con 5.089.640 passeggeri e del 2% il "Valerio Catullo" di Verona che ne accoglie 2.385.963. In crescita, a Ronchi dei Legionari, il movimento degli aeromobili, con un +4,9% e con un numero di atterraggi e decolli pari a 14.115, mentre se cresce anche Treviso, del 6,9% (14.777), calano Venezia, dello 0,6% (67.716) e Verona del6,5% (33.405). Ed è proprio la crescita dei movimenti a determinare, sullo scalo ronchese, il successo dell'aviazione generale che chiude i primi dieci mesi dell'anno con 4.079 passeggeri e con un aumento percentuale del 2,8%. Calano, proprio in virtù dei fattori riportati sopra, tutti gli altri segmenti di traffico: i passeggeri sui voli di linea nazionale del 2,5% (304.949), su quelli internazionali del 7,9% (207.001) e sui transiti del 10,3% (9.029). Buone performances, invece, nell'attività cargo. Compressivamente Ronchi dei Legionari chiude con 708 tonnellate, ed una crescita del 14,9%, controle 14.578 di Treviso (-1,1%), le 18.957 di Venezia (+1,7%) e le 8.832 di Verona (-16,9%). In particolare, sullo scalo aereo del Friuli Venezia Giulia, le merci raggiungono quota 645 tonnellate, con un +11% e la posta 63 tonnellate, con una crescita che è ben dell'80%. In aumento, infine, le merci movimentate via superficie con 418 tonnellate ed una crescita del 26,7%. Un settore, questo, che finalmente offre segnali di ripresa mai registrati sino ad oggi. E ciò anche grazie all'intensa attività promozionale ed agli spazi creati dalla società di gestione.

Luca Perrino

Summit oggi a Kuwait City

L'Opec assicura: nessun taglio alla produzione

ROMA Nessun taglio alla produzione di petrolio Opec. Almeno nei prossimi mesi. Tutti i ministri del cartello al loro arrivo a Kuwait City per il vertice di oggi si sono detti a favore della scelta di continuare a pompare greggio ai livelli attuali e di attendere di vedere come andrà il primo trimestre del prossimo anno per valutare di nuovo la situazione. Anche perchè per l'Opec la congiuntura è ottimale: una produzione ai massimi, intorno ai 30 milioni di barili al giorno e prezzi altissimi, intorno ai 60 dollari al barile, il doppio di quanto era a inizio 2003, con incassi record per i produttori. E tutto questo senza danneggiare più di tanto l'economia mondiale. «Tutti sono contenti, produttori e consumatori», ha detto il ministro dell'Energia libico Fathi Omar Bin Shatwan.

Ahmed al-Sabah

«Credo che la mia proposta di mantenere la produzione invariata sarà accettata da tutti i paesi membri», ha detto il ministro del Petrolio kuwaitiano Ahmed al-Fahd al-Sabah. «La cosa più probabile è che non sarà necessario toccare nè il tetto di produzione nè il livello», ha detto da parte sua il ministro saudita Ali al-Naimi, perchè «l'inquietudine principale per l'economia mondiale non è tanno il livello dei prezzi ma piuttosto la volatilità». E ha spiegato quale sarà la strategia del cartello per i prossimi mesi: «Adesso finiamo l'ultimo trimestre del 2005 e poi vediamo come andranno i primi tre mesi del 2006, allora potremo capire quale sarà la situazione nel secondo trimestre», periodo in cui la fine dell' inverno nell'emisfero nord si traduce fisiologicamente in un calo della domanda di petrolio che potrebbe far scendere bruscamente i prezzi.

Si fa quindi probabile l'ipotesi di una nuova riunione dei ministri dell'Opec tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, perchè «quello di cui bisogna occuparsi seriamente è quello che succederà nel secondo trimestre del 2006», ha detto il ministro del Qatar Abdallah Ben Hamad al-Attiyah.

L'unica cosa in dubbio è se i ministri oggi decideranno di rinnovare o meno la misura d'urgenza decisa per garantire il mercato quando ci fu l'ondata di uragani sulla costa sud degli Stati Uniti, mettendo a disposizione in caso di bisogno i 2 milioni di barili di produzione supplementare che l'Opec è in grado di produrre. Il meccanismo scade a fine anno e finora si è dimostrata non necessaria.

La Cgil: «Siamo pochi e lavoriamo male». Da ieri in vigore il nuovo orario 2006

Sciopero dei ferrovieri: treni fermi 8 ore

L'agitazione dalle 9 alle 17. Garantiti alcuni convogli a lunga percorrenza

ROMA Difficile viaggiare in treno oggi per lo sciopero di otto ore dei ferrovieri. L'astensione dal lavoro è prevista dalle 9 alle 17 ma i disagi sono cominciati già da ieri sera. Le Ferrovie hanno ricordato già nei giorni scorsi che «variazioni» erano possibili anche per i treni in partenza prima dello dell'inizio dello sciopero. E Trenitalia ha infatti soppresso molti treni in partenza ieri notte. Garantiti soltanto alcuni convogli a lunga percorrenza. Trenitalia ha invitato i viaggiatori a consultare il suo sito www.trenitalia.com o a chiamare il numero 800.892021 per avere informazioni sul programma completo di Eurostar, Intercity ed Espressi e a verificare la partenza del proprio treno prima di recarsi in stazione. Il sito di Trenitalia contiene l'elenco(a partire da ieri sera) dei treni soppressi e che potrebbero esserlo, di quelli limitati e dei confermati.

A proclamare lo sciopero sono stati sei sindacati, Filt, Fit, Uilt, Fast, Ugl e Orsa quando, il 7 dicembre, sono saltate le trattative con le Ferrovie. I sindacati hanno accusato l'azienda di non essere disponibile ad un accordo «per il rilancio del mercato sia merci che passeggeri». Il segretario nazionale della Filt Cgil Franco Nasso, spiega che lo sciopero è stato decretato «dopo che, nell'incontro di mercoledì con l'azienda, non è stato possibile registrare punti d'intesa sulle principali questioni». Per Nasso, «le Ferrovie non sono mai andate così male. Il degrado è sotto gli occhi di tutti: la mancanza di progetti industriali sostenibili ha portato un consistente taglio al livello dell'offerta, messo in atto con il pretesto strumentale della pulizia. La mancanza di personale rende le condizioni di lavoro dei ferrovieri sempre più difficili, le violazioni contrattuali sono continue». Manca poi ancora un'intesa sul cosiddetto «vacma», il sistema di controllo della veglia del macchinista, che deve tenere premuto un pedale.

Il nuovo orario dei treni

In vigore da ieri fino alla fine del 2006. Oggi, sciopero dalle 9 alle 17

431	treni a lunga e media percorrenza	22 in più	+5%
188	milioni di chilometri l'anno	3,6 in più	+2%

30 nuovi intercity		Linee più riorganizzate
14	Milano-Bologna-Ancona-Firenze	Milano-Bologna-Ancona
12	Torino-Genova	Milano-Genova-Ventimiglia
4	Albenga-Ventimiglia	Torino-Genova-La Spezia-Livorno

Alta velocità: Roma-Napoli — partirà prima di Natale; l'offerta non si trova sull'orario cartaceo, ma solo nel sito on line

Numero verde: 800.892021 — in caso di scioperi o eventi straordinari

Fonte: Trenitalia — ANSA-CENTIMETRI

Ieri, è intanto entrato in vigore il nuovo orario dei treni, quello del 2006, il primo nell'era dell' Alta Velocità. La tratta AV sulla Roma-Napoli dovrebbe infatti partire con qualche giorno di ritardo rispetto al piano iniziale e comunque prima di Natale. Si tratterà di una partenza graduale, da perfezionare con il rodaggio, che prevede offerte promozionali nella prima fase. I treni Alta Velocità non compariranno nel nuovo orario in forma cartacea, ma per la flessibilità dell'offerta saranno via via inseriti nel sito on line. Del nuovo orario annuale - dicono i vertici di Trenitalia - l'offerta, sarà potenziata e riorganizzata con un occhio particolare ai pendolari, migliorata la puntualità mentre i prezzi resteranno immutati. Gli intercity integreranno i servizi regionali con agevolazioni tariffarie. Il totale delle corse sarà di oltre 276 milioni di chilometri l'anno.

COMMERCIO

Wto, vertice a Hong Kong disaccordo sull'agricoltura

ROMA Parte tutto in salita il vertice della Wto. Una salita ripida come le scale antincendio dei grattacieli di Hong Kong, che da domani ospita le delegazioni dei 148 Paesi membri, divisi ancora una volta sui dossier agricolo, lo stesso che ha già portato al fallimento di due ministeriali: a Seattle, nel 1999, e a Cancun, due anni fa.

Hong Kong non sarà né un successo pieno né un fallimento, ma «verosimilmente un passo avanti rispetto al documento già messo a punto a Ginevra», dice il ministro delegato del Commercio Estero Adolfo Urso che seguirà la trattativa per l'Italia e sottolinea: «è assolutamente necessario trovare un'intesa realistica, anche se minimalista». «I 148 Paesi dovranno quindi cominciare a riempire il documento approvato a Ginevra, che potrà essere poi completato nella ministeriale della prossima primavera ed, eventualmente, in un successivo G8 allargato, come richiesto dal Brasile». Secondo Urso, è necessaria un'intesa equilibrata all'interno di ogni capitolo, che superi «tanto la logica del mercantilismo spinto, per cui basta aprire i mercati e tutto andrà bene, quanto quella che respinge ogni accordo, per abbattere la Wto».

> I Paesi poveri vogliono che i ricchi diminuiscano i sussidi al settore

Nonostante mesi di trattative, Unione Europea, Stati Uniti e G20 (il nuovo gruppo di Paesi guidato dal Brasile, già protagonista in Messico) non hanno trovato un'intesa sullo spinoso dossier agricolo, su cui è in qualche misura accentrata la sensibilità di tutti i partecipanti al vertice: dei Paesi ricchi, che lo sussidiano con grosse somme, e di quelli poveri, per i quali spesso rappresenta la totalità della propria produzione.

In mezzo, gli sforzi del nuovo direttore generale, il francese Pascal Lamy, che dopo aver negoziato per anni in nome e per conto della Ue, si trova oggi a dover mediare tra le diverse esigenze, a richiamare tutti al senso di responsabilità e al realismo, e avverte: senza un'intesa si tornerà alla legge della giungla. E così, mentre le basi contadine dei Paesi ricchi e poveri in via di sviluppo continuano a presentare petizioni (cinque milioni di indiani hanno firmato in cui si chiede «un commercio mondiale equo», due milioni di africani un'altra per chiedere la fine dei sussidi dei Paesi ricchi alla produzione di cotone), i capi delle delegazioni dei Paesi più forti si studiano, limando le proprie proposte e rilanciando su quelle dei partner. La posta in gioco è sempre la stessa: consentire un aumento degli scambi per favorire la crescita economica, anche e soprattutto nelle realtà più deboli. Ma le ricette sono ben diverse, e gli interessi troppi per trovare facilmente un accordo.

Sindacati all'attacco: «Questo vertice è arrogante e prepotente»

Antonio Fazio

Contestata la linea del governatore sulle scalate a Bnl e Antonveneta. Tensioni per il rinnovo del contratto

Banca d'Italia, braccia incrociate contro Fazio

ROMA Un disegno per mantenere al potere l'attuale gruppo di vertice della Banca d'Italia, e «normalizzare» il pensiero degli alti dirigenti «al volere del vertice». Questa la maggiore responsabilità della Banca d'Italia secondo i principali sindacati, che scioperano oggi «contro l'arroganza e la prepotenza di questo vertice», come spiega il segretario generale della Falbi Confsal Luigi Leone.

Uno sciopero - dice Omero Papi, il presidente del Cida, il sindacato nazionale dei dirigenti di Via Nazionale - «per richiamare l'attenzione del vertice aziendale sull'esigenza di abbandonare la la linea che nega il pieno diritto alla contrattazione di ogni modifica degli accordi negoziali», e per «censurare l'orientamento di fondo perseguito dalla banca, di fatto contrario al fisiologico ricambio generazionale nelle posizioni di responsabilità».

Sono diverse le questioni sul tavolo che hanno portato Fisac-Cisl, Cida, Fiba-Cisl, Falbi-Confsal, Sibc-Cisal e Uilca-Uil a proporre a tutto il personale della Banca d'Italia, sedi periferiche incluse, di incrociare le braccia oggi, bloccando gli straordinari fino al 16 dicembre. Innanzitutto il contratto. Sciopera invece il 15 dicembre, contro «l'arroganza del direttorio», la Fabi.

«Siamo giunti a fine 2005 - spiegano i sei sindacati in un documento comune - senza rinnovare il contratto 2002-2005 (la cui validità ordinaria scadrebbe fra un mese) e l'accordo sulla previdenza complementare scaduto da quasi due anni». Per questo, dopo un incontro di raffreddamento per definire il trattamento economico dei dipendenti, fallito «per la pretesa della Banca di ottenere in cambio concessioni normative di rilievo», i sindacati hanno deciso la serrata.

Una protesta ad ampio raggio, quindi, ma su cui campeggia una questione in particolare. I sindacati rivendicano che la dirigenza di Palazzo Koch - nonostante due condanne dal tribunale del Lavoro (a cui ha fatto ricorso) per attività antisindacale per aver modificato unilateralmente il regolamento interno, allo scopo di mantenere al proprio posto i tre alti dirigenti Bianchi, Catapano e Pontolillo - ora pretende di «scambiare la riscrittura dovuta della cornice contrattuale con una modifica indecente» del regolamento del personale. Una modifica che «mira - si legge nel documento firmato dalle sei sigle - a mantenere immutato per anni, oltre i limiti di età previsti dalle regole generali, il gruppo di vertice attualmente al potere», per «normalizzare il pensiero dell'alta dirigenza al volere del vertice, col miraggio della concessione discrezionale, dopo il raggiungimento dei limiti d'età della pensione di vecchiaia, di tre anni di proroga, da leggersi come nuovo premio fedeltà».

C'è quindi la linea tenuta dal Governatore Antonio Fazio al centro della protesta dei sindacati, che minacciano: «Non seguiremo la Banca lungo questa china». Uno scontro inasprito dal ruolo tenuto nelle scalate su Bnl e Antonveneta. «La linea portata avanti in questi mesi dalla Banca - scrivono i sindacati nella loro nota - rende verosimili le voci che circolano ad ogni livello e con sempre maggiore insistenza intorno alla progettata ristrutturazione dei servizi della vigilanza creditizia». Voci - prosegue la nota - di un «rimescolamento delle posizioni di vertice finalizzato a "punire" coloro che nei mesi scorsi hanno tenuto la schiena dritta e hanno agito nel solco della tradizionale imparzialità e rigore della Banca d'Italia».

L'istituto è inoltre al centro dell'attenzione per l'opa dell'Unipol su Bnl. La stretta delle procure di Milano e Roma su Giovanni Consorte e sulla società assicuratrice mette sempre più in dubbio l'opa.

DALLA PRIMA PAGINA

Democrazia e legalità

La democrazia - così abitualmente si pensa - coincide essenzialmente col rispetto delle leggi, sicchè il problema del rapporto neppure si pone. Ne sarebbe prova il fatto che la caratteristica più appariscente dei regimi che democratici non sono è il disprezzo delle leggi, la loro usurpazione da parte di coloro che sono in grado di esercitare il potere infrangendo ogni regola.

In realtà, quanto sta accadendo in Val di Susa (e per certi aspetti anche le polemiche scatenate dalla «crociata» di Cofferati a Bologna) dimostra che fra i due termini non solo non si dà una immediata identità, ma che, in talune circostanze, fra essi può aprirsi una divaricazione difficilmente insanabile. E' evidente, infatti, che non solo singoli e circoscritti comportamenti, quali quelli della rimozione delle transenne o della resistenza alle forze dell'ordine, ma più in generale le iniziative assunte per impedire la realizzazione del Tav, sono di per sé illegali. Nel momento in cui un'autorità legittimamente costituita, quale è quella che ha deciso la costruzione della linea nella Val di Susa, provvede all'esecuzione del progetto, qualunque intervento mirante a impedire che esso venga tradotto in pratica configura una violazione della legalità, tanto più grave, ovviamente, quanto più «estremi» siano i mezzi impiegati per ottenere questo scopo.

Dall'altra parte, non è meno evidente che non frange isolate di facinorosi, ma la quasi totalità della popolazione residente in quel territorio manifesta una dura contrarietà nei confronti dell'opera, sicchè - se democrazia vuol dire governo del popolo - il rispetto della democrazia imporrebbe di non procedere nella costruzione dell'opera. Legalità e democrazia, dunque, in questo caso specifico si prospettano come ipotesi alternative l'una all'altra, tali per cui o si tiene ferma la prima, con ciò cancellando nei fatti la seconda, ovvero per assecondare la volontà popolare inevitabilmente si infrange la legge.

Come già si è accennato, una situazione di questo genere è poi molto meno eccezionale di quanto si possa immaginare; anzi, da numerosi punti di vista più che di un'eccezione, si può parlare quasi di una regola, secondo la quale la lotta per garantire una piena espressione della volontà popolare (democrazia), si esprime come iniziativa intrinsecamente contraria alla legalità. Così è accaduto storicamente, certamente nel caso della lotta partigiana, ma anche nei numerosi casi in cui si è attuato un cambio di regime politico non attraverso l'esito delle elezioni, dalle rivoluzioni francese e americana, fino all'avvento del castrismo a Cuba o, all' opposto, all'abbattimento dei regimi comunisti dell' Europa orientale. Ma così sta accadendo anche attualmente, se è vero a esempio che la palese violazione della legalità internazionale da parte degli Stati Uniti con la guerra contro l'Iraq è stata motivata con l'esportazione della democrazia in quel Paese, e se è vero d'altra parte che il limite principale dell'iniziativa «legalitaria» assunta da Cofferati è stato per l'appunto un pauroso deficit di democrazia.

Non è facile indicare in breve le conseguenze di questo ragionamento. Da un lato, tutto ciò dovrebbe renderci avvertiti delle necessità di maneggiare con maggiore cura alcuni concetti, che viceversa vengono di solito usati «a orecchio», spesso con troppa disinvoltura. Le perorazioni astratte in favore della necessità di rispettare sempre e comunque le leggi dovrebbero se non altro essere temperate dal riconoscimento che, in taluni casi, e soprattutto quando tale rispetto contraddica frontalmente una autentica volontà popolare, anche la disobbedienza possa essere una virtù. Ma non meno cogenti dovrebbero essere anche le raccomandazioni a evitare di idolatrare altrettanto astrattamente la democrazia. Anzitutto, per l'estrema problematicità e volubilità storica dello stesso concetto di democrazia, che praticamente non si è mai davvero identificato con quello di «governo del popolo». E poi perché il feticismo della volontà popolare può essere di per sé causa di guasti non inferiori a quelli indotti dal fanatismo legalitario.

Insomma, è sempre più evidente la necessità di problematizzare con molto rigore i concetti dei quali abitualmente ci serviamo, reagendo alla pigrizia intellettuale di chi ritenga che tutto sia stato ormai chiarito. Senza dimenticare che, come insegnano tanti episodi recenti, nella proliferazione e frantumazione dei poteri tipica dell'età attuale, le tensioni fra legalità costituita e istanze «democratiche» sono destinate a moltiplicarsi e a diventare sempre più

Umberto Curi

Credito cooperativo: nasce un fondo a garanzia del cliente

PARMA Le banche di credito cooperativo lanciano un nuovo fondo «istituzionale di garanzia della clientela» che si andrà ad integrare ai normali strumenti di garanzia che già esistono per i depositi ed al fondo di garanzia per gli obbligazionisti partito nel gennaio scorso al quale hanno già aderito circa 300 Bcc su un totale di 439. La proposta è stata avanzata dal presidente Alessandro Azzi e dal direttore generale Franco Caleffi in occasione del tredicesimo convegno nazionale delle banche di Credito cooperativo che si è concluso a Parma.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Comparirà oggi davanti al Tribunale penale per la Jugoslavia l'ufficiale che guidò l'operazione «Tempesta» accusato di crimini di guerra contro la popolazione serba

Settantamila in piazza a Spalato: «Viva Gotovina»

Imponente manifestazione per l'ex generale arrestato alle Canarie che ha preannunciato: mi dichiarerò innocente

SPALATO In settantamila hanno inneggiato ieri con frenesia ad Ante Gotovina, il generale croato catturato alle Canarie e consegnato ai magistrati dell'Aja perché accusato di crimini di guerra contro la popolazione civile avvenuti nel corso di «Tempesta», l'operazione militare del 1995 che portò alla disfatta dei ribelli serbi dell'ex Krajina di Knin. Hanno urlato il loro appoggio al cinquantenne Gotovina, già in carcere a Scheveningen e che oggi apparirà di fronte ai giudici internazionali e ha già preannunciato, tramite il suo avvocato, Luka Misetic, che si dichiarerà «non colpevole».

La Riva a Spalato è il luogo adatto per manifestazioni d'appoggio a quelli che vengono considerati gli eroi della guerra patriottica, il conflitto croato-serbo: uno spazio ampio, la gente che vi si riversa da tutta Spalato, dai suoi dintorni, dall'entroterra dalmata, dalla vicina e bellicosa Erzegovina. Era già avvenuto con Mirko Norac, il generale condannato dal tribunale di Fiume a 12 anni di reclusione e l'identica situazione si è ripetuta ieri nel capoluogo dalmata, inondato da vessilli nazionali e delle organizzazioni combattentistiche, striscioni a favore di Ante e degli altri eroi, e contro il premier Sanader e il presidente della Repubblica Mesic, colpevoli «di alto tradimento e di codardia nei confronti della comunità internazionale».

Un cartello, particolarmente offensivo, nei riguardi del procuratore capo dell'Aja, la svizzera Carla Del Ponte, ritenuta unanimemente la persecutrice di Gotovina. Ma non è tutto poiché a Spalato sono apparsi, o meglio dire riapparsi, tanti simboli ustascia e parecchi saluti romani.

Con l'appoggio degli ultrà calcistici di Zagabria, Spalato e Fiume, la protesta ha visto in prima fila il fratello di Gotovina, Boro, il presidente del Partito croato dei Diritti, Anto Djapic, e una schiera di generali a riposo, tra cui Miroslav Tudjman, figlio del defunto presidente croato Franjo Tudjman. Negli interventi, un leit motiv: il processo a Gotovina è il processo a tutta la Croazia, alla sua guerra patria e a tutti coloro che lottarono negli anni 90 contro gli indipendentisti. «Il governo croato deve far sentire il suo appoggio al nostro generale eroe», si è sentito dire al comizio, organizzato dalla sezione dei Castelli spalatini dell'Associazione invalidi della Guerra patriottica. Analoghe manifestazioni si sono tenute nelle maggiori città croate, tra cui Fiume e Pola. In quest'ultime due località però l'adesione alla protesta è stata tiepida.

Dimostrazioni anche a Fiume e Pola ma con poche decine di partecipanti

Per quanto riguarda i mass media, era dal decesso del primo presidente della Croazia sovrana e indipendente, Franjo Tudjman (dicembre 1999), che un avvenimento non calamitava tanto l'attenzione di radio, televisioni e giornali, che continuano a seguire con spasmodico interesse tutto quanto riguarda quello che fino a pochi giorni fa era uno dei superlatitanti del Tribunale dell'Aja. Alcuni mezzi d'informazione, in primo luogo Vecernji list di Zagabria e Slobodna Dalmacija di Spalato, hanno avuto commenti a favore del generale nato a Pakostane (Poschiane), in Dalmazia; altri come il fiumano Novi List hanno sottolineato come la sua cattura contribuisca a migliorare l'immagine internazionale della Croazia.

Andrea Marsanich

La folla di manifestanti, almeno settantamila, che hanno inneggiato all'ex generale Gotovina

COMITATO DI HELSINKI

Diritti umani: Zagabria bocciata

ZAGABRIA «La situazione dei diritti dell'uomo è notevolmente peggiorata negli ultimi anni in Croazia». L'allarme è stato lanciato da Zarko Puhovski, presidente del Comitato croato di Helsinki, nell'ambito della consegna dei riconoscimenti e della Giornata mondiale dei diritti dell'uomo. «Invece di modernizzare l'attività della polizia, abbiamo cominciato a spronare l'uso delle armi», ha sottolineato Puhovski, riferendosi alla sparatoria in pieno centro di Zagabria in cui sono stati uccisi due rapinatori. Puhovski poi si è soffermato su un altro scottante problema: le aggressioni agli appartenenti alla minoranza serba. Il presidente del Comitato croato di Helsinki ha ribadito che dei 34 incidenti verificatisi negli ultimi, soltanto uno è stato risolto. Puhovski ha espresso il proprio rammarico anche per il fatto che a decine di persone accusate per crimini di guerra è stato permesso di difendersi a piede libero, mentre nel contempo i testimoni sono sottoposti a gravi pressioni. Infine, il presidente del Comitato ha dichiarato che un peggioramento nella tutela dei diritti dell'uomo «si sta verificando anche nel campo sociali, poiché gli anziani e i bambini godono di sempre minore tutela». Alla cerimonia era presente il presidente della Repubblica, Stipe Mesic. «Il rapporto si basa su fatti e quindi non esiste alcun motivo per dubitare della veridicità. Ed è proprio questo che mi preoccupa».

b.s.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00	0,1346 €

BENZINA SUPER

Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro

BENZINA VERDE

Slovenia	talleri/litro 220,00	0,92 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro

DIESEL

Slovenia	talleri/litro 221,30	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

DALLA PRIMA PAGINA

Una liberazione sporcata dalle operazioni di pulizia etnica, peraltro concordate con i vertici dell'epoca (il presidente Tudjman e il ministro della Difesa Gojko Susak) condotte da Gotovina (ma anche dall'ex generale Mirko Norac, condannato a Fiume lo scorso anno per il medesimo reato) per cancellare da quell'area tutta la popolazione serba. Quante siano state le vittime non è stato determinato, certamente centinaia. Ma non è una questione di numeri è piuttosto un problema etico sul quale si gioca il futuro della Croazia. Perchè al caso Gotovina non è legato soltanto l'ingresso di Zagabria nell'Unione europea, è legata pure la crescita democratica del Paese.

Un Paese che oggi si trova diviso tra coloro che vedono nella cattura di Gotovona e nel suo processo all'Aja un'offesa alla sovranità croata (basta leggere i commenti del Vecernji list di Zagabria e della Slobodna Dalmacija di Spalato) e quanti invece ritengono che il processo all'ex generale possa chiudere questo capitolo doloroso e controverso della recente storia croata, come emerge dalle cronache del Novi List di Fiume o del Glas Istre di Pola. Gotovina, si evince in sostanza dai giornali fiumano e istriano, deve comparire davanti ai giudici dell'Aja e deve raccontare che cosa è veramente accaduto. Il suo Paese deve limitarsi ad assicurargli una difesa adeguata.

Ma le dimostrazioni in Dalmazia insieme ai numerosi attentati che in questi ultimi mesi hanno subito chiese e istituzioni serbe in Croazia e anche cittadini di etnia serba, ritornati nelle loro case, dimostrano che la tensione è ancora alta. La denuncia del Comitato croato di Helsinki, che ha riportato 34 incidenti ai danni di serbi di cui soltanto uno è stato risolto, ne fa fede.

Ma non è soltanto la minoranza serba a subire vessazioni, anche la minoranza italiana sta vivendo un periodo difficile. Il caso della Privredna banka (l'istituto zagabrese controllato dal Gruppo Intesa aveva offerto ai soci delle Comunità degli italiani tassi più favorevoli come quelli praticati a dipendenti di aziende e ditte croate) ha scatenato il Novi List che ha parlato di «fascismo bancario» e ha mobilitato persino il presidente Mesic e il premier Sanader a criticare l'iniziativa. Le polemiche legate alla mostra dei pittori dalmati italiani a Spalato; la quotidiana rimozione a opera di ignoti della targa della neonata Comunità degli italiani di Zara; gli attacchi al bilinguismo in Istria da parte del giudice della Corte costituzionale croata Vukojevic costituiscono tutti segnali inquietanti di un Paese in piena deriva nazionalista.

Croazia, i nodi da sciogliere

E tutto ciò proprio quando ha cominciato il percorso per l'ingresso nell'Unione europea. Percorso che la cattura di Ante Gotovina indubbiamente favorisce, ma non è soltanto questo il nodo che Zagabria deve sciogliere per far parte della grande famiglia continentale. Una voce importante è proprio quella delle minoranze. Quindi è fondamentale far ritornare i serbi fuggiti a migliaia dalla citata Krajina, ma anche dalla Slavonia e da altre regioni croate. Importante continuare a tutelare adeguatamente la minoranza italiana (ricordiamo per inciso che il voto di Furio Radin deputato italiano al Sabor ha un peso notevole per sostenere la risicata maggioranza su cui poggia il governo Sanader) e infine, non da ultimo, è importante sciogliere l'antico nodo con altri profughi, quelli che sessant'anni fa lasciarono Istria, Quarnero e Dalmazia, che hanno diritto a ottenere giustizia, come si è voluto riconoscerla ai tedeschi cacciati dalla Slavonia nello stesso periodo e diventati cittadini austriaci, con il contestato recente accordo tra Zagabria e Vienna. Accordo che difficilmente sarà approvato dal Sabor, dove Sanader non ha i numeri necessari per farlo passare.

Ma se è difficile e delicato parlare dei beni espropriati agli esuli italiani, non è certamente difficile rimuovere l'ostacolo dell'accesso degli italiani al mercato immobiliare croato, visto che la tanto invocata (da parte di Zagabria) reciprocità è una scusa, poichè i cittadini croati possono comperare tutti gli immobili che vogliono in Italia. Roma, assicura il sottosegretario Antonione, ha mandato a Zagabria tutti i documenti necessari a dimostrare il libero accesso dei croati al mercato immobiliare italiano, ora Zagabria deve fare lo stesso altrimenti il sospetto che esista un pregiudizio anti-italiano diventerà una certezza.

Pierluigi Sabatti

Buste paga, acquisti e appalti unificati: nel 2006 con il nuovo Centro servizi condivisi della Regione la riduzione dei costi raddoppierà

Sanità, risparmiati 5 milioni sulla gestione

Oggi in giunta il piano triennale. Beltrame: razionalizzati i posti letto, ma senza tagli

UDINE Nel 2005 ha consentito risparmi per 5 milioni di euro. Ma le prospettive sono più ambiziose: 10 milioni il prossimo anno, addirittura 60 a fine 2008. Il Centro servizi condivisi, sede a Udine in via Manzoni e Giorgio Ros amministratore unico dal dicembre 2004, diventa una struttura chiave all'interno del Piano sanitario e socio sanitario regionale 2006-2008, che proprio oggi verrà adottato dalla giunta. Secondo l'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame, il Csc a regime, e cioè nel 2008, farà risparmiare, nel settore degli acquisti extra farmaceutici, ben dodici volte più di quest'anno.

IL RISPARMIO Il Centro servizi condivisi, già operativo da un anno, ha l'obiettivo di ridurre i costi permettendo nello stesso tempo alle Aziende di focalizzare la propria attenzione sui problemi più strettamente sanitari. Configurato come un consorzio obbligatorio fra tutte le Ass del Friuli Venezia Giulia, accorpa le funzioni tecnico-amministrative di supporto: buste paga, acquisti, appalti, assicurazioni, gestione di beni e servizi. Ma il Csc procede anche a tutti gli acquisti non sanitari, dai materassi al carburante. Quest'anno, precisa l'assessore Beltrame, si calcolano risparmi già attorno ai 5 milioni, raddoppiati il prossimo anno e attorno ai 60 milioni nel 2008 secondo le previsioni del Piano triennale della sanità regionale.

IN GIUNTA Piano che, nella seduta odierna, l'assessore porterà all'attenzione dei colleghi della giunta per la sua adozione. Seguirà quindi un periodo di ulteriore confronto, non solo politico in commissione ma anche con gli enti locali, rappresentati dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale. «Siamo in attesa del Piano – fa sapere il presidente della Conferenza Vittorino Boem – per poter poi produrre le nostre osservazioni e, nel caso, richieste di modifica o integrazione». Una fase, quella della concertazione, che si dovrebbe concludere a fine gennaio con la definitiva approvazione in giunta.

I TRE PILASTRI Alla vigilia della seduta dell'esecutivo, Beltrame non si sbottona. Si limita solo a confermare i tre pilastri del Piano: assieme alla razionalizzazione delle uscite delle Aziende, anche il rafforzamento dell'assistenza sul territorio e la revisione della rete ospedaliera. Il tutto sempre nell'ottica del pubblico, rivestito di un ruolo centrale nel fissare traguardi e costruire progetti pensati per una realtà come quella regionale in cui la popolazione anziana e i malati cronici vanno aumentando ogni anno di più.

L'ASSISTENZA La sanità territoriale, integrandosi con gli strumenti già adottati con la legge 23 del 2004 – programmi delle attività territoriali (Pat) e piani di zona (Pdz) –, andrà ulteriormente potenziata, in particolare attraverso la riqualificazione dei Distretti e il sostegno alle famiglie che assistono in casa persone non autosufficienti: per loro sono pronti contributi superiori agli attuali assegni di cura. Sul territorio si lavorerà con massimo impegno anche per la prevenzione.

Potenziati anche gli assegni di cura per i pazienti non autosufficienti

GLI OSPEDALI Quanto alle strutture ospedaliere – sono 18 in Friuli Venezia Giulia – non sono previste chiusure. Il Piano prevede però un'ampia revisione delle funzioni, anche per poter rendere più razionale l'utilizzo dei posti letto. Nel concreto, si tratterà di lavorare in rete per molti reparti che fino a questo momento hanno operato in maniera efficace ma non sinergica. E si punterà molto sulla specializzazione: i due Irccs, Burlo e Cro, manterranno la loro posizione di riferimento regionale ed extra regionale (come d'altra parte già definito dal piano oncologico e dal progetto materno-infantile) nei campi dell'epidemiologia, della clinica e della diagnostica, fornendo assistenza, ricerca e didattica di alto livello.

Marco Ballico

Piano sanitario e socio sanitario regionale 2006-2008

I tre pilastri

- Potenziamento assistenza territoriale attraverso la riqualificazione del Distretto
- Riorganizzazione della rete e delle funzioni ospedaliere mediante sinergie tra reparti
- Centralizzazione degli acquisti tecnico-amministrativi tramite il Centro servizi condivisi

Risparmi consentiti dal Csc

Anno	Risparmi
2005	5 milioni
previsione 2006	10 milioni
previsione 2008	60 milioni

0 10 20 30 40 50 60 70 80

centimetri.it

L'assessore alla Sanità Ezio Beltrame

LA POLEMICA

Il presidente Scoccimarro

Devolution, Trieste presenterà ricorso alla Consulta

TRIESTE La Provincia di Trieste chiede al governo d'impugnare davanti alla Corte Costituzionale la nuova legge regionale sulla devolution. Lo afferma, in una nota, il presidente Fabio Scoccimarro il quale, in attesa della prossima pubblicazione del testo, ieri ha disposto l'avvio del necessario iter burocratico. «Quello di rivolgersi al Consiglio dei ministri - rileva - risulta un atto pressoché obbligato, in quanto solamente dopo l'entrata in vigore della riforma costituzionale, approvata nelle scorse settimane dal Parlamento, anche le Province avranno la possibilità di interpellare direttamente la Consulta quando ritengono che i legittimi interessi del territorio di propria pertinenza e della cittadinanza siano stati violati».

«Al di là degli aspetti giuridici - affermato Scoccimarro - che spesso risultano di difficile comprensione per la gente, la mia decisione nasce dalla consapevolezza che la legge elaborata dall'assessore Iacop e voluta dal presidente della Regione penalizza i diversi territori del Friuli Venezia Giulia, in modo particolare l'area giuliana, attraverso lo svuotamento dei compiti delle Province e in parte anche dei Comuni, instaurando un neocentralismo regionale».

Il capogruppo Gottardo contesta la riforma della macchina burocratica del direttore generale Viero

Fi: «Meno dirigenti? È un bluff»

Gottardo: «In realtà sono aumentati funzionari e consulenti»

L'azzurro: «In forte ritardo anche l'erogazione dei contributi alle aziende che innovano. Ma la Regione ha giocato sull'effetto mediatico»

Isidoro Gottardo

TRIESTE La riforma della burocrazia regionale diventa il bersaglio dell'opposizione. La rivoluzione attuata dal direttore generale Andrea Viero secondo la giunta produce risparmi per 10 milioni di euro e parallelamente migliora l'efficienza della macchina. Per Forza Italia, ma anche per An e Udc, sta succedendo l'esatto contrario. «In primo luogo - dice il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo - la riduzione del numero di dirigenti da 213 a 154 è sconfessata dalla crescita esponenziale delle posizioni organizzative che sono ben 102 da aggiungersi ai 154. I 62 facenti funzioni cancellati, al di là del deprecabile utilizzo di aggettivi poco edificanti nei confronti dei dipendenti, sono quasi raddoppiati. Molti dei "rottamati" poi sono stati ripescati attraverso le consulenze. Ma al di là della struttura organizzativa il sistema non funziona e i tempi di pagamento dei finanziamenti accordati hanno tempi insopportabili per associazioni e aziende».

Forza Italia dunque denuncia come la ristrutturazione degli uffici che è una delle priorità dell'esecutivo di Illy stia producendo notevoli disagi a chi si rivolge alla macchina burocratica. «Mi risulta, perché ci stanno arrivando decine di segnalazioni - continua Gottardo - che solo in questi giorni la Regione sta liquidando le domande ai fondi per innovazione e ricerca presentate entro il 31 marzo del 2004, e quindi ancora sulla base della legge varata da Renzo Tondo. Da una parte quindi aumentano l'impegno finanziario in una direzione che loro ritengono strategica e dall'altro non hanno la capacità di liquidare gli importi assegnati. Non possiamo dunque non constatare come l'organizzazione sia andata nel pallone. Prima delle riforma Viero i finanziamenti venivano liquidati almeno entro l'anno di competenza. Molte aziende stanno sopportando questa inefficienza ma anche molte associazioni sportive e culturali. Si sono visti insomma assegnare soldi, li hanno spesi e ora devono rivolgersi al sistema bancario per tenersi a galla. Mi sembra evidente che la volontà di premiare le aziende virtuose incentivando l'innovazione sia solo un effetto mediatico, anche ben gestito. Ma l'apparato non funziona altrettanto bene». Il capogruppo di Forza Italia, a dimostrazione che le sue affermazioni non sono propagandistiche, cita la relazione al rendiconto generale della Regione presentata dalla Corte dei conti. «Dal documento non solo si evince - conclude Gottardo - che la macchina istituzionale costa più di tutti i settori produttivi messi assieme ma soprattutto che la velocità di pagamento di competenza negli ultimi anni sia rallentata notevolmente. Nel 2002 era del 79,55% e nel 2003 addirittura era salita quasi all'80% ed è scesa nel 2004 al 72,79%. Così come del resto è scesa anche la velocità di pagamento complessiva dal 65,87% del 2002 al 61,54% del 2004. Nei prossimi giorni comunque forniremo altri dati esatti e oggettivi sulla gravità del fenomeno».

ci.es.

FORUM

Antonaz: entro l'estate una legge sulla pace

GORIZIA Il Friuli Venezia Giulia avrà nel 2006 una nuova e più aggiornata legge sulla pace che, completando un importante processo di democrazia partecipata, colmerà l'ultimo vuoto legislativo rimasto all'indomani di una legge sull'immigrazione avanzata e della grande attenzione riservata alle politiche della cooperazione allo sviluppo e del volontariato. Al Forum della Pace, quattro giornate di manifestazioni ed incontri tra Sacile, Gorizia e Gradisca d'Isonzo all'insegna di cooperazione, solidarietà ed accoglienza promosse dalla Regione in collaborazione con il Coordinamento regionale enti locali per la pace (Crelp), l'assessore alle Politiche di Pace Roberto Antonaz, ha presentato le linee guida del documento sulla pace che, ha auspicato, si trasformerà quanto prima in disegno di legge. Della nuova legge si è discusso a Gorizia, all'auditorium della cultura friulana, attraverso gli interventi dello stesso Antonaz e di don Andrea Bellavite, coordinatore del gruppo che sta lavorando per la predisposizione del testo del provvedimento che dovrebbe vedere la luce «prima della prossima estate».

---

†

All'età di 92 anni, con i conforti religiosi, si è spenta

Natalia Belli Giotti

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli VITTORINA VIANELLO con BRUNO e FULVIO QUARANTOTTO con ORNELLA.

Carissima

Nonna Tanda

il tuo ricordo ci accompagnerà sempre.

TIZIANO e MARA con LUBEN.

Chi l'ha conosciuta ne conserverà ricordo per la sua bontà, pazienza e coraggio e per il suo grande amore verso la famiglia e la natura.

Un sentito ringraziamento al dott. MUSITELLI, alla dott. BONTIDEAN, al dott. MEDICA e a tutto il personale del Sanatorio Triestino per l'instancabile assistenza.

Trieste, 12 dicembre 2005

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Riccardi

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia SERENA con il marito DAVIDE e i nipoti LUCA e MAX, il figlio TOMMASO con la moglie ESTER e la nipotina MARTINA, il fratello RAFFAELE con la moglie LINA, LAURA , EDDA, MARIA e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 dicembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 2005

Partecipano al dolore:
- ANTONIA e ROSA VIOLA

Trieste, 12 dicembre 2005

Ci è mancato il nostro fraterno amico RICCARDI, lasciando in noi un vuoto che non potremmo mai colmare:
- DILORENZO
- MAGRINI
- FIORINI
- BOB
- PITTICH
- SALERNO

Trieste, 12 dicembre 2005

XVII ANNIVERSARIO

Almiro Malattia

Sei sempre vicino a noi.

IMPERIA, MIRELLA, MASSIMILIANO e parenti

Trieste, 11 dicembre 2005

Non è più con noi e ha raggiunto la sua MIRELLA

Stefano Pacilio

Addolorati lo annunciano i fratelli ANTONIETTA, RAFFAELE, ACHILLE con MARIA, la cognata ANTONIETTA, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il dottor MUSITELLI, il dottor MEDICA e la dottoressa BONTIDEAN nonché tutto il personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino, congiuntamente alla TPS Assistenza ed in particolar modo alle signore MARINA, ZDENKA e CONSUELO per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 dicembre ore 11.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste Napoli, 12 dicembre 2005

Un abbraccio al caro

Zio Stefano

da CRISTINA con PAOLO, RENATO, ELIO con SILVIA.

Trieste, 12 dicembre 2005

RINGRAZIAMENTO

Ringraziano, commossi, tutti coloro che con la loro affettuosa partecipazione hanno alleviato il nostro dolore per la perdita della nostra cara

Liliana Lonzar ved. Parovel

Una Santa Messa sarà celebrata il 19 dicembre, alle ore 18, nella chiesa dei Salesiani.

I familiari

Trieste, 12 dicembre 2005

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Gasivoda

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTER, il figlio SANDRO, il fratello ELVIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 13 dicembre alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 dicembre 2005

Partecipa al lutto:
- La Otis 2000

Trieste, 12 dicembre 2005

Ciao

Rodolfo

PAOLO FAVENTO e famiglia.

Trieste, 12 dicembre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carmen Cima ved. Degrassi

ringraziano per la sentita partecipazione e l'affetto dimostrato in questo doloroso momento.
Venerdì 13 gennaio 2006, alle ore 18.30, nella chiesa di S. Teresa in via Manzoni, verrà celebrata una S.Messa in suffragio.

Trieste, 12 dicembre 2005

---

†

Dopo lunga malattia ha raggiunto il marito UMBERTO

Marina Pascotto ved. Marocco

Ne danno il triste annuncio la cognata GIGLIOLA, le nipoti LIANA, LIDIA, LUCIANA, MARINA e SOGNA unitamente ai parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico e amico Prof. EURO PONTE e un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo Villa Clara.
Il funerale avrà luogo mercoledì 14 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 2005

Partecipa al lutto l'amico FLAVIO FONTANOT e famiglia.

Trieste, 12 dicembre 2005

Si è spento

Umberto Musina

ne da il triste annuncio la figlia LIVIA.
Le esequie seguiranno martedì 13 dicembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 12 dicembre 2005

XVII - XLVII ANNIVERSARIO

Elisabetta Gombach ved. Fozzer (Mary)
Vittorio Fozzer

Mamma, Papà siete sempre assieme a noi.

Trieste, 11 dicembre 2005

---

†

Si è spento serenamente

Vincenzo Stepancich

Ne danno il triste annuncio la nipote LAURA con GABRIELLA, i fratelli ANTONIO ed EMILIO, unitamente ai nipoti MARIO, OTTAVIO, LUCIANO, la cognata IOLANDA con GIULIANO e ROSSANA.
I funerali seguiranno martedì 13 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 2005

Ciao

Zio Cencio

ti ricorderemo con affetto:
- JOLANDA, ROSSANA, GIULIANO

Trieste, 12 dicembre 2005

---

†

E' mancata ai suoi cari

Clara Loredan ved. Mercandel

Con tristezza lo annuncia il figlio FEDOR con DANIELA e TATIANA.
I funerali seguiranno martedì 13 alle ore 11.00 da costalung per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 dicembre 2005

X ANNIVERSARIO

Lina Frassini

Ti ricordiamo con immutato affetto.

TUCCI, ANDREA

Trieste, 12 dicembre 2005

---

†

E' mancata

Leonilla Golvitzer

Grazie

Zia Lili

non dimenticheremo quanto hai fatto per tutti noi.
GIORGIO, RINA, CRISTINA, GRAZIELLA e ALDO.
I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 2005

Partecipano al dolore:
- GRAZIELLA, EVA e famiglie

Trieste, 12 dicembre 2005

---

†

E' mancata

Elvina Paoli ved. Zanon

Lo annunciano la cognata ALMA con il figlio ELVIO e tutti i parenti.
I funerali seguiranno mercoledì 14 alle ore 9.00 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 dicembre 2005

12-12-1999 12-12-2005

Luciana Cavalcante

Sempre nel mio cuore.

CLAUDIO

Trieste, 12 dicembre 2005

---

†

Ci ha lasciati

Giuseppina Belli in Totis

da Isola d'Istria

Con dolore lo annunciano i figli PAOLO e FLAVIO, le nuore ROSSELLA, ADRIANA, i nipoti SERGIO, LAURA, CHIARA, SILVIA e parenti tutti.
Si ringrazia la signora DANIELA ed il personale tutto della casa di riposo "Eden".
I funerali seguiranno martedì 13 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 2005

Il 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tonello

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, la figlia CLELIA con RAIMONDO, i nipoti LORENZO e RICCARDO con LAURA.
I funerali seguiranno martedì 13 alle ore 13.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 2005

1985 2005

Guido Minelli

Ricordandoti.

I tuoi cari

Trieste, 12 dicembre 2005

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA Si presenta oggi al Teatro Verdi il volume della Leg

Gorizia lungo mille anni dalle tracce preistoriche alla nuova casa d'Europa

di Lucia Puntin

Di Gorizia ciò che più si ama e si ricorda è il fiume, l'Isonzo, e con quello il paesaggio. Primo fra i celebri «fiumi» del poeta Ungaretti, l'Isonzo nasce da una sorgente carsica posta su un fianco della Velika Dnina, nelle Alpi Giulie Orientali, e con il nome di Soca sviluppa in Slovenia la maggior parte del suo corso, di frequente serrato fra strette pareti di roccia. Raggiunta la città, perde il suo tono impetuoso per allargarsi nel piano e accogliere l'affluente Vipacco ma, in conseguenza del carattere fino ad allora montano del suo flusso, dona all'area circostante quella compresenza di flore, alpina e mediterranea, che ne costituisce il tratto più particolare e, ricostruita in vitro, distingue i tanti parchi e giardini della città, la «Nizza austriaca» d'asburgica memoria.

Proseguendo il proprio corso, l'Isonzo si lascia alle spalle il Monte Fortin di Farra d'Isonzo, lambisce Gradisca poi, fra Cassegliano e Pieris, assume la propensione a perdersi che caratterizza i fiumi friulani tanto che, a tratti, il suo letto può rimanere asciutto.

Oltrepassata la linea delle risorgive, ritrova il carattere perenne e scorre lento fra i campi regolari che sono frutto di lunghi interventi di bonifica. Risente allora dei cicli delle maree e finisce con l'assumere il respiro del mare in cui muore, presso i dossi sabbiosi della laguna di Grado.

Un fiume unisce, più che separare, le sponde entro cui scorrono le sue acque. Quelle dell'Isonzo, di un ricco verde opalescente, collegano l'Italia alla Slovenia e danno unità alla geografia composita di una provincia che comprende il Collio ondulato e cinto di vigneti, il Carso con i suoi fiumi sotterranei, l'alta e la bassa pianura, la laguna. Ciascuno dei diversi ambienti, reciprocamente collegati e raggiungibili con facilità grazie alla buona viabilità della regione, testimonia il lavoro dell'uomo: nel disegno dei campi della pianura come in quello dei vigneti sulle colline, nei carsici muretti a secco come nei canali delle zone di bonifica, nei paesi ordinati con le loro chiese, nelle basiliche paleocristiane di Grado e in quelle «cattedrali del nostro tempo» (Decio Gioseffi) costituite dai cantieri navali di Monfalcone, le cui luci riempiono la notte. Qui, tuttavia, ogni luogo conserva in qualche nucleo intatto la sua forma ed è ancora capace di donare stupore per la dolcezza dei colli, la forza desolata della landa carsica, la gelida profondità azzurra delle acque dell'alto Isonzo, la solitudine dei pini.

Sulla bellezza del paesaggio interferisce un passato doloroso. Questa terra di confini naturali e di frontiere - una terra che «conteneva già, come un destino, la storia dei suoi abitanti», come scrive il naturalista Pierpaolo Merluzzi - è segnata quasi ovunque, infatti, dal ricordo d'una guerra o della sua paura. Così a Grado, che offrì riparo a quanti, da Aquileia, fuggivano i Visigoti e gli Unni, a Farra d'Isonzo, già presidio longobardo, a Cormòns e nei paesi (Capriva, Chiopris, Spessa, Mossa, Romans e Versa) che conservano, più o meno evidenti, le tracce delle «cente» sorte a difesa dei villaggi durante i continui conflitti del XIII secolo, a Gradisca, che fu fortezza voluta nel Quattrocento dalla Serenissima, come nei castellieri, abitati fortificati della media età del bronzo. Alle loro rovine, presso Polazzo, Monfalcone, Redipuglia e Castellazzo, vicino a Doberdò del Lago, spesso si sovrappongono le trincee della Prima guerra mondiale. E gli ossari costruiti durante il Ventennio a memoria dei caduti, a Oslavia e a Redipuglia, biancheggiano su rilievi che nascondono gli inghiottitoi (foibe) dove furono precipitati senza sepoltura i cadaveri della Seconda.

Eppure dalla presenza di confini resi mobili dalla storia - tanto che facilmente qui è possibile comprenderne la vanità, pur patendone il peso - deriva al territorio una ricchezza di genti e parlate, alla città quel particolare carattere composito che, rilevato da ogni viaggiatore del passato, ha permesso di definire Gorizia «l'ultima città di un mondo e insieme la prima di un altro» (Sergio Tavano).

TRILINGUE

GORIZIA Oggi, alle 18, nella Sala Ridotto del Teatro Verdi di Gorizia, sarà presentato il nuovo libro «Gorizia Millenaria» (pagg. 280), a cura di Lucia Pillon, realizzato dalla LEG-Libreria Editrice Goriziana - con il sostegno dell'assessorato alla Cultura del Comune, dell'Aiat di Gorizia, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e con il contributo della Banca di Cividale Spa e della Tecnocoop Srl (Gorizia) - a documentazione di oltre 2000 anni di storia cittadina, proposta con sintesi esplicative anche nella lingua inglese e slovena, documentata dal materiale fotografico ampio e per lo più inedito (290 foto a colori), a cura di Roberto Kusterle. Il volume è diviso in tre parti: Dalla preistoria al tramonto del Medioevo, Dal Cinquecento alle dominazioni napoleoniche e Dalla Restaurazione alla realizzazione della «nuova» Europa.

Alla presentazione odierna interverranno, tra gli altri, l'autrice (di cui pubblichiamo l'introduzione al volume), l'assessore comunale Claudio Cressati, il prof. Sergio Tavano, gli editori della Libreria Editrice Goriziana.

Vita da spiaggia sulle rive dell'Isonzo negli anni '30. A sinistra, la copertina del libro della Leg

PERSONAGGIO

Condizioni stabili per l'ottantottenne autrice del romanzo «La porta», vincitore del premio Mondello

Magda Szabò sulla soglia della porta proibita

La scrittrice ungherese colpita da ischemia cerebrale mentre si trovava a Palermo

Una foto giovanile della grande scrittrice ungherese Magda Szabò, che è nata a Debrecen nel 1917. A destra, un'immagine recente

di Sergio Buonadonna

La grande scrittrice ungherese Magda Szabò, 88 anni, famosa in Italia e nel mondo per il bestseller «La porta», opera autobiografica fortemente simbolica della recente storia d'Ungheria, è grave in seguito da un'ischemia cerebrale ed è ricoverata nel reparto di terapia intensiva del Policlinico di Palermo. Ma la circostanza dell'incidente che l'ha colpita sabato a poche ore dal premio internazionale Mondello che le è stato conferito per la grandezza e profondità di questo suo romanzo presenta impressionanti coincidenze con le pagine conclusive del libro. «La porta», infatti, è l'elemento simbolico di separazione dal mondo con la quale Emerenc, la collaboratrice domestica della scrittrice, che per vent'anni l'ha servita, aiutata, in fondo amata in una dura ma leale complicità di donne, attraverso quella porta «proibita» a tutti difende la sua casa, i suoi segreti, i suoi affetti, gli oggetti di una vita.

Sabato mattina all'Hotel Federico II, dopo averla attesa invano per ore, il nipote Geza l'ha trovata riversa per terra, forzando appunto l'ingresso. Le valige addossate alla porta come a proteggersi da qualcosa, alcuni cappotti indosso e una sola volontà: «Voglio andare in chiesa». Impressionante anche per l'autoseverità che la scrittrice si è imposta nella vita: la sua fede protestante a difesa dei valori di rigore e libertà.

Difficilmente un'esistenza può coincidere così tanto con la sua opera, ma questo sembra proprio essere accaduto. Gli stessi concetti poche ore prima, Magda Szabò ci aveva espressi in un'intervista. I medici ieri hanno comunicato che le sue condizioni sono «stabili». Fino a ieri Magda Szabò era vigile al punto da chiedere di andarsene via. E, secondo i medici, la scrittrice potrebbe tornare in Ungheria, con assistenza medica, tra pochi giorni.

A Palermo era giunta giovedì scorso, ancora con l'entusiasmo di chi con il libro ha portato per il mondo una storia esemplare del modo in cui amore, amicizia, complicità possano nascere dal conflitto, dall'ombra, dall'incomprensione. Lei e Emerenc si intrecciano con la storia dell'Ungheria del Novecento dove all'illusione di una maggiore libertà di idee si sovrapposero la dittatura degli anni Trenta, l'occupazione nazista, il socialismo reale, l'invasione russa del 1956 fino ai tempi d'oggi, di cui tuttavia la Szabò non si dice così convinta («Troppa inutile tivù!»).

Ne abbiamo appunto parlato alla vigilia del premio e lei piccola, minuta, con voce esile ma ferma ha ribadito le sue idee.

«Non sono riusciti a comprarmi, ad arruolarmi, a farmi stare dalla parte dei vincitori. Ma non sono riusciti neanche a reprimermi perché i miei romanzi, specialmente "L'affresco" che era stato scoperto - pensi un po' - da Herman Hesse, "L'altra Ester" e infine "La porta" stavano facendo il giro del mondo. Semplicemente mi sono rifiutata di scrivere per loro».

«La porta» è stato in Italia una scoperta tardiva perché il romanzo è del 1987. Eppure qualche anno prima l'aveva scoperta Feltrinelli.

«Sì, era il 1963 e fu proprio Giangiacomo a invitarmi a Milano perché "L'altra Ester" gli era piaciuto moltissimo. Ho vissuto qualche giorno a casa sua, ne abbiamo parlato, poi lo ha fatto tradurre. Ma in seguito non è successo più niente, forse perché ho girato il mondo con i miei libri e l'Italia è rimasta un po' in disparte».

Questo suo romanzo è un'espiazione?

«Sì, racconta il senso di colpa che ho provato per Emerenc, una donna che è entrata quasi per caso nella vita mia, di mio marito e del nostro cane Viola. E a poco a poco se la prendeva tutta, talvolta non capivo e ho sbagliato con lei che invece sgobbava senza risparmiarsi e nel frattempo lanciava messaggi di saggezza».

Ed amava di più anche il cane.

«È vero, ma devo aggiungere qualcosa. Subito dopo la guerra l'Ungheria visse quattro anni di libertà, di speranze. Con mio marito demmo vita alla rivista "Novilunio" con cui volevamo costruire la nuova patria. Poi finì tutto e cominciò la mancanza di liberta, il licenziamento per lui da docente universitario, per me da impiegata al ministero della cultura. Così decidemmo di non avere figli. Di schiavi ce n'erano già due, ma almeno demmo il nostro amore a un cane».

E cominciò il suo esilio artistico.

«Scelsi il silenzio. Scrivevo ma preferivo non pubblicare fino a quando appunto l'editrice Corvina mi impose di darle un manoscritto, ed è stata la mia fortuna. Così con l'aiuto appunto di Hesse, "L'affresco" uscì in Germania, ebbe successo e da quel momento divenne difficile ostacolarmi».

La sua casa e quella di Emerenc sono dirimpettaie. Esistono ancora?

«Sì e sono meta di pellegrinaggio. Ogni giorno viene gente curiosa di vedere, di sapere».

Emerenc non conosce compromessi. È una metafora politica della sua Ungheria?

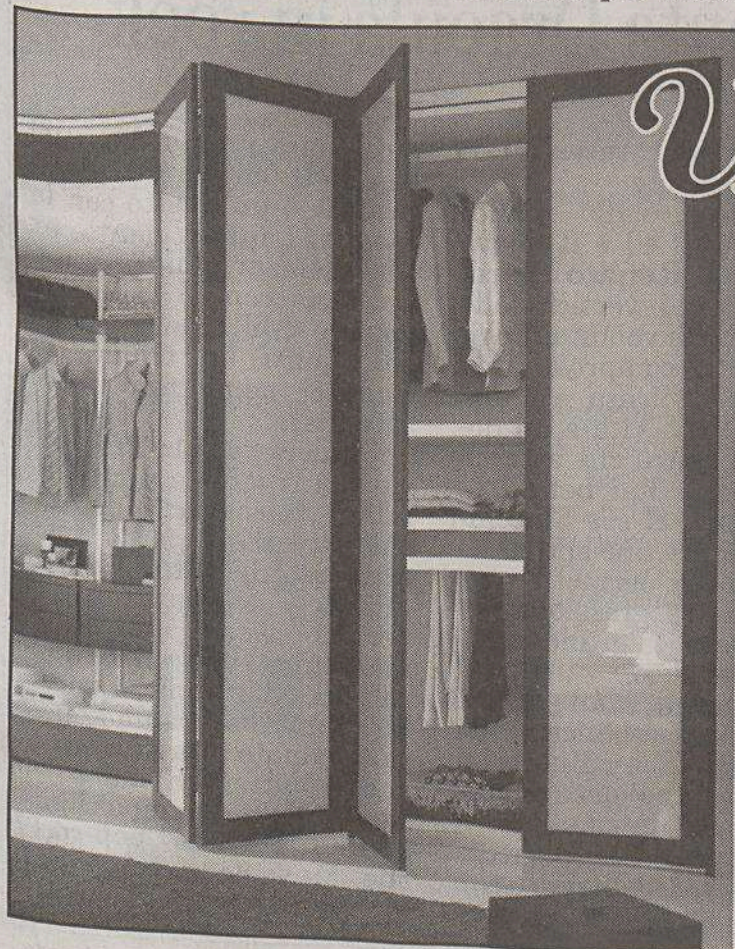
«In gran parte sì. Troppi intelletuali parassiti hanno popolato il mio Paese. Emerenc era la verità».

Tanto che quando Emerenc è già morta e finalmente si può aprire la porta della su casa, i mobili si sgretolano. Perché?

«Erano i mobili degli ebrei che lei aveva salvato e custodito. Si sgretolano, tornano segatura come le cose o gli esseri che amiamo. Quando non ci siamo più, non servono più».

Che lezione Magda Szabò!

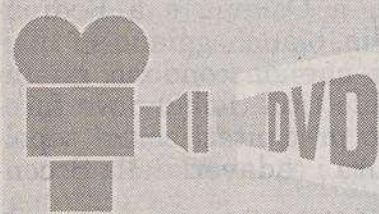
RAFFAELE NIGRO «SUPER»

PALERMO Per la cronaca il trentunesimo Premio internazionale Mondello, presieduto da Gianni Puglisi, rettore dello Iulm a Milano e assessore alla cultura a Palermo, ha avuto quest'anno un segno fortemente indirizzato alla cultura dell'Europa centro-orientale. Quello per la traduzione è stato, infatti, attribuito al trentino Claudio Groff per il suo lavoro su Handke (Garzanti) e Grass. Il superpremio che vedeva in lizza Raffaele Nigro, Giuseppe Conte e Maurizio Cucchi è stato aggiudicato a «Malvarosa» dello scrittore lucano-pugliese. Premio speciale al fisico polacco Arno Penziad, già Nobel nel 1978. Per la comunicazione è stato premiato Renzo Arbore.

FILM IN DVD. Disponibili il capolavoro del 1933 e il remake del 1976

Aspettando King Kong si rifanno vedere gli antenati scimmioni

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **LA GUERRA DEI MONDI** di Spielberg
2. **STAR WARS III** di Lucas
3. **BATMAN BEGINS** di Nolan
4. **LE CROCIATE** di Scott
5. **LA CADUTA** di Hirschbiegel

DATI DAL 2 ALL'8 DICEMBRE

FILM PER RAGAZZI

1. **I FANTASTICI 4** di Story
2. **POLAR EXPRESS** di Zemeckis
3. **MADAGASCAR** di Darnell/McGrath
4. **CENERENTOLA** di Aksenchuk
5. **IO, ROBOT** di Proyas

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

centimetri.it

di Cristina Borsatti

Seconda versione di una storia data. Ma anche terza, quarta, quinta... e via di seguito. E non stiamo parlando di sequel ma di remake. Per comprenderne la differenza, Peter Jackson è tornato sulla misteriosa Isola del Teschio, ad est di Sumatra, dove è nato e cresciuto il temibile «King Kong».

In attesa di vedere sul grande schermo il gorilla più amato della storia del cinema ri-creato dal regista del «Signore degli Anelli», il mercato dell'homevideo si sta preparando a più d'una sorpresa. L'originale (firmato nel 1933 dalla coppia di cineasti esploratori Cooper& Schoedsack) era da tempo già disponibile in Dvd, ma mai sino ad ora così zeppo di contenuti speciali. Due i dischi e una custodia da collezione (per chi desidera la limited edition), per contenere - oltre al film nella doppia versione bianco&nero e colore - una lunga intervista all'attrice protagonista Fray Way e due cortometraggi di Willis O'Brien, considerato una sorta di precursore dei «mondi perduti» di King Kong.

Dvd ma non solo, perché pare che il rilancio del vecchio film sul gigantesco scimmione che scala l'Empire State Building faccia parte di un progetto che dovrebbe scatenare una nuova Kong-mania, in vista dell' arrivo del film di Jackson. E, alla vigilia (uscirà nelle sale il prossimo 16 dicembre), una nuova scommessa, con l'arrivo di un altro doppio Dvd contenente i primi 54 video diari di produzione dell'ultimo rifacimento (per volere della Universal Pictures).

Potrebbe essere un nuovo modo di «guardare» un film: prima la visione cinematografica e, all'uscita dalla sala, un bel Dvd di soli extra da godersi comodamente sul divano di casa propria.

Nuova assolutamente non è invece la pratica del ri-fare, con la sua schiera di detrattori pronta a liquidarla come fenomeno puramente commerciale o come conseguenza dell'attuale mancanza di idee. Senz'altro - ci sentiamo di aggiungere - una sorta di omaggio, di appassionata dichiarazione d'amore, visto che a nessuno verrebbe in mente di rifare cose che non sono piaciute e che non sono rimaste impresse nella memoria. Ma anche in questo caso, qualcuno potrebbe obiettare si possa trattare del frutto del lavoro di un cineasta speranzoso di poterne bissare successo e incassi.

Al remake va attribuito, comunque, un merito: farne uno esplicito significa anche ridare nuova linfa all' originale, ampliare il suo bacino di possibili e nuovi fruitori, incuriosire e favorirne la visione.

Una domanda è d'obbligo. Quanti tra gli spettatori delle nuove generazioni erano a conoscenza dell'esistenza del capolavoro del 1933? O del suo celebre, seppur meno riuscito, rifacimento del 1976, firmato da John Guillermin? Fuori catalogo da diversi anni, anch'esso sarà presto e nuovamente disponibile in Dvd (distribuito da DNC Home Entertainment), e con esso - lo speriamo - tutta una serie di rivisitazioni della serie. Alcune introvabili varianti sul tema («Il figlio di King Kong» del 1932 e «Il re dell' Africa» del 1949) sono opera dello stesso Schoedsack, ma altri incontri ravvicinati si devono a Ishiro Honda, autore nel 1963 di un «King Kong contro Godzilla» (non forse un suo clone?), e a quanti altri, a ben guardare, non hanno fatto altro che rivisitare l'intramontabile mito della Bella e la Bestia.

Una delle versioni di King Kong la cui prima comparsa sul grande schermo risale al 1933

Fino ai confini della realtà

Un doppio dischetto rilancia la serie tv che anticipò «X-Files»

«Oltre alle dimensioni che l'uomo già conosce, ne esiste una quinta. Una dimensione senza limiti, come lo spazio, e una senza tempo, come l'infinito. È la regione intermedia tra la luce e l'oscurità, tra la scienza e la superstizione, tra l'oscuro baratro dell'ignoto e le vette luminose del sapere. È la dimensione dell'immaginazione...».

Un autentico mito del piccolo schermo. Come altro definire «Ai confini della realtà», storica serie di fantascienza creata negli anni '50 da Rod Serling, oggi considerata un vero e proprio cult del fantastico? Finalmente potremo vedere anche in Italia, naturalmente in Dvd, tutti i 156 episodi che compongono le sue cinque stagioni.

Si comincia dalla prima, trentasei episodi suddivisi in cinque dischi, un libretto di sedici pagine per guidarci nella visione e un bagaglio di esclusivi e ricchissimi contenuti speciali (trailer originali, interviste, backstage, versioni alternative e tanto altro), per una serie legata da una semplice idea base (il soprannaturale, quarant'anni prima di «X-Files») e dal commento introduttivo del suo ideatore. Ma c'è di più, molti episodi inediti mai trasmessi in Italia e per questo sottotitolati, al pari delle numerosissime scene che non avevano ancora oltrepassato le maglie della nostra censura.

Per il resto, nessun limite al mistero, esplorato in ogni sua forma, in un susseguirsi di avventure affascinanti, indimenticabili e rigorosamente oltre i confini della realtà...

Da molti considerata la base della moderna cinematografia fantastica e fantascientifica, sul finire degli anni '50 e l'inizio degli anni '60 si impose nell'immaginario di un pubblico televisivo ancora poco abituato alla fantascienza di buona qualità. Tra i suoi sceneggiatori si annoverano scrittori del calibro di Ray Bradbury, Charles Beaumont, Harlan Ellison, Robert Bloch (a quest'ultimo si deve la trama di «Psyco», tanto per intenderci).

IN VIDEOTECA

BOOGEYMAN - L'UOMO NERO

GENERE: HORROR — EAGLE PICTURES

Regia: STEPHEN KAY — Durata: 89'

Interpreti: Barry Watson, Emily Deschanel, Skye McCole Bartusiak, Lucy Lawless, Tony Mussett.

Chi non ha paura dell'uomo nero? Lo sa bene Sam Raimi, maestro del brivido e produttore di questa pellicola mozzafiato. Tra thriller e horror, «Boogeyman» racconta timori ancestrali: bambini rapiti perché non vogliono dormire, creature che si annidano nel buio. Un solo Dvd, ma una mole di imperdibili e temibili scene eliminate.

HERBIE IL SUPER MAGGIOLINO

GENERE: COMMEDIA — BUENA VISTA

Regia: ANGELA ROBINSON — Durata: 101'

Interpreti: Michael Keaton, Lindsay Lohan, Matt Dillon, Justin Long.

Dopo una vita di successi, il maggiolino «tutto matto» si ritrova dallo sfasciacarrozze per finire indegnamente la sua carriera... Edizione ancora un po' costosa per l'ultimo nato della serie. Per gli fan però è in circolazione anche un cofanetto (i 4 film precedenti e una valanga di extra) capace di scatenare la Herbiemania.

MADAGASCAR

GENERE: ANIMAZIONE — UNIVERSAL

Regia: ERIC DARNELL, TOM McGRATH — Durata: 88'

Con le voci di: Ale & Franz, Michelle Hunziker, Fabio De Luigi

Dai creatori di «Shrek» e «Shark Tale», le esilaranti avventure di Alex il leone, Melman la giraffa, Marty la zebra e Gloria l'ippopotamo, da uno zoo di New York al Madagascar. Due Dvd in edizione speciale, uno di inserti esclusivi: il video musicale, le papere del film, la tecnologia, ore di divertimento interattivo, scene inedite.

BLUEBERRY - L'ESPERIENZA SEGRETA

GENERE: WESTERN — MILLENNIUM STORM

Regia: JAN KOUNEN — Durata: 115'

Interpreti: Vincent Cassel, Juliette Lewis, Michael Madsen, Tamuera Morrison, Ernest Borgnine.

Foto, interviste e trailer arricchiscono questo sorprendente e originale action movie dai connotati western, ambientato nel piccolo villaggio di Palamito. Pellerossa, fantomatici assassini, tesori da cercare, sciamani, terribili vendette e demoni interiori: due ore di mistero ai confini con il soprannaturale, tutte in High Definition.

MUSICA LEGGERA

Giovani e meno giovani hanno scoperto da tempo che un disco può essere un buon regalo per le feste

Un Natale da ballare sui ritmi dance di Madonna

Ma ci sono anche Rod Stewart, Dire Straits, Neil Young, Enya, Simon Webbe, Mattafix

ALTRE NOTE

BORN TO RUN 30th ANNIVERSARY EDITION

AUTORE: BRUCE SPRINGSTEEN — (Sony Bmg)

Trent'anni da «Born to run», il disco che ha imposto Springsteen all'attenzione del mondo. Facendolo entrare nell'olimpo dei grandissimi del rock di tutti i tempi. Un cofanetto celebra la ricorrenza. C'è dentro la riedizione adeguatamente rimasterizzata del capolavoro, completo di libretto fotografico. Ma ci sono anche due dvd: nel primo il leggendario concerto londinese all'Hammersmith Odeon, il 18 novembre 1975, che fece scoprire il Boss agli inglesi. Il secondo, «Wings for wheels: The making of Born to run», propone interviste e filmati d'archivio inediti. Documenti emozionanti, per tutti quelli - come noi - che amano il grande rocker di Freehold, New Jersey.

STORIE DEL SIGNOR G

AUTORE: GIORGIO GABER — (Nun-Carosello)

Altre emozioni. Due dvd e un libro per ripercorrere la grande avventura umana e intellettuale del Teatro Canzone di Giorgio Gaber. Quattro ore di filmati per fare di nuovo i conti con i monologhi e le canzoni che Gaber, vero combattente del pensiero, scrisse con Sandro Luporini. Oltre quaranta tra le sue canzoni più importanti, tra cui «Lo shampoo», «Far finta di essere sani», «Madonnina dei dolori», «Un'idea», «La libertà», «È sabato», «Gildo», «L'odore», «L'America»... Con quei versi che ti scavano dentro, soprattutto ora che lui non c'è più, ora che vive solo attraverso la dimensione visiva del suo teatro: l'espressività, la mimica facciale, l'uso del corpo come formidabile elemento di comunicazione...

di Carlo Muscatello

Vecchia e sana abitudine: mettere un disco sotto l'albero. Quella che un tempo era una scelta riservata solo a giovani e giovanissimi, col passar degli anni è diventata una consuetudine buona per tutte le generazioni. Un po' perchè ormai la frammentazione dei gusti musicali porta a una realtà in cui c'è un genere, un artista, un disco buono (quasi) per ogni destinatario del pacchetto natalizio con tanto di fiocco e bigliettino. C'è il cd per il bambino e quello per la nonna, per la ragazzina quasi adolescente e per il cinquantenne che ha visto tanto rock passare sotto i ponti, per i giovanissimi e per il trenta/quarantenne coi suoi gusti e i suoi ricordi. Ma c'è anche un altro motivo: il costo. Un prezzo che durante l'anno può sembrar alto per un cd, a Natale diventa quasi una soluzione economica...

E allora sotto con qualche proposta. **Madonna**, con «Confessions on a dance floor» (Warner), dopo aver attraversato mezzo mondo delle sette note, è tornata alle origini e propone nuovamente musica buona anche per ballare. Dance elettronica che rimanda a un paio di decenni fa, ma con la maturità artistica e la lussuosa produzione del presente. «Hung up» è già un tormentone. In «Sorry», secondo singolo tratto dal disco, esprime il suo dispiacere in tante lingue, italiano compreso.

Rod Stewart cambia mogli e fidanzate (giovanissime) che non si riesce a stargli dietro. Meglio rifarsi le orecchie con «Thanks for the memory... The great american songbook volume IV» (Sony Bmg), con cui il rocker scozzese chiude il lungo capitolo dedicato alla riscoperta dei classici della tradizione americana (da «My funny Valentine» a «Let's fall in love»). Duetti prestigiosi: con Diana Ross, Elton John, Chaka Khan...

Rimpiangete l'atmosfera dei vecchi dischi dei **Dire Straits**? Ecco «The best of Dire Straits & Mark Knopfler - Private Investigations» (Mercury Universal). C'è dentro il meglio del meglio, rigorosamente anni Ottanta: «Sultans of swing», «Love over gold», «Romeo & Juliet»...

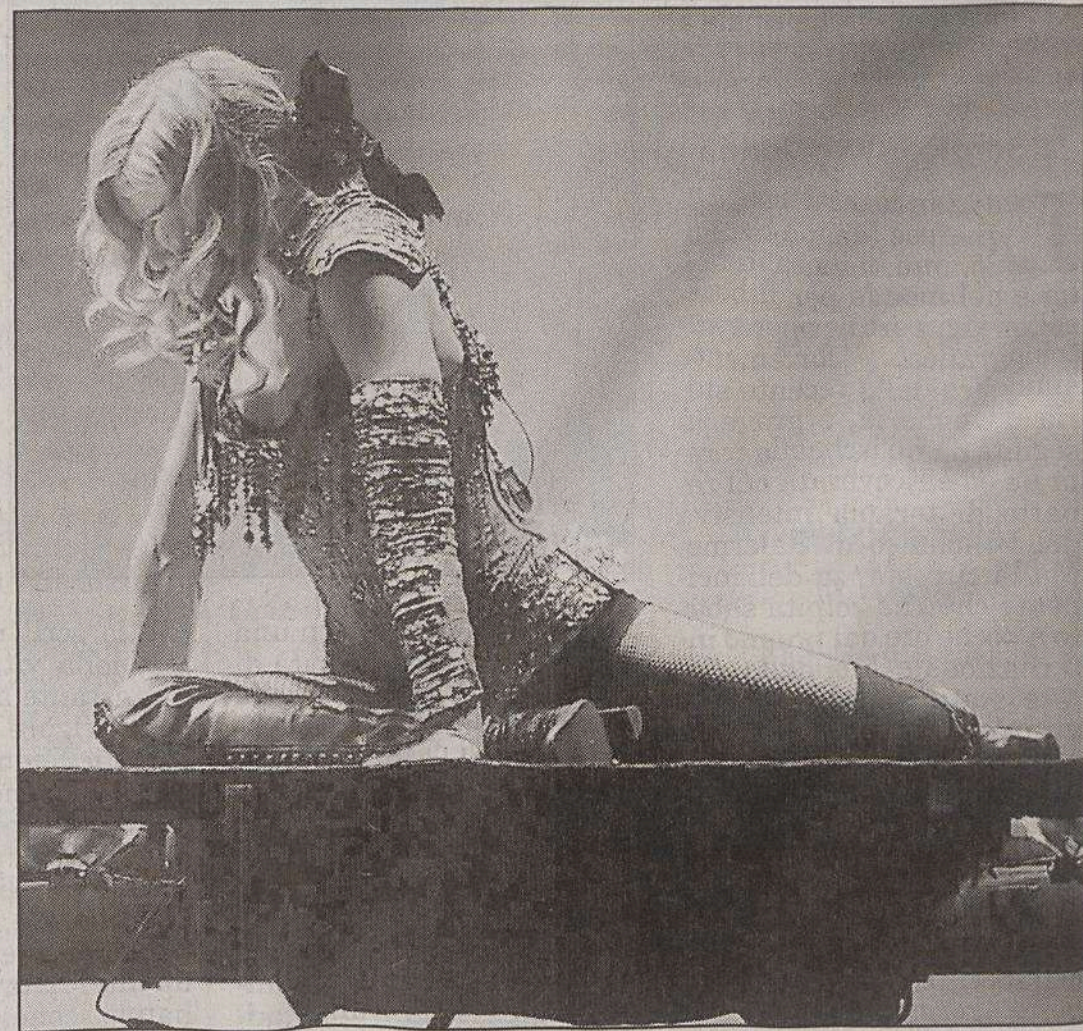
Enya, una voce eterea

Ventottesimo album in carriera per **Neil Young**, che con «Prairie wind» (Reprise Warner) dimostra di aver vinto la sua battaglia per la vita, che a primavera gli aveva messo dinanzi un aneurisma al cervello. Un disco senza tempo, lontano da mode e business, che riporta a sogni e ideali della West Coast degli anni Sessanta/Settanta, filtrati attraverso la maturità e l'esperienza di un uomo di sessant'anni. Qualcuno ha detto che il disco completa la trilogia cominciata con «Harvest» nel '72 e proseguita vent'anni dopo con «Harvest moon».

Altro amarcord. Venticinque anni dopo «Guilty» (dodici milioni di copie vendute), **Barbra Streisand** e **Barry Gibb** tornano sul luogo del delitto con «Guilty Pleasures» (Sony Bmg). Gran musica leggera, pop di qualità, per due voci da leggenda. È «Stranger in a strange land» picchia duro contro la guerra in Iraq.

«Amarantine» (Warner) è il sesto album di **Enya**, tornano la voce eterea e le melodie vellutate della cantante irlandese che ha trasformato la world music d'influenza celtica in un fenomeno da classifica.

Dopo Lee Ryan, anche un altro Blue debutta come solista. È **Simon Webbe**, e il suo «Sanctuary» (Virgin Emi) propone ritmi urbani ed eleganza pop non solo per giovanissimi. Giovanissimi che amano molto i **Mattafix**: «Signs of a struggle» (Virgin Emi) ha diversi brani che funzionano, oltre al tormentone «Big city life». Un duo multietnico da tenere d'occhio...

Madonna, un nuovo cd sui ritmi della dance

Emozionante Paolo Conte nell'Arena e la Pfm reinventa Dracula in rock

C'è anche un inedito, «Cuanta pasiòn», nel nuovo doppio dal vivo di **Paolo Conte** intitolato «Arena di Verona» (Warner). Registrato a luglio, ripropone classici come «Sparring partner», «Sotto le stelle del jazz», «Via con me», «Bartali»... C'è anche un dvd, com'è ormai abitudine per buona parte delle uscite discografiche, italiane e straniere.

Altro doppio, stavolta antologico, quello dei **Pooh**: «La grande festa» (Warner) apre i festeggiamenti (tour, libro, dvd...) per i quarant'anni di carriera dell'intramontabile quartetto. Per l'occasione ripropongono mezza storia della musica italiana: da «Piccola Katy» a «Uomini soli», passando per tutte le altre.

S'intitola «Il dono» (Sony Bmg) ed è il nuovo album di **Renato Zero**, già salito ai vertici delle classifiche di vendita. Dodici inediti, compresa una canzone dedicata a Papa Wojtyla («La vita è un dono») e un'altra che attacca l'America («Stai bene lì»). A 55 anni «el sor Fiacchini» è sempre uno spirito libero, che si permette tutto: la sua trasgressione, oggi, è essere un grande cantante melodico.

E siamo a **Mango**, che ha appena pubblicato «Ti amo così» (Sony Bmg). Le sonorità etno-elettroniche sono quasi un marchio di fabbrica, per il cantante e autore di Lagonegro, che qui indulge sul lirismo poetico tanto amato dai suoi fan. «Il dicembre degli aranci» è un duetto con la moglie, Laura Valente, ex Matia Bazar. Chiusura napoletana con «I te vurria vasà» e «Mille male penziere», quasi un tributo al Sud del mondo tanto caro all'artista.

Chiusura con la **Pfm**, ovvero la vecchia e cara Premiata Forneria Marconi, che a trenta e passa anni dagli esordi («Storia di un minuto», do you remember...?) se ne vien fuori nientemeno che con un'opera rock. S'intitola «Dracula» (Sony Bmg), è un kolossal firmato David Zard, che debutterà a marzo a Roma. Nel frattempo ci gustiamo l'ottimo pop-rock che Mussida e compagni gli hanno cucito addosso.

LIBRI Un divertito, spaventato racconto dell'Italia d'oggi

Berlusconi e la sua tribù visti molto da vicino da Gian Antonio Stella

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. BARICCO, **QUESTA STORIA** Fandango
2. MASTROCOLA, **CHE ANIMALE SEI?** Guanda
3. ROVEREDO, **MANDAMI A DIRE** Bompiani
4. MAGRIS, **L'INFINITO VIAGGIARE** Mondadori
5. ROSSANDA, **RAGAZZA DEL SECOLO SCORSO** Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

1. BROWN **LA VERITÀ DEL GHIACCIO** Mondadori
2. HEINICHEN **A CIASCUNO LA SUA MORTE** E/O
3. NEMIROVSKY **SUITE FRANCESE** Adelphi
4. PENNAC **LA LUNGA NOTTE DEL DOTTOR GALVAN** Feltrinelli
5. LEWIS **LE CRONACHE DI NARNIA** Mondadori

SAGGISTICA

1. VESPA **VINCITORI E VINTI** Mondadori
2. AUGIAS **I SEGRETI DI ROMA** Mondadori
3. CLERICI/MORONI **OGGI CUCINI TU** vol. II Mondadori
4. TRAVAGLIO/GOMEZ **INCIUCIO** Rizzoli
5. MEREGHETTI **DIZIONARIO DEI FILM** Baldini&Castaldi Dalai

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

centimetri.it

di **Alessandro Mezzena Lona**

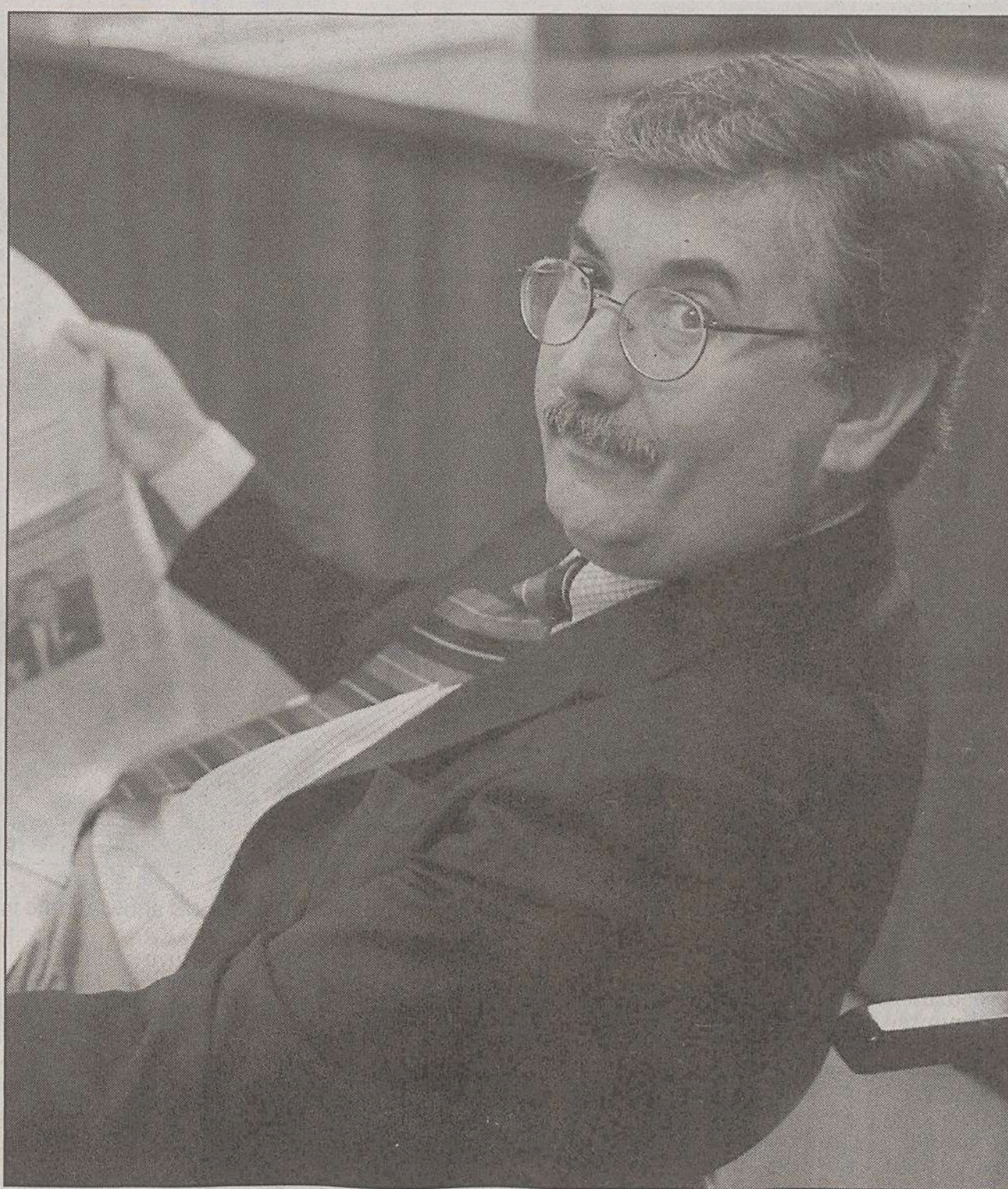
Tra cent'anni, Gian Antonio Stella passerà per un grande scrittore di fantascienza. Perchè le sue storie che fotografano l'Italia d'oggi sembreranno inventate. Pura fantasia. Preziosi arzigogoli dell'immaginazione. Insomma: racconti. E non certo una testimonianza storica documentata, attendibile.

Così tocca a noi, adesso, lanciare un messaggio in bottiglia verso il futuro remoto. Per dire a quelli che verranno dopo di noi che i libri di **Gian Antonio Stella**, purtroppo, di fantascientifico non hanno nulla. Anzi, sono raggelanti testimonianze di quello che l'Italia vive da tempo. Basta prendere in mano **«Tribù S.P.A.»**, la nuova edizione arricchita che **Feltrinelli** pubblica nella Serie Bianca **(pagg. 271, euro 17)**, per rendersene conto.

Esorcizzare questo libro con un'alzata di spalle («la solita propaganda anti-Berlusconi») sarebbe un errore. Perchè Stella, uno degli editorialisti e inviati di punta del «Corriere della Sera», mette subito in chiaro nella lunga introduzione, «Tra Giustiniano e Napoleone (per non dire di Mosè)», che «una uguale foto di gruppo collettiva si potrebbe scattare anche a sinistra e tra le macerie del centro. E sarebbe altrettanto ricca di protagonisti di ogni categoria umana. E tutti insieme, i Prodi e i Rutelli e i Fassino e i Pecoraro Scanio e i Mastella e gli assessori regionali e certi prepotenti podestà rossi locali potrebbero offrire un quadro un po' consolante e un po' disperante dell'altra metà della nostra società politica, di centrosinistra, per molti aspetti simile a quella di centrodestra».

Ma, aggiunge Stella, «troppo facile fare i trombettieri di chi è al potere e puntare l'obiettivo su chi sta all'opposizione». Per questo, l'autore di «Schei», «Dio Po», «Chic», «Odissee», «Il maestro magro», ha preferito tracciare un ritratto di famiglia del centrodestra. Rendendosi conto che, un giorno, noi stessi, rileggendo queste pagine, finiremo per chiederci: erano davvero così? Del resto, che dire di un ministro come Roberto Calderoli che titola, con orgoglio, la sua autobiografia «Mutate mutanda»? E di Umberto Bossi, chiave di volta del governo berlusconiano, che per anni va in giro a millantare una laurea in medicina mai conseguita? E sbraitando che lui con il tricolore «si pulisce il culo», mette in riga perfino il Papa, minacciandolo: «Il Vaticano è il vero nemico che le camicie verdi affogheranno nel water della storia».

Fantascienza? No, pillole di quotidiana normalità nella politica italiana del nostro tempo. C'è Roberto Castelli, ministro della Giustizia, che non muove un sopracciglio quando il suo «capo» Bossi urla: «Dalle mie parti una pallottola costa 300 lire e se un magistrato vuole coinvolgerci sappia che la sua vita vale 300 lire». C'è l'intellettuale Ferdinando Adornato che non muove un dito per opporsi alle varie leggi fatte apposta per salvare Berlusconi e i suoi amici. C'è Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia, che al Cavaliere sussurra imbarazzato: «Scusi Presidente se parlo in sua presenza».

E questi sono solo frammenti di un puzzle mostruoso. Chiuso il libro, non resta che canticchiare con Franco Battiato: «Povera patria...».

Gian Antonio Stella è uno degli editorialisti e inviati di punta del «Corriere della Sera»

Morazzoni, la vita è fiction

Cinque nuove storie della scrittrice che ha vinto il Campiello

Se la guardi scorrere, giorno dopo giorno, la vita sembra di una banalità desolante. Poi la porti dentro un libro, trasformi la sua routine in racconti, storie, romanzi, e il miracolo è fatto. Funziona. Si trasforma in magma narrativo. In materia plasmabile per farne tragedie e commedie.

Da sempre, **Marta Morazzoni** dimostra di essere abilissima quando trasforma la quotidianità in sculture narrative. In ritratti pennellati con le parole. E non stupisce che anche il suo nuovo libro, **«Un incontro inatteso per il consigliere Goethe» (Longanesi, pagg. 213, euro 14,60)**, metta in scena cinque storie di ordinaria normalità.

C'è un filo sottilissimo che tiene legati i racconti tra loro. Il filo dell'inquietudine. L'imprevisto che prende forma in silenzio, senza avvertire della sua presenza, e poi cresce, cresce, fino a cambiare i connotati delle cose. Nella «Casa», la prima storia, un uomo fa i salti mortali per costruire una villa fatta come vuole lui. E quando i lavori terminano, un male sottile se lo porta via. Nel «Mediatore», un giovane venditore di appartamenti si fa mangiare la serenità, l'equilibrio familiare e la concentrazione sul lavoro, dalla remota idea di potersi innamorare di una recalcitrante cliente.

«L'incidente» è il trionfo del caso. Un uomo finisce per schiantarsi in macchina contro un muro. Quando due passanti lo scoprono moribondo al volante, è troppo tardi per chiedere l'intervento di un medico. E poi, la signora che abita a pochi metri dal luogo dell'incidente si rifiuta di telefonare per far venire un'ambulanza in piena notte. Ovviamente, lei non sa che il guidatore destinato a morire è suo marito.

Premiata con il Campiello per «Il caso Courrier», Marta Morazzoni sa raccontare la vita con la grazia di un cantastorie. E la ferocia di chi non chiude gli occhi davanti alla realtà.

IN LIBRERIA

LA VITA DI GIOVANNI PAOLO II A FUMETTI

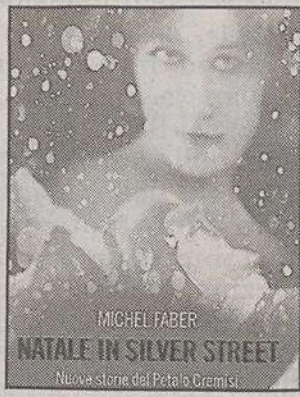
AUTORI: MAINARDI-MARESTA

Casa editrice: PIEMME prezzo: euro 13,50

La straordinaria biografia di Karol Wojtila e poi di Giovanni Paolo II viene proposta con l'immediatezza e l'espressività che solo le immagini riescono a offrire. Dagli anni della fanciullezza fino agli ultimi giorni della sua esistenza, la vita dell'uomo e del papa emerge con vivacità. Il Papa e i giovani hanno camminato insieme e il libro illustra molti episodi di questo percorso comune.

NATALE IN SILVER STREET

AUTORE: MICHEL FABER

Casa editrice: EINAUDI prezzo: euro 9,80

A quattro anni dal «Petalo cremisi e il bianco», Faber torna ai protagonisti del suo primo libro, Sugar e William, e ne racconta la storia prima e dopo la grande vicenda che l'ha reso famoso. E' una raccolta di nuovi racconti per chi ha amato i suoi personaggi, così intensi e pieni di passione. Con la storia del figlio di Sophie, l'erede di William fuggita con Sugar, siamo ormai in pieno '900...

PAGINE AMERICANE: Narrativa e Poesia 1943-2005

AUTORE: FERNANDA PIVANO

Casa editrice: FRASSINELLI prezzo: euro 29,00

Prefazioni, introduzioni e postfazioni che gli editori italiani hanno chiesto a Fernanda Pivano, in oltre sessant'anni, per presentare ai lettori le opere degli autori statunitensi che andavano traducendo. Il primo pezzo, una prefazione all'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters risale al 1943, epoca in cui, appena laureata, la Pivano si cimentava con scrittori sconosciuti in Italia.

LA BAMBINA DI CASA WINTER

AUTORE: CAROL O'CONNELL

Casa editrice: PIEMME prezzo: euro 18,90

Ancora un thriller con protagonista Kathy Mallory, affascinante agente di polizia, questa volta alle prese con l'omicidio di un uomo in un'antica dimora di New York. L'ha fatto fuori una vecchia signora, con un punteruolo da ghiaccio. Lui è un serial killer liberato su cauzione, lei una donna che per moltissimi anni era stata data per rapita. L'agente Mallory riapre un caso sepolto da tempo.

MUSICA CLASSICA

La splendida voce del soprano americano, insieme a quella di Susan Graham, in un nuovo cd della Decca

Renée Fleming, canzoni sacre in regalo per le feste

Per la Deutsche Grammophon la diva si misura con la stimolante accoppiata Mahler-Berg

di **Rino Alessi**

Nativa della Pennsylvania, allieva della prestigiosa Juillard School di New York, Renée Fleming è oggi una delle voci più richieste dalle ribalte internazionali. Il pubblico la ama. E la sua casa discografica, la Decca, che l'ha presentata qualche anno fa con il cd «The beautiful voice», deve a lei alcuni dei maggiori successi discografici degli ultimi anni, non ultima l'integrale della «Rusalka» di Dvorak, diventato quello il suo «rôle fétiche». All'indiscutibile bellezza di una voce di soprano schiettamente lirico e all'indiscutibile fascino, Renée Fleming unisce la grande professionalità che contraddistingue gli artisti provenienti dagli Stati Uniti forgiatasi nel nome di Mozart (il debutto nel 1986 a Salisburgo avvenne nel «Ratto dal serraglio») negli anni di apprendistato in Europa.

In Italia sono state poche le occasioni per ascoltarla: le «Nozze di Figaro» mozartiane e il «Requiem» di Verdi al Festival di Spoleto a un anno dal suo debutto, un'«Armida» rossiniana a Pesaro, un'infelice debutto donizettiano nella «Lucrezia Borgia» alla Scala. Oggi, che è diventata una star, Renée Fleming preferisce cimentarsi in concerto piuttosto che in produzioni operistiche e centellina le sue apparizioni fra Metropolitan di New York e tournée europee che marginalmente toccano l'Italia.

L'occasione per ascoltare la sua voce preziosa è offerta da un nuovissimo cd Decca intitolato **«Sacred Songs»** in cui la Fleming si esibisce in tutta una serie di brani sacri che ogni cantante che si rispetti prima o poi mette in repertorio. Ed ecco sflilare in questa nuova «compilation» che si avvale del contributo della Royal Philharmonic Orchestra diretta da Andreas Delfts e delle London Voices, le «Ave Maria» di Bach-Gounod e Schubert, il «Panis angelicus» di Franck, il dolcissimo «Pie Jesu» dal Requiem di Fauré, e ancora Mozart, Haendel, Poulenc, Bernstein oltre alla preghiera di «Hänsel e Gretel» tratta dall'omonima opera di Humperdinck in cui alla voce della Fleming si unisce quella altrettanto divinizzata del mezzosoprano Susan Graham.

Alban Berg (1885-1935)

La Fleming affronta questo repertorio con grande serietà d'intenti e dispensa suoni pieni e vellutati e un legato d'alta scuola in ogni brano. Stilisticamente non si premura di diversificare troppo ogni suo contributo, tanto più che molte delle sue esecuzioni si avvalgono di un arrangiamento non particolarmente rispettoso del brano originale. Ma l'intento non è tanto quello di fare della filologia, quanto di dare l'opportunità a una grande voce di sperimentarsi in un repertorio tradizionale e molto amato dal grande pubblico. Come dire, un bel regalo di Natale.

Un cd della Deutsche Grammophon ci dà invece l'occasione per ascoltare la diva statunitense in un contesto indiscutibilmente più prestigioso, e affianca la quarta Sinfonia di Gustav Mahler e i **«Sieben frühe Lieder»** di Alban Berg nella fiammeggiante esecuzione dei Berliner Philharmoniker sotto la guida di Claudio Abbado. L'incisione è stata effettuata a Berlino nel maggio scorso. L'abbinamento fra Mahler e Berg è decisamente stimolante, tanto più che entrambi i musicisti sono particolarmente nelle corde del direttore milanese.

Quanto alla voce di Renée Fleming è perfetta sia nell'ultimo movimento della Sinfonia mahleriana (dove in genere si preferiscono esecutrici dal timbro meno maturo) che nei sette brani di Alban Berg.

Il grande soprano statunitense RenéeFleming

ALTRE NOTE

«C'EST MAGNIFIQUE!» AUTORE: ROBERTO ALAGNA

(Deutsche Grammophon)

«Roberto Alagna canta Luis Mariano» in un cd Deutsche Grammophon intitolato «C'est magnifique!» e dedicato ad alcuni dei più celebri brani per tenore dell'operetta francese. Brani indissolubilmente legati al loro esecutore e in gran parte scritti appositamente per lui da musicisti che oggi sono entrati nel dimenticatoio. Del resto anche di Luis Mariano non molti si ricordano. Alagna *(nella foto)* lo definisce un grande tenore, anche se non calcò mai un palcoscenico d'opera. Noi lo potremmo definire la risposta francese a Elvis Presley. Una risposta più legata alla grande tradizione di quei cantanti la cui impostazione vocale è tradizionale, ma il cui repertorio è orientato verso la canzone da film o a certi titoli d'operetta.

«THE OTHER MOZART»

AUTORE: FRANZ XAVER MOZART (Decca)

«The other Mozart» è invece l'omaggio che la recente Despina del Festival di Aix-en-Provence Barbara Bonney offre in un cd Decca al figlio minore del mitico Wolfgang Amadeus, Franz Xaver Mozart (1791-1844). Franz Xaver *(nel ritratto)*, che ci ha lasciato una cospicua produzione liederistica, nacque pochi mesi prima della prematura scomparsa del padre. Dalla madre fu avviato agli studi musicali, fu bravo pianista ma vita natural durante il suo nome fu oscurato da quello di Amadeus. Il florilegio di Lieder composti fra il 1808 e il 1829 che Barbara Bonney ripropone con l'accompagnamento al pianoforte di Malcolm Martineau, è nel complesso godibile. L'esecuzione è accattivante. Una curiosità.

Nella «Petite Messe Solennelle» la voce magica di Daniela Barcellona

Della «Petite Messe Solennelle» si ricorda che è l'ultimo vero atto creativo di **Gioachino Rossini** e ne precede di poco la morte, cinque anni più tardi, il nel 1868. Sono passati 34 anni dall'ultima esperienza teatrale, quella del monumentale «Guglielmo Tell» e solo in poche circostanze il pesarese, trasferitosi a Parigi, rompe il suo silenzio dorato per dedicarsi a quelli che egli stesso definisce i suoi peccati di vecchiaia.

La **«Petite Messe Solennelle»** poi, può essere considerata, già per il suo titolo che utilizza due aggettivi in piena contraddizione l'uno con l'altro, piccola e solenne, un vero e proprio peccato mortale. O tale la considerò l'autore che ne chiede perdono al buon Dio definendosi musicista destinato all'opera buffa, dotato soltanto di un po' di scienza e di un po' di cuore. Parole di commiato che mettono in rilievo una volta di più il carattere bizzarro di questo geniale compositore che per questo lavoro di argomento religioso gioca al ribasso e utilizza una formazione da camera (due pianoforti, harmonium, soli e piccolo coro).

Il cd da poco pubblicato ripropone l'esecuzione dell' estate 2004 avvenuta sul palcoscenico del Teatro Rossini nell'ambito del tradizionale Rossini Opera Festival di Pesaro e prodotto dallo stesso ROF. Ne è responsabile un musicista di vaglia come **Michele Campanella**, in grado di centellinarne, al pianoforte e nel suo capillare lavoro di concertatore, tutte le prelibatezze.

L'apporto di un quartetto di solisti di alto profilo Darina Takova, Antonino Siragusa, Marco Vinco e, in particolare evidenza, il mezzosoprano triestino **Daniela Barcellona** cui spetta la pagina più commovente dell'opera, l'«Agnus Dei» conclusivo, è notevole, così come quello del Coro da camera di Praga diretto da Lubomir Matl, di Monica Leone al secondo pianoforte e di Daniele Rossi all'harmonium.

MUSICAL Successo di pubblico dello spettacolo al Rossetti

Magico show dal vivo delle fatine di cartoon osannate dai ragazzi

TRIESTE Le fate del terzo millennio sono belle e flessuose, hanno un trucco impeccabile, vestono abiti disegnati con l'ausilio di Prada e sono fatte della stessa stoffa di cui sono fatti i cartoon. Ma viaggiano anche sull'onda sonora del musical. Conoscono bene, dunque, la danza moderna, il canto, un po' meno la recitazione. Parlano italiano e, magnetiche come il flauto magico, trascinano schiere di bambine ai loro spettacoli. Così è stato l'altra sera al Politeama Rossetti, dove è andato in scena «Winx Power Music Show». Partorito sulla scia del successo di «Winx Club», la serie animata firmata da Iginio Straffi in onda su Raidue.

Non appena si sono spente le luci in sala e il laser proiettava sul sipario il titolo del musical, si è incendiato l'entusiasmo. Sulle note delle prime canzoni, cantavano quasi tutte le piccole fun delle sei Winx, lasciandosi risucchiare poi dal fascino degli effetti luminosi, iridescenti, tridimensionali, belli come la scenografia. Che ricrea la dimensione «fatalosa», ossia un po' fatata e un po' favolosa di Alfea, il pianeta delle fate, per evocare poi le altre ambientazioni della storia.

L'avventura delle Winx sulla Terra è provocata dai dubbi e dai pregiudizi di una ragazzina, Melissa, sulla magia. Poco dopo il suo incontro con le fate, viene rapita dalle Trix. Alla grotta delle loro perfide avversarie, dove il soffio del drago fa perdere i poteri magici, le Winx arrivano con l'aiuto degli Specialisti, loro amici, passando naturalmente attraverso il bosco. La lotta fra il bene e il male si scioglie in una danza collettiva che celebra il sentimento dell'amicizia e dello spirito di gruppo. Melissa impara la lezione e si congeda dalle Winx dando un messaggio ai bambini: «Devo tornare dai miei genitori, è con loro che la mia vita e magica!».

Interminabili gli applausi alla fine, quando la marea di spettatrici si è accalcata sotto il palcoscenico per richiamare in scena le Winx, le Trix e gli Specialisti con un imperioso coro: «Fuori! Fuori!». Laddove le ragazze brillavano in bellezza e armonia dei corpi in movimento, i ragazzi hanno innervato la danza degli energici e acrobatici ritmi dello hip-hop o della breakdance. Ma sapendo anche mimare la sinuosità di un'alga nell'acqua del mare, quando dovevano mostrarsi sotto l'incantesino del raggio ipnotico delle Trix.

Le mitiche fatine Winx protagoniste del musical show andato in scena al Politeama Rossetti

Pronto a volare entro l'anno anche in Olanda, Francia e Spagna, successivamente in Austria e Germania, «Winx Power Music Show» vede in scena Mary Dima (Bloom), Sara Marinaccio (Stella), Claudia Alfonso (Flora), Erika Iacono (Musa), Karima Machehour (Aisha), Annamaria De Matteo (Tecna), Luca Peruzzi (Brandon), Daniele Cauduro (Timmy), Manuel Ferruggia (Riven), Ettore Romano (Helia), Giacomo Bia (Sky), Dania Mansi (Icy), Valentina Beretta (Darcy), Rari Lo Cicero (Stormy), Paolo Carta (Avalon/Lord Darkar) e Melissa Marchetto (La terrestre Melissa).

Gli artefici del successo dello spettacolo sono, però, dietro le quinte: Salvatore Vivinetto per la regia, Fabio Serri, Angelo Poggi e Giovanni Cera per le musiche, Francesco Lori quale «paziente preparatore vocale», Alberta Palmisano e Massimo Savatteri per le coreografie, Stefano Viviani per i dialoghi, Alessandra Robbiati, Elisabetta Zinelli e Alessia Fornara per i costumi.

Maria Cristina Vilardo

RASSEGNA *A «Canzoni di confine»*

Endrigo offre altre emozioni

UDINE «Canzoni di confine», il sodalizio sostenuto dalla Comunità collinare del Friuli, già presieduto dal compianto **Sergio Endrigo**, approda oggi al Cankariev Dom di Lubiana per il primo concerto organizzato all'estero dall'associazione che si propone di fornire all'arte e alla musica occasioni di crescita attraverso il confronto e lo scambio a livello internazionale. Il concerto avra come protagonisti i cantautori italiani Edoardo De Angelis e Bungaro, due volte premio della critica al festival di Sanremo, un nutrito e rappresentativo drappello di artisti regionali, con Cristina Mauro, Maurizio Tatalo, Alessandra Franco, Ennio Zampa, Gabriella Gabrielli e Piero Sidoti, e infine gli sloveni Vlado Kreslin, Zoran Predin e Tinkara.

In scena anche l'orchestra di **«Canzoni di confine»**, guidata da Valter Sivilotti. Importante, per il coordinamento di quest'inedita iniziativa, la collaborazione del Kulturni Dom di Gorizia. «Le minoranze linguistiche slovena in Italia e italiana in Slovenia – dice il direttore Igor Komel, – sono state in questo caso il ponte per intessere rapporti significativi che potranno essere sviluppati ulteriormente in futuro, magari portando il concerto anche a Zagabria e a Roma». La serata sarà anche trasmessa sul piccolo schermo il 31 dicembre grazie all'impegno della Rai regionale e di Telecapodistria.

Tra le altre iniziative di «Canzoni di confine» c'è la recente uscita del **Dvd** che contiene il concerto finale al Kulturni Dom di Gorizia dell'ultima edizione della rassegna di musica d'autore. Vi sono raccolte le esibizioni di tutti gli artisti, tra cui Zoran Predin, Bruno Lauzi e Francesco Giunta. L'opera è pubblicata e commercializzata da Rai Trade. Venerdì 16 dicembre, invece, il maestro Sivilotti dirigerà al Teatro-Cinema del Lido di Venezia l'orchestra di Renato Serio per l'esecuzione di **«Altre emozioni»**, brano originale composto e prodotto in Friuli da Sergio Endrigo per «Canzoni di confine». E proprio ad Endrigo sarà dedicata la prossima edizione, nellla primavera del 2006.

Alberto Rochira

TEATRO *L'attore protagonista del celebre «Il piacere dell'onestà» al Cristallo fino a domenica prossima*

Pambieri, un pirandelliano padre per finta

TRIESTE L'anagrafe dei personaggi di Pirandello è sempre bizzarra, e molte volte peccaminosa. Ci si trovano figlie portate via alle madri naturali («La ragione degli altri»), padri senza paternità («Tutto per bene»), matrimoni per finta («Ma non è una cosa seria»). Chissà se nell'Italia di 90 anni fa Pirandello le trovava pronte, queste scabrose situazioni. O le inventava lui, complicandole magari, per amore del paradosso.

Nel «Piacere dell'onestà» c'è un bellimbusto aristocratico, il marchese Fabio, che ha messo incinta una signorina ma non la può sposare. Perché è già sposato. Anzi separato, ma nell'Italia 1917 la soluzione è una sola. Trovare un compiacente signore che faccia da padre finto al nascituro e lasci circolare per casa il padre vero. Il marchese quel signore lo trova. Si chiama Angelo Baldovino: sposerà la giovane madre e dentro le convenzioni borghesi tutto filerà liscio e tranquillo.

Ma in un sussulto di dignità Baldovino sposa la causa dell'onestà e da marito esige che tutto, in famiglia, si svolga onestamente. Un vero dramma pirandelliano.

«Il piacere dell'onestà» non è tra le commedie più rappresentate dell'autore siciliano. Pesa sulla vicenda la polvere del tempo, la collocazione sociale, comportamenti e doveri che non sono più nostri. Se in altri lavori è più facile arrivare al nucleo emotivo della trama, qui il paradosso rimane tutto intellettuale. E spesso gli altri personaggi fanno fatica a seguire gli arditi ragionamenti di Baldovino.

Ma il suo carattere e le scene in cui è protagonista hanno spessore teatrale, e ci si è cimentato il meglio del teatro italiano da Ruggero Ruggeri a Salvo Randone, fino ad Alberto Lionello, 25 anni fa, con lo stesso regista, Lamberto Puggelli che lo ripropone in questi giorni al Cristallo, nell'interpretazione di Giuseppe Pambieri.

Pambieri si adegua a questa tradizione e di Baldovino fa un estremista ragionatore. Solo la svaporata presenza della suocera, interpretata da Lia Tanzi, riesce un po' a liberare il lavoro dall'eccesso di pensiero.

Roberto Canziani

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 17, 19.30, 22
KING KONG (da venerdì) 15.30, 17, 18.40, 20.15, 21.50

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040/304222.
MEPHISTO 17.30, 20, 22.20
Di Istvan Szabo con Klaus Maria Brandauer.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.
MR. & MRS. SMITH 16.30, 17, 19.15, 20, 21.30, 22.20
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 16, 16.30, 18.15, 20, 22
ASSAULT ON PRECINCT 13 16, 19.55, 22.05
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16.15, 17.30, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30, 22.20
Spettacoli in esclusiva con proiezione in digitale 16.15, 19.15, 22.20
LA MARCIA DEI PINGUINI 16.30
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ CINECITY mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041/986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040/6726835 (dalle 16 alle 20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Tel. 040/767300.
BROKEN FLOWERS 16, 18.05, 20.10, 22.15
Di Jim Jarmusch, con Bill Murray, Jeffrey Wright, Sharon Stone, Jessica Lange e Tilda Swinton. Grand Prix al Festival di Cannes 2005.
LA MARCIA DEI PINGUINI 15.30, 17
Di Luc Jacquet.
ZUCKER! ...COME DIVENTARE EBREO IN 7 GIORNI 18.45, 20.30, 22.15
Di Dany Levy. Una divertente e geniale commedia degli equivoci.
Interi 6, ridotti 4,50, mattinate scuole 3.

■ FELLINI.
LA SECONDA NOTTE DI NOZZE 17, 18.45, 20.30
Di P. Avati.
CRASH - CONTATTO FISICO 22.15
Con S. Bullock e M. Dillon.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €

■ GIOTTO MULTISALA.
MR. & MRS. SMITH 16, 18.05, 20.10, 22.15
Con Brad Pitt e Angelina Jolie.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16, 18.30, 21.15
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
ASSAULT ON PRECINCT 13 (ASSALTO AL DISTRETTO 13) 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Con Ethan Hawke e Laurence Fishburne. Dal capolavoro di John Carpenter.
MELISSA P. 16.30, 18.15
Il libro scandalo è ora un film.
LORD OV WAR 20.15, 22.15
Con Nicholas Cage.
IL NASCONDIGLIO DEL DIAVOLO 16.30, 20.15, 22.15
IL VENTO DEL PERDONO 18.15,
Con R. Redford, M. Freeman e J. Lopez.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €

■ NAZIONALE 3 €.
LA ROSA BIANCA Mercoledì 16, 18, 20.10, 22.20
NIENTE DA NASCONDERE Giovedì

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €

■ SUPER.
ORGASMI SUL CANAL GRANDE 16, ult. 22
Luce rossa. V.m. 18.

■ ALCIONE FICE. Tel. 040/304832.
ROMANZO CRIMINALE 18.30
Con Stefano Accorsi, Kim Rossi Stuart, Riccardo Scamarcio.
VAI E VIVRAI 21
Dal regista di «Train de Vie».

■ CAPITOL. Tel. 040/660434
FLIGHTPLAN - MISTERO IN VOLO 16.40, 18.30, 20.30
Con J. Foster.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005-2006. Vendita biglietti per «Lo Schiaccianoci» e tutti gli spettacoli in cartellone, oggi biglietteria del Teatro Verdi chiusa, domani aperta orario 9-12, 16-19. LO SCHIACCIANOCI di Petr Il'ic Cajkovskij. Prima rappresentazione: 17 dicembre 2005 turno A ore 20.30, repliche 18 dicembre turno D ore 16, 20 dicembre turno F ore 20.30, 22 dicembre turno E ore 20.30, 23 dicembre turno C ore 20.30, 24 dicembre turno S ore 17, 27 dicembre turno B ore 20.30, 21 dicembre ore 10.30 rappresentazione per le scuole, 28 dicembre ore 20.30 fuori abbonamento e «Opera in famiglia»; info www.teatroverditrieste.com; numero verde 800-054525.
TRIESTE PRIMA - INCONTRI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA: Sala del Ridotto del Teatro Verdi - martedì 13 dicembre ore 20.30 concerto dell'Ex Novo Ensemble. Ingresso libero.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA.
Oggi riposo. Domani ore 16.30: «Il piacere dell'onestà» di Pirandello, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e Antonio Fattorini. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT.
Oggi, ore 21.21: «Pupkin Kabarett» il kabarett più sgangherato del Triveneto. Saldi comici prefestivi! Accorrete! Ingresso € 5.

■ POLITEAMA ROSSETTI. 27/12, ore 21: «27.o Festival della canzone triestina» con 18 nuovi brani dialettali in gara; ospiti Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Prenotazione e ingresso (da 1 a 3 euro) alla biglietteria del teatro e al Ticket point.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE.
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 17.30, 19, 20.30, 22
MR. E MRS. SMITH 17.20, 20, 22.20
CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 16.45, 18.30
NIENTE DA NASCONDERE 20.10, 22.15
LA MARCIA DEI PINGUINI 16.45, 18.30
MARY 20.10, 22.10

■ TEATRO COMUNALE.
www.teatromonfalcone.it. Stagione concertistica 2005/2006: oggi, ore 18, Sala Conferenze della Biblioteca Comunale, conferenza del prof. Carlo de Incontrera su J. S. Bach. Ingresso libero.
Stagione di prosa 2005/2006. Venerdì 16, sabato 17 dicembre Moni Ovadia in «Es iz Amerike». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).
Stagione concertistica 2005/2006: Giovedì 15 dicembre, Angela Hewitt, pianoforte: «Il Clavicembalo ben temperato» di J. S. Bach. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint Trieste, Acus Udine.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.
www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato: ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432/248418. 12 dicembre (turno A); 13 dicembre (turno B) ore 20.45 Promo Music - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia «Es iz Amerike! Cosa ci vuoi fare, è l'America!» (abb. Prosa 4) di Moni Ovadia, con Moni Ovadia, Lee Colbert e con la Stage Orchestra.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI.
LA ROSA BIANCA 21
5 euro.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO.
SALA ROSSA
MR AND MRS SMITH 20, 22.20
Con Brad Pitt, Angelina Jolie.
SALA BLU
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 20, 22.15
Cartone animato della Walt Disney.
SALA GIALLA
L'AMORE NON BASTA MAI 20, 22.15

■ VITTORIA. Tel. 0481/530263
SALA 1
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16, 18.45, 21.40
SALA 2
BROKEN FLOWERS 17.40, 20.10, 22.10.
SALA 3
LA MARCIA DEI PINGUINI 17, 18.30
IL GUSTO DELL'ANGURIA 20, 22.20
V.m. di 18.

RAI REGIONE

Com'è cambiata la piazza? E la quieta allegria di Giotti

«A più voci», oggi alle 11, ospita Tito Perlini: un brindisi al '900 con una scelta d'autore. Come è cambiata **la piazza**? Massimo Gobessi ne discuterà alle 11.30 con Matteo Apuzzo, Flora Bomben, Massimo Buccheri e Claudio Cressatti. Alla 13.30 l'originale radiofonico di Claudio Grisancich **«Virgilio Giotti: la quieta allegria del vivere»**.

Domani alle 11 «Per non essere distratti» a cura di Viviana Olivieri: Augusto De Bernardi si occuperà di **consultori** e famiglia. Alle 11.30 al microfono di Fabio Malusà appuntamento con il neurocafè: come si riparano i neuroni grazie alle **nanotecnologie**? È possibile colorare il buio? Secondo una piccola guida al mondo delle grotte, sì. Massimo Gobessi, alle 12, ne parlerà con Franco Gherlizza, Maurizio Radacich e Marisa Semeraro. Nel pomeriggio, Tullio Durigon spazierà dall'antropologia alla musica e all'arte figurativa..

Mercoledì dalle 11.30 Tullio Durigon ospiterà Maria Alberta Manzon, presidente dell'associazione **«Ictus»** di Pordenone, e altri esperti per parlare della malattia e presentare un avanzato manuale americano, che insegna a accudire i pazienti in casa incoraggiandone l'indipendenza.

Giovedì alle 11, Biancastella Zanini parlerà del mercato immobiliare in Slovenia e in Croazia. Venerdì alle 11 corrispondenza da Berlino del triestino Claudio Cassetti. Alle 14, nella rubrica musicale, curata da Marisandra Calacione, si parlerà tra l'altro del balletto **«Schiaccianoci»**, in scena sabato al Teatro Verdi di Trieste.

Sabato alle 11.30, il supplemento di attualità letteraria di Lilla Cepak proporrà, dopo la lettura di «Alla cieca», un' intervista a **Claudio Magris** sui suoi racconti di viaggio. Domenica alle 12 circa decima puntata de **«La Buffa»**, blob radiofonico di Francesca Longo e Matteo Moder.

Domenica 18, alle 9.45 circa su Raitre regiona,e, andrà in onda il Magazine di Alpe Adria, nell'edizione italiana curata da Viviana Olivieri. Seguirà un documentario dedicato al **Soccorso alpino** in Friuli-Venezia Giulia.

VI SEGNALIAMO

RAI 3 ORE 10.15

UN PARTITO DI SOLE DONNE

Votereste un partito di sole donne? Oggi a «Cominciamo bene» Fabrizio Frizzi ne parlerà con i giornalisti Claudio Sabelli Fioretti, Rula Jebreal, Concita De Gregorio, Antonio Caprarica, Paloma Gomez Borrero e Kristina Keppelin.

RAI 3 ORE 17.00

TERREMOTI A «GEO&GEO»

Oggi a «Geo&Geo» si parlerà di terremoti. Perchè si verificano? Quali sono le zone d'Italia più a rischio? Che caratteristiche devono avere le case per resistere alle scosse sismiche? Ne parlerà in studio il geologo Gianluca Valensise.

RAI 2 ORE 22.55

IL RUOLO DELLE DONNE

Sarà «Il ruolo delle donne» il tema della puntata odierna de «Il tornasole», il programma condotto da Andrea Pezzi. Casalinghe disperate o lavoratrici indurite? le casalinghe sono davvero frustrate perchè non ascoltano le proprie aspirazioni?

RAI 1 ORE 06.45

PASTA, PANE E FARINA

Oggi a «Unomattina» Luca Giurato si occupa di pasta pane e farina. Alle 9.30, il talk show parlerà di un argomento di scottante attualità, in particolare del preoccupante fenomeno delle piene dei fiumi. Prosegue la rubrica dedicata ai restauri e decori per la casa.

I FILM DI OGGI

IL CORVO 3 -SALVATION
Regia di Bharat Nalluri con Kirsten Dunst (nella foto) ed Eric Mabius.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 2000)

SKY 3 21.00

Ucciso con la fidanzata da una gang di poliziotti corrotti, un gioane torna dalla morte per consumare la propria vendetta. Banalità a tutto splatter. Rigorosamente riservato ai cultori del genere.

THE UNSAID - SOTTO SILENZIO
Regia di Tom McLouhlin con Andy Garcia (nella foto) e Vincent Kartheiser.
GENERE: THRILLER (Usa/Canada, 2000)

SKY MAX 21.00

Dopo il tragico suicidio del figlio, uno psicologo si tuffa nel lavoro accettando di occuparsi di un giovane disadattato. Il ragazzo nasconde un segreto. Un intreccio semplice e affascinante. Nel cast anche Linda Cardellini e Sam Bottoms.

PAESE SELVAGGIO
Regia di Philip Dunne con Tuesday Weld ed Elvis Presley (nella foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1961)

RETEQUATTRO 2.05

Il personaggio sembra essere pensato proprio per Elvis (1935-'77). Nei panni del ragazzo disadattato e violento che lo zio ospita sperando di affibbiargli la figlia, Presley si trova a suo agio. Finirà invece per far innamorare la psicologa di turno.

THE DAY AFTER TOMORROW
Regia di Roland Emmerich con Jake Gyllenhaal (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2004)

SKY 3 22.50

Ispirandosi al libro «L'arrivo della tempesta globale, Emmerich mostra una New York sott'acqua in un «catastrofico» da 100 milioni di dollari. Nella storia, un padre esperto in paleoclimatologia va alla disperata ricerca del figlio. Ecologista.

LE CHIAVI DI CASA
Regia di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart (nella foto) e Charlotte Rampling.
GENERE: DRAMMATICO (It./Fr./Ger., 2003)

SKY 1 22.50

Gianni (Kim Rossi Stuart) ha abbandonato il figlio disabile quando era bambino. Lo ritrova quasi adolescente e intraprende con lui un viaggio dell'anima. Amelio affronta un tema difficile e lo racconta con grazia e rigore.

MONKEY SHINES
Regia di George A. Romero con Kate McNeil e Jason Beghe (nella foto).
GENERE: ORRORE (Usa, 1988)

SKY 3 1.05

Una scimmia, sottoposta a ogni genere di esperimenti genetici, sviluppa uno strano rapporto con un giovane costretto su una sedia a rotelle da un incidente. Curioso thriller dall'aspro sapore horror. Per i fan del grande Romero.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Strega per amore Tf.
06.30 TG1
06.45 UnoMattina
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Tf.
15.05 Il Commissario Rex Tf.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Batti e ribatti
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 FICTION

> La maledizione dei Templari
Prima puntata con Gerard Depardieu e Jeanne Moreau.

23.00 TG1
23.05 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.40 TG1 Notte
01.05 Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa
01.10 Appuntamento al cinema
01.20 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.50 Rai Educational
02.20 Eros
03.25 Max e Tux
03.30 L'ultimo guerriero. Film (azione '96). Di Aaron Norris.

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 La Rai di ieri
06.20 Le vie del brigante
06.40 TG2 Salute (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.30 Protestantesimo
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2 - Meteo 2
18.50 Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom Speciale maschile, seconda manche. Da Madonna di Campiglio
19.45 Classici Disney
20.05 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

21.00 TELEFILM

> Squadra speciale Cobra 11
Due episodi tutti azione con Erdogan Atalay.

22.45 TG2
22.55 Il tornasole. Con Andrea Pezzi.
00.10 Follia Rotolante
01.00 TG Parlamento
01.10 Sorgente di vita
01.40 Ma le stelle stanno a guardare? Con Alessandra Canale.
01.50 Meteo 2
01.55 Appuntamento al cinema
02.00 Diritto di difesa Telefilm. Con Martina Colombari e Remo Girone.

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
08.05 Rai Educational
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Shukran
12.35 Cominciamo bene - Le Storie. Con Corrado Augias.
13.10 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 I giorni dell'Avvento
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Tn.

21.00 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Nuovi «casi» proposti dal programma condotto da Federica Sciarrelli.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Rai Educational
00.35 TG3 - TG3 Meteo
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste
02.15 RaiNotte
03.00 Rai News 24

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore Tn.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
06.50 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
07.05 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
07.10 Super partes
07.45 Charliès Angels Telefilm
08.45 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Saint Tropez Tn.
10.50 Febbre d'amore Tn.
11.30 TG4
11.40 Forum
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 Orgoglio e pregiudizio. Film (commedia '40). Di Robert Zigler Leonard. Con Greer Garson e Laurence Olivier.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Renegade Tf.

21.00 QUIZ

> Genius
Finalissima con 18 giovanissimi concorrenti, condotta da Mike Bongiorno.

23.15 I viaggi della macchina del tempo. Con Alessandro Cecchi Paone.
00.30 TG4 - Rassegna Stampa
00.55 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
02.00 MediaShopping
02.05 Paese selvaggio. Film (drammatico '61). Di Philip Dunne. Con Elvis Presley e Millie Perkins.
04.10 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.50 Peste e corna e gocce di storia

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 Passaparola. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 FICTION

> Il giudice Mastrangelo
Diego Abatantuono indaga in prima tv.

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.00 Il Diario (R)
02.15 MediaShopping
02.50 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.35 TG5
04.05 Mork & Mindy Telefilm
04.35 Un medico tra gli orsi Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.42 Belle pecorelle
06.50 Baby Looney Tunes
07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Charlotte
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 I Robinson Telefilm
09.25 Road to justice - Il giustiziere Telefilm
11.15 MediaShopping
11.20 Più forte ragazzi Tf.
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Shaman King
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Dawson's creek Tf.
15.55 Campioni, il sogno
16.15 Bentornato Topo Gigio
16.30 Le nuove avventure di Scooby Doo
16.55 Sonic X
17.10 Mirmo
17.35 Spongebob
17.55 Rossana
18.20 Lupo de Lupis
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Tf.
19.55 Love Bugs 2 Tf.
20.10 O.C. - Orange County Tf.

21.00 MUSICA

> Laura a Parigi
Concerto-evento di Laura Pausini, 31 anni, nella capitale francese.

23.00 Il bivio - Cosa sarebbe successo se.... Con Enrico Ruggeri.
00.30 Studio Sport
00.55 MediaShopping
01.00 Studio Aperto - La giornata (R)
01.10 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
01.25 Campioni, il sogno (R)
01.45 MediaShopping
02.10 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
03.10 MegaSalviShow

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Racconti d'estate. Film (commedia '58). Di Gianni Franciolini. Con Alberto Sordi e Marcello Mastroianni.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek - Enterprise Telefilm. "Il dominio prescelto". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.00 SPORT

> Il processo di Biscardi
Animazione garantita nel bar sport di Biscardi.

00.00 Effetto reale
00.35 TG La7
00.55 25a ora - Il cinema espanso
02.05 L'intervista (R). Con Alain Elkann.
02.35 N.Y.P.D. Telefilm
03.30 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.00 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.05 CNN - News

SKY 1

06.05 Genitori all'improvviso. Film (commedia '04). Di Sam Pillsbury. Con C. Boniface e R. Anderson.
07.35 Tupac: Resurrection. Film (documentario '03). Di Lauren Lazin. Con Conrad Bain e Tupac Shakur.
10.00 Vizio di famiglia. Film (commedia '03). Di F. Schepisi. Con Kirk Douglas e Michael Douglas.
11.50 A mighty Wind - Amici della musica. Film (commedia '03). Di C. Guest. Con Jim Moret e Michael Baser.
14.00 Man on fire - Il fuoco della vendetta. Film (thriller '04). Di Tony Scott. Con Denzel Washington e Mickey Rourke.
16.45 Genitori all'improvviso. Film (commedia '04). Di Sam Pillsbury. Con C. Boniface e R. Anderson.
18.20 Hollywoodclick
18.55 Cine Lounge
19.05 Pete Rose: Una leggenda nella polvere. Film (drammatico '03). Di Peter Bogdanovich. Con Devon Bostick e Tom Sizemore.

21.00 FILM

> Abbasso l'amore
Commedia elegante e divertente con Ewan McGregor e Renée Zellweger.

22.50 Le chiavi di casa. Film (drammatico '04). Con Andrea Rossi e Kim Rossi Stuart.
00.45 Vizio di famiglia. Film (commedia '03). Di F. Schepisi. Con Kirk Douglas e Michael Douglas.
02.35 Man on fire - Il fuoco della vendetta. Film (thriller '04). Con Denzel Washington e Mickey Rourke.
05.00 Sex Crimes 2. Film (erotico '04). Con Katie Stuart e Susan Ward.

SKY 3

06.00 È già ieri. Film (commedia '03).
07.45 The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo. Film (drammatico '04).
10.20 Io no. Film (drammatico '03).
12.30 Footsteps. Film (thriller '03).
14.20 Il genio della truffa. Film (commedia '03).
16.30 Non ti muovere. Film (drammatico '03)
18.45 The fighting temptations. Film (commedia '03).
21.00 Il Corvo 3: Salvation. Film (azione '01)
22.50 The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo. Film (drammatico '04)
01.05 Monkey Shines - Esperimento nel terrore. Film (thriller '88)
03.10 The fighting temptations. Film (commedia '03)
05.10 La reputazione. Film (thriller '03)

SKY MAX

07.15 L'anno del dragone. Film (drammatico '85)
10.00 The Guilty - Il colpevole. Film (thriller '01)
12.20 Gargoyles. Film (azione '04)
14.00 Sfida nello spazio. Film (fantascienza '96)
16.05 Master & Commander - Sfida ai confini del mare. Film (avventura '03)
18.35 Palmetto - Un torbido inganno. Film (noir '98)
21.00 The Unsaid - Sotto silenzio. Film (thriller '01)
22.55 Progetto Mindstorm. Film (azione '01)
00.45 Hellbound: All'inferno e ritorno. Film (azione '93)
02.40 Master & Commander - Sfida ai confini del mare. Film (avventura '03)
05.10 Parlare di sesso. Film (erotico '01). Di Dan Hyduk. Con Renee Rea e Tom Montreal.

SKY SPORT

06.15 Sky Calcio: Scottish Premier League: Kilmarnock-Rangers
08.00 Sky Calcio (R): Serie C: Genoa-Sambenedettese
09.45 Sky Calcio: Serie C: Napoli-Grosseto
11.30 Sky Calcio: Serie A: Roma-Palermo
13.15 Serie A Highlights: Segue: Serie B Highlights
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Inter-Milan
16.15 Serie A 2005/2006: Juventus-Cagliari
18.00 C'era una volta: Juventus-Lazio
20.55 Premier League 2005/2006: Tottenham-Portsmouth
01.00 C'era una volta: Juventus-Lazio
02.00 Mondo gol
03.15 Sky Calcio: Liga: Malaga-Real Madrid
05.00 Sky Calcio: Serie A: Siena-Empoli

MTV

10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Room Raiders
15.30 Date my mom
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV Rock Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 Kenshin
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Boiling Points
21.00 A night with....
22.30 Flash News
22.35 Driven
23.00 Punk'd
23.30 Boiling Points
00.00 The trip
00.30 Kenneth B
01.00 Jackass

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 All Moda
22.00 Play.it
23.00 Extra. Con Ilario Albertani.
00.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.15 Buongiorno con Telequattro
09.20 Il notiziario mattutino
10.30 Buongiorno con Telequattro
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
12.05 Carta straccia
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Trendy
14.30 Le isole dei sogni
14.55 Basket: La partita della Pallacanestro Trieste
16.30 Automobilissima
17.30 Fox Kids
19.00 Cirillo
19.30 Il notiziario serale
20.00 TeleQuattro in rete
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Libero di sera
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Le bacchette magiche
00.10 Basket: La partita della Pallacanestro Trieste

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
15.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.00 Ethnopolis
16.45 L'universo è...
17.45 'Il misfatto'
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.20 Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom Maschile
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - Il edizione
22.15 'Il misfatto'
22.30 Programma in lingua slovena
00.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.50 TG Flash
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.15 Creartù
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 Ufficio reclami
19.30 Parla Trieste
19.50 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Iceberg
22.50 Tg Trieste Oggi
23.05 Vela 3
23.35 Tg Trieste Oggi

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di fondi; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari e Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Un'anima consistenza; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 0.30: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Le meraviglie di Don Giovanni; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.00: Il Terzo Anello; 24.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 0.10: Il Terzo Anello. Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: A più voci - Supplemento culturale; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi in lingua slovena. 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Cent'anni di cinema sloveno; 11.30: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Trasmissione dalla Val Canale; segue: Programmi per i giovani; 13: Segnale orario - Gr delle 13; segue: Musica leggera; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le ricerche di Sanremo; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno; 19: Gr della sera; segue: Programmi per domani; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Notorius; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: Maryland; 1.00: Codice Capital; 2.00: Capital Records; 3.00: Time out; 4.00: Area Protetta.

RADIO DEEJAY

6.00: Il Deejay time; 7.00: Laura Antonini; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Pinocchio; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: Soulfood; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.00: Notiziario, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da Luca Viscardi; 09.15: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Alberto Alfano; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 17.50: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 18.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 20.00-22.00: in compagnia di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 22.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2o all news; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2o all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Rewind; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.05: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 11.06: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 13.05: The Factory House; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Alcuni agenti davanti alla casa di Strada per Longera teatro della tragedia. A destra Giovanni Leone e la moglie Annamaria Bersan. Nell'ultima foto un soccorritore mentre porta fuori uno dei cani dell'ex maresciallo (Lasorte)

Giovanni Leone, 60 anni è rientrato nella sua villetta di Strada per Longera, ha preso una pistola e ha messo in atto la sua tragica determinazione

Ex carabiniere uccide la moglie e poi si suicida

Aveva prestato servizio in Sardegna fino a 15 anni fa e poi era stato congedato per motivi di salute

di **Corrado Barbacini**

Giovanni Leone, 60 anni, ex maresciallo del carabinieri da 15 anni in pensione ha ucciso la moglie, Annamaria Bersan 52 anni, assistente sociosanitaria del Comune, sparandole un colpo di pistola in testa. Poi si è tolto la vita con la stessa arma.

La tragedia è avvenuta nella notte tra venerdì e sabato nella camera da letto al primo piano di una casa in Strada per Longera 257. Nella villetta l'ex sottufficiale dei carabinieri, appassionato cacciatore, deteneva una dozzina di fucili e un paio di pistole. Una vera e propria armeria che era custodita in una cassaforte.

Poche ore prima della tragedia Giovanni Leone era rimasto coinvolto in un incidente stradale in Borgo Teresiano e i vigili gli avevano sequestrato l'auto per guida in stato di ebbrezza. L'uomo aveva discusso con gli agenti e, indispettito, aveva abbandonato la vettura sul luogo dello scontro.

Leone si era messo in macchina dopo una litigata con la moglie avvenuta nel pomeriggio nella casa della nipote Anna Bersan, 30 anni.

Le bare con i corpi dei due coniugi mentre vengono portate fuori dalla casa teatro della tragedia. (Lasorte)

Ed è stata proprio la nipote a fare la macabra scoperta. È successo alle 8 del mattino. La giovane donna, che aveva le chiavi di casa, si era precipitata nella villetta perché pochi minuti prima aveva telefonato, ma senza però avere risposta. La zia Annamaria era attesa al lavoro e un collega dopo aver cercato di mettersi in contatto con lei aveva chiamato la parente che si era appunto subito attivata.

Anna ha aperto la porta, è salita per la scala interna arrivando alla camera da letto. Il corpo senza vita di Giovanni Leone era riverso a terra. A pochi centimetri dalla mano c'era il revolver, una «Renato Gamba Trident», calibro 38. Sul letto, esanime, il corpo della zia Annamaria Bersan. E poi sangue dappertutto, sulle pareti, sul pavimento e sul letto.

Alle 8.30 sono arrivati i poliziotti della Volante. Poi gli investigatori della Mobile e della Scientifica. È entrato nella casa il medico legale Fulvio Costantinides. Esaminati i cadaveri ha confermato la ricostruzione dell'omicidio-suicidio, avvenuto verso le due di notte.

Il nome di Giovanni Leone, giunto a Trieste dalla Sardegna quindici anni fa dopo essere stato congedato per motivi di salute dai carabinieri, è stato immesso nella banca dati delle forze dell'ordine e sono emerse vecchie segnalazioni per dissapori familiari e per violenze domestiche.

IL RETROSCENA

Prima del dramma un incidente e il sequestro dell'auto per guida in stato di ebbrezza

Poche ore prima di ammazzare la moglie, Giovanni Leone, 60 annni, ex maresciallo dei carabinieri, è rimasto coinvolto in un banalissimo incidente stradale. È successo in Borgo Teresiano, l'uomo era alla guida della sua Honda Civic.

All'origine dello scontro il passaggio con il semaforo rosso del conducente della Honda.

All'arrivo dei vigili urbani Leone ha imprecato. Ha dichiarato, come emerge dal rapporto, che aveva bevuto qualche bicchiere e che non aveva alcuna intenzione di fare la prova del palloncino. Gli agenti hanno scritto anche che l'uomo aveva l'andatura barcollante e che la sua voce era impastata.

Poi altre parole forti. Leone ha cercato di accendere una sigaretta. Ma un agente lo ha invitato a non fumare per non alterare i risultati dell'esame. L'automobilista era fuori di sè. Diceva - riferiscono gli agenti nel rapporto - che non gli importa nulla nè della patente, nel test e nemmeno dell'auto che da lì a poco sarebbe stata prelevata dal carro attrezzi. Così all'improvviso se n'è andato via dirigendosi, come hanno annotato i vigili, verso una ragazza in attesa di clienti, ferma a qualche decina di metri. di distanza.

A questo punto le tracce di Giovanni Leone si sono perse. Nessuno sa se e dove sia finito. Certo è che dopo un ora e mezza è ricomparso a casa sua, in strada per Longera 254. Forse è arrivato in taxi o qualcuno che nel frattempo ha incontrato gli ha dato un passaggio.

Certo è che alle due di notte è entrato nell'abitazione. Ha appoggiato il giubbotto su una seggiola in soggiorno e poi è salito per le scale. La moglie Annamaria Bersan stava dormendo. Leone ha preso dalla cassaforte la pistola e ha fatto fuoco. Poi è ucciso.

c.b.

IL RETROSCENA

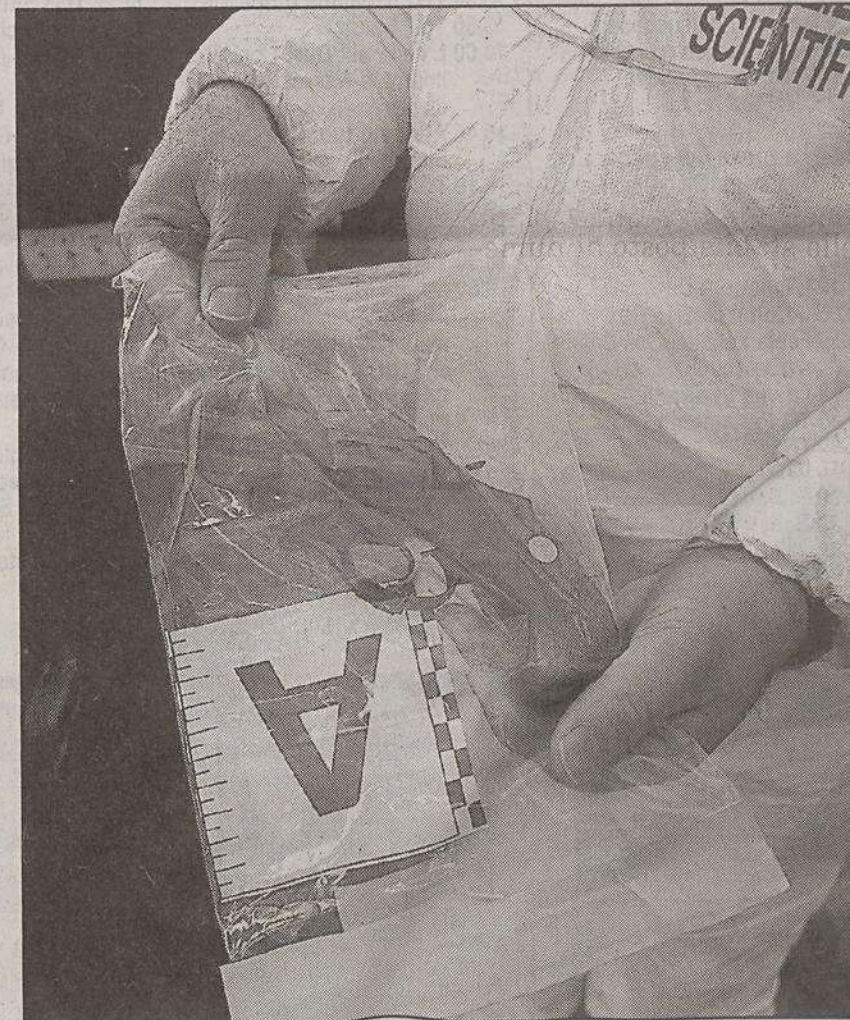
Custodiva in casa un arsenale: anche due pistole

Aveva 12 fucili nell'abitazione

Il congedo 15 anni fa da una caserma dell'Arma della Sardegna per ragioni di salute. Il trasferimento a Trieste, città natale della moglie Annamaria Bersan, dipendente del Comune. E negli anni una serie di episodi di maltrattamenti in famiglia con frequenti interventi delle pattuglie del 113 e del 112. E poi anche una denuncia-querela presentata dalla moglie.

Eppure, nonostante questi problemi, Giovanni Leone ha continuato a essere autorizzato all'uso per la caccia di una dozzina di fucili e alla detenzione di due pistole tra cui la «Renato Gamba 38 special» con la quale ha ucciso la moglie e poi si è tolto la vita. In casa aveva una vera e propria armeria. Dodici fucili e due pistole.

Nessun medico si era accorto delle sue condizioni e nessun rapporto sugli episodi avvenuti in questi ultimi anni in casa sembra essere finito nel suo fascicolo del porto d'armi.

Gli investigatori della Squadra mobile coordinati dal funzionario Leonardo Boido stanno cercando di far luce proprio sul mistero delle armi facili. La legge impone che per quanto concerne le autorizzazioni per la caccia due visite mediche ogni 18 mesi. In pratica nell'ultimo anno e mezzo Giovanni Leone è stato controllato sia dal suo medico di famiglia che da un altro che fa parte della struttura militare o della polizia.

La busta di nylon con la pistola dell'omicidio-suicidio.

Il primo ha firmato un certificato in cui si attestano le condizioni fisiche e psichiche per l'uso e la detenzione nel secondo vengono svolti esami più approfonditi. Tutto è passato liscio, di rinnovo in rinnovo.

Non è un caso che negli ultimi mesi la questura abbia fatto scattare una revisione straordinaria dei porto d'armi rilasciati negli scorsi anni. E già negli ultimi mesi sono state notificate numerose revoche. Sono centinaia le lettere spedite nei mesi scorsi dalla questura. A tutti viene chiesto di sottoporsi a una visita dalproprio medico di base o da un medico legale.

Un giro di vite che ha già prodotto molte vittime. L'obiettivo della divisione amministrativa della polizia è stato quello di intensificare le verifiche anche alla luce di una circolare del ministro Giuseppe Pisanu. Controlli che riguardano non solo i detentori di armi da difesa o i collezionisti ma anche i cacciatori.

Proprio come Giovanni Leone.

Il medico legale Costantinides e il responsabile della Scientifica davanti alla porta della casa, a destra il postino arrivato davanti alla villetta, al centro un altro cane mentre viene portato via e infine i vigili urbani intervenuti

La nipote Anna, 30 anni, ha scoperto i corpi senza vita degli zii: non avendo avuto risposta alle chiamate era andata a Longera per vedere cosa fosse successo

La donna uccisa era un'assistente sociale del Comune

Dai primi racconti dei conoscenti emerge l'immagine di una donna solare e dinamica, amante della palestra

di **Claudio Ernè**

«Andavo spesso a trovare la zia. L'avevo chiamata al telefono anche l'altra mattina, come facevo quasi ogni giorno ma lei non rispondeva. Ho provato a richiamarla ancora dopo un paio di minuti. Nessun risposta. Allora mi sono decisa e sono salita verso Longera...»

Anna Bersan, 30 anni, a poco più di 24 ore dall'omicidio della zia uccisa dal marito che poi si è suicidato, apre la porta del suo appartamento al secondo piano dello stabile posto al numero di 9 di via Levier. La casetta della tragedia é a poco più di un chilometro di distanza, in alto sulla collina, in pieno sole. Quel chilometro in salita, dove la città non è più città e i prati e le vigne non sono più campagna, lei lo ha percorso sabato mattina col cuore in gola. Presagendo la tragedia ma respingendo il terribile presentimento. Ha visto i cani agitati, poi con le chiavi che la zia le aveva lasciato, ha aperto la porta, è salita per una decina di gradini e ha scoperto il sangue e i due corpi senza vita.

«Non voglio parlare di questo. I miei sentimenti me li tengo per me. Non c'è nulla da dire, sono andata a trovare la zia come facevo molto spesso. Si, lei lavorava per il Comune, era un'assistente sociale». C'è un grande silenzio su quelle scale dove una porta è stata aperta. Nessun suono di radio o di televisione, nemmeno un segno gioioso della presenza di bambini. Tanto silenzio e una giovane donna con una tuta da ginnastica, un paio di occhiali, i capelli pettinati, nemmeno un'ombra di trucco. «Buongiorno». E la porta si chiude. Due persone morte, due colpi di pistola, una grande emozione personale e collettiva in meno di un giorno sono già stati ridotti a fatto esclusivamente privato. Dai primi racconti di alcuni conoscenti della donna, pochi particolari in più. «Era solare, dinamica, piena di entusiasmo – racconta una ragazza che ne condivideva la passione per la palestra – e quando ci si trovava aveva sempre una buona parola per tutti, una rara capacità di sdrammatizzare ogni situazione».

Alcuni agenti nella strada antistante alla casa (Lasorte)

Per gli inquirenti si tratta di un caso di «omicidio-suicidio». Una definizione che puntualmente sale alla ribalta della cronaca e accomuna situazioni molto diverse. Per capire le differenze è sufficiente sfogliare a ritroso il calendario della cronaca.

Novembre 2003: In un seminterrato di Aurisina vengono trovati i corpi esanimi di Claudio Corti, 64 anni, ex barista e della sua convivente Marisa Haidignac. La porta di casa è sbarrata dall'interno. «Non li vediamo da giorni. L'appartamento è silenzioso. La loro vettura è però posteggiata davanti alla porta di casa. C'è qualcosa di strano...» raccontano i vicini ai carabinieri. Secondo la prima ricostruzione la donna ha sparato a bruciapelo al compagno e ne ha vegliato il corpo riverso sul pavimento per ore. Poi ha appoggiato al canna della «Smith & Wesson calibro 38 special» alla propria tempia e ha premuto il grilletto. Una settimana più tardi gli investigatori trovano nell'appartamento un foglio spiegazzato e ingiallito. «Cara Maria, amore mio, ho deciso di farla finita». Questo appunto potrebbe rappresentare un punto fermo per ridisegnare la dinamica dell'omicidio- suicidio. L'uomo potrebbe essersi sparato da solo e poi la moglie potrebbe aver rivolto l'arma verso se stessa. Ma la prova del guanto di paraffina smentisce queste ricostruzioni. E' stata lei a sparare, in entrambi i casi. Perché lo abbia fatto è rimasto un mistero.

Altro caso di omicidio-suicidio nel marzo del 2002 all'interno del complesso di Rozzol-Melara. Paolo Gratton, 45 anni, facchino, uccide a coltellate Barbara Zoch, 32 anni, madre di cinque figli, La donna vuol metter fine alla loro relazione. Lui la colpisce al ventre e scappa. Si nasconde nel bosco che sta alle spalle del Ferdinandeo. Lo trovano impiccato il giorno successivo, alla trave di un gazebo del Boschetto. Gli abiti sporchi di sangue, la cintura usata come cappio.

Ancora un passo indietro. Nel gennaio 1998 Romano Babich spara alla moglie Floria Franza e poi si toglie la vita. Avevano entrambi 68 anni. Lei era costretta a letto da un'emiparesi, lui aveva saputo di essere ammalato di cancro. Per la legge è un caso di omicidio-suicidio ma la gente parla di due colpi di pistola esplosi per non soffrire più, per non vedere il proprio corpo e la propria mente spegnersi progressivamente sotto l'incalzare della malattia. Eutanasia, morte cercata, forse un estremo atto d'amore tra due persone che vivevano assieme da 50 anni.

IL REVOLVER DEL DELITTO

Un'arma che non si inceppa facile e maneggevole

Alcuni fucili di un'armeria simili a quelli trovati a Longera

Il revolver «Renato Gamba 38 special» con cui l'ex maresciallo Giovanni Leone ha ucciso la moglie sparandole alle fronte, è un'arma da difesa, facile da portare in tasca perché ha la canna corta, di due soli pollici. E non si inceppa proprio perché il bossolo col proiettile va inserito nel tamburo, non nel caricatore caro alle pistole automatiche. La carica di lancio non è particolarmente potente e imprime al proiettile una forza di circa 50 chilogrammi. La 357 Magnum ha lo stesso calibro della 38 special, ma il proiettile ha una forza doppia, dovuta alla maggiore quantità di polvere contenuta nel bossolo. Traducendo dal sistema americano di misura a quello italiano, la 38 special dell'omicidio è una calibro 9 che Giovanni Leone deteneva regolarmente in casa.

I dati più importanti di ciò che sabato notte è accaduto a Longera, verranno inseriti nelle statistiche sugli omicidi commessi nel nostro Paese . E' fin d'ora evidente che l'arma usata e l'ora degli spari rientrano di diritto nella norma della stragrande maggioranza dei delitti italiani.

Secondo il rapporto dell'Eures il 60 per cento degli omicidi nel m nostro Paese viene commesso tra le 18 e le 6 del mattino e nella casetta di Longera il maresciallo Leone ha fatto fuoco a per due volte attorno alle 2 di notte.

Anche l'uso della pistola è comune. Nel 46 per cento delle morti è provocato da un'arma da fuoco. Le armi da taglio, Erika e Omar, il delitto di Novi ligure, è seconda in classifica, mentre un corpo contundente - delitto di Cogne- è appena terzo. Il rapporto segnala un certa relazione tra la disponibilità di armi e la propensione all'omicidio. Sul totale di coloro che hanno ucciso sparando, quasi un quinto era in possesso di porto d'armi: per difesa personale, sotto forma di licenza di caccia, per motivi di lavoro che coinvolgono polizia, carabinieri, finanzieri ma anche vigilantes privati.

L'uso delle armi è prerogativa largamente maschile:. solo 14 per cento dei delitti con pistole o fucili viene commesso da donne. La stessa prevalenza si registra nell'uso delle armi da taglio e dei corpi contundenti. La donna omicida opera in maniera sensibilmente diversa e quasi esclusivamente all'interno della famiglia. Il genti sesso soffoca le vittime, le getta nel vuoto. Non è difficile capire che nell'uno come nell'altro caso nella maggioranza dei casi la vittima è un bambino.

Lo stesso rapporto dell'Eures affronta il problema di chi uccide e di chi è vittima. E' il maschio a uccidere più che a essere ucciso. La vittima è femmina nel 30 per cento dei casi, mentre l'assassino è donna poco più di otto volte su cento. L'Italia, anche sotto questo aspetto, conferma il rapporto 9 a 1 tradizionalmente indicato dai criminologi come proporzione tra omidici maschi e femmine.

Su 100 omicidi commessi nel nostro Paese, 18 su cento hanno come responsabile uno straniero. Un dato da non minimizzare. Tra le aree di provenienza dei colpevoli, il 48 per cento va attribuito a immigrati provenienti dall'Europa dell'Est; il 20 ad albansesi; il 9 a romeni seguiti dai nordafricani dove tristemente primeggiamo i marocchini e i tunisini. Praticamente assenti in questa statitisca gli asiatici.

c.e.

Dopo il fatto di sangue sgomento a Longera tra gli abitanti che conoscevano i coniugi Leone

«Ho visto quell'uomo mentre bastonava il suo cane»

Diversi i racconti di altri vicini di casa: «Sembravano due persone tanto gentili»

«Una tragedia assurda,inspiegabile. Erano due brave persone, gentili e riservate. Sembra impossibile che sia successo proprio a loro».

Ancora visibilmente scossi per quello che per loro è stato un risveglio da incubo, i vicini di casa di Giovanni Leone e Annamaria Bersan, cercano di dare un senso a quanto è successo nella tragica notte di venerdì. Nei loro occhi, si legge il dolore, ma soprattutto l'incredulità e la difficoltà ad accettare una fine ritenuta a dir poco inspiegabile.

«Giovanni era una bravissima persona, che non ha mai dato nessun tipo di problemi - racconta, con tono dispiaciuto, Andrea, un giovane vicino che abita a Longera, nella via sottostante a quella dell'ex maresciallo dei carabinieri - È sempre stato socievole con tutti, gli piaceva andare in osmiza con gli amici e aveva la passione per la caccia, della quale mi parlava molto spesso. Inoltre faceva giocare mia figlia con i suoi tre cani, ai quali siamo molto affezionati».

Per quanto riguarda l'esistenza di eventuali problemi tra i coniugi Leone, il vicino ricorda: «Io ho la taverna proprio di fronte alla loro casa e in questi anni non li ho mai sentiti litigare nemmeno una volta. Erano gente tranquilla e per questo sono rimasto turbato quando ho saputo cos'era successo. Mi dispiace molto, anche perché, tra tutti i vicini, erano le persone con cui avevo legato di più».

Della stessa opinione è Mirka, una vicina di casa ottantereenne che li conosce da quandoi due coniugi erano arrivati a Longera: «Sono sempre state due persone gentili e tranquille, non mi sarei mai aspettata una cosa del genere - ha commentato, scossa, poche ore dopo la tragica scoperta - Non posso dire di aver mai avuto grossi contatti con loro, anche perché erano due persone riservate, ma sicuramente tra noi c'era il classico rapporto di buon vicinato».

Un'altra immagine della casa teatro della tragedia (Foto Lasorte)

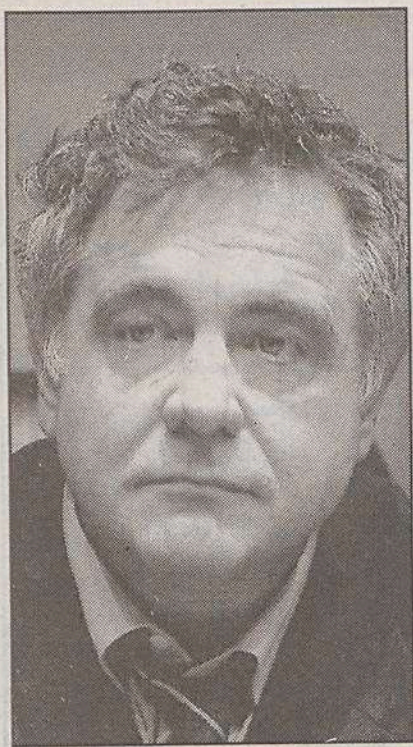
«Erano due persone bravissime, a posto - ha commentato Stefano, un altro conoscente - Non hanno mai dato problemi, anche se va detto che da qualche tempo erano un po' cambiati: più o meno due anni fa avevano subito un grave lutto in famiglia e da allora si erano chiusi in loro stessi».

Se il ritratto che emerge dai racconti di gran parte dei vicini della famiglia Leone è quello di una coppia "normale", tranquilla e senza problemi, diversa è la versione dei due coniugi anziani che abitano proprio nella casa adiacente a quella dei Leone.

«Io e mio marito non abbiamo mai avuto una grande rapporto con loro, diciamo che ci limitavamo al "buongiorno" e "buonasera" - ricorda la signora, che preferisce rimanere nell' anonimato - Li sentivamo litigare molto spesso, anche se non avremmo mai potuto immaginare che si arrivasse a un epilogo tragico come questo».

Per quanto riguarda la personalità dei due defunti, la signora continua: «Non ho mai provato grande simpatia nei confronti di Giovanni Leone da quando, una decina di anni fa, l'ho visto bastonare uno dei suoi cani con una tavola di legno. La moglie, invece, la vedevo poco, ma mi è sempre sembrata una persona gentile».

Per quanto riguarda eventuali problemi con l'alcol dell'ex maresciallo dei carabinieri, però, entrambi i vicini smentiscono: «Lo abbiamo sempre visto portare a casa solo acqua e aranciata. Potrebbe essere che, ogni tanto bevesse qualche calice con gli amici in qualche trattoria del paese, ma senza esagerare: non l'abbiamo mai visto ubriaco in tutti questi anni».

Elisa Lenarduzzi

Bis azzurro in Fiera dopo la cena di San Giusto, tra dolci e copie del libro su monsignor Santin distribuite in sala

Volontariato, in 1500 all'appello di Giulio Camber

Giulio Camber

Dopo la cena di San Giusto, Forza Italia ha fatto il bis in Fiera. Circa 1.500 persone, il numero che aveva risposto al primo appello, sono tornate a salire i gradini del padiglione E di Montebello. Invitati da Giulio Camber - che stavolta ha voluto proporsi solo con nome e cognome, rinunciando alle sigle di partito . in tanti si sono avvicendati ai tavoli per gustare le numerose specialità proposte. Il tema era «Volontariati e impegni sociali», sottotitolo «Dolce è... incontrarsi fra amici», ma ai discorsi ufficiali è stato dedicato il tempo strettamente necessario. «Non vogliamo tediarvi», ha annunciato Camber dopo che l'appuntamento era iniziato da un'ora, utilizzata per i primi brindisi in vista delle festività e per commentare il tema della serata.

In effetti, nonostante sul palco ci fossero numerosi rappresentanti istituzionali, i discorsi sono stati concisi e sobri. Accanto al presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, ai sindaci di Trieste, Roberto Dipiazza, di Duino Aurisina, Giorgio Ret, di Muggia, Lorenzo Gasperini, c'erano Enrico Caratti, presidente della Pro Senectute, Luciana Petti, del consultorio familiare Onlus. In sala un centinaio di aderenti alla Compagnia delle Opere guidati da Roberto Scroccaro, il loro presidente regionale. Sono state distribuite quasi 700 copie del volume sulla vita di monsignor Santin e alcune centinaia della rivista «Social News», che si occupa del mondo del volontariato e associazionismo. Camber ha sottolineato «l'importanza dei volontari nel sociale», mentre Dipiazza, dopo aver riconosciuto «la competenza di queste persone che si dedicano spontaneamente gli altri», ha aggiunto che «le amministrazioni locali non possono sopportare il costo delle problematiche originate dai flussi d'immigrazione». Ret ha esibito l'Oscar conquistato dal suo Comune «in una competizione che ha visto gareggiare migliaia di enti locali del Paese nel predisporre progetti per il sociale».

Paolo Rovis, vicecapogruppo forzista in Comune, ha definito l'appuntamento «un incontro utile sia a chi è impegnato nell'importante opera di volontariato sia ai rappresentanti istituzionali, per attuare le indispensabili sinergie in grado di portare a risultati concreti in tema di assistenza. La folta affluenza - ha proseguito - dimostra che l'impegno nel sociale è un'esigenza avvertita da molti che credono nella solidarietà e nell'altruismo, quali valori irrinunciabili e come primi strumenti di aiuto fattivo ai più bisognosi». Citata anche l'azione del presidente della Fiera, Fulvio Bronzi, «per avere aputo rivitalizzare in pochi mesi il sito – è stato detto - grazie a iniziative di gran successo di pubblico».

u.sa.

Una delle tavolate allestite in Fiera nel segno del volontariato

Polemica sulla pavimentazione davanti a piazza Unità, ritenuta pericolosa per le due ruote. L'assessore: «Sperimentata la modifica»

Rossi: «Freseremo i cubetti delle Rive»

La Soprintendenza al Comune: «Prescritto l'uso della pietra, non il tipo o la posa»

di Paola Bolis

La nuova pavimentazione in pietra davanti a piazza dell'Unità ha allarmato i motociclisti per la pericolosità. Ma l'assessore ai lavori pubblici qualche settimana fa Giorgio Rossi è stato chiaro: il «materiale lapideo» l'ha voluto la Soprintendenza. Un'affermazione poi confermata dal vicesindaco Paris Lippi e dall'assessore Maurizio Bucci. Ma la Soprintendenza non ci sta, e prende carta e penna. Dagli uffici di piazza della Libertà - scrive - è partita solo l'indicazione del materiale lapideo. Nessuna imposizione su tipo, qualità, disegno e posa dei cubetti - meglio, «binderi». E ancora: con la pericolosità non c'entrano le pietre, ma il modo in cui sono state tagliate e posate. A cura del Comune. Rossi risponde: «Freseremo i cubetti».

Con una nota dell'architetto Giuseppe Franca, la Soprintendenza vuol fare conoscere «la realtà dei fatti documentabili con atti amministrativi e non con opinioni o parole». Già nel valutare il progetto di riqualificazione delle Rive, i funzionari prescrivevano di mantenere il «disegno» creato da Bernard Huet, progettista della nuova piazza dell'Unità: sì alle pietre e a un impianto semaforico, laddove il Comune voleva attraversare «brutalmente con le due carreggiate d'asfalto la composizione creata» da Huet, scrive Franca. Ma «il compito di proporre e individuare materiale e criteri di posa è stato lasciato ai competenti ed esperti uffici tecnici comunali». La Soprintendenza a dire il vero si era battuta «per la conservazione *in toto* del progetto Huet che aveva saputo fondere sapientemente, in un'indissolubile composizione, la piazza e l'area fino al mare». Quanto si vede è frutto di «scelte mediate» con il Comune.

La pavimentazione in pietra sistemata di recente davanti a piazza dell'Unità d'Italia

Del resto la pavimentazione precedente cedeva perché il passaggio di mezzi creava vibrazioni forti per la superficie della carreggiata. La colpa è delle «modalità di esecuzione del lavoro». La prova? Le vecchie pavimentazioni teresiane, «dove rispettosamente lasciate, lavorano in tranquillità senza creare problemi, se non qualche modesto sobbalzo. Analogo sarà il risultato - così è stato assicurato dal Comune - con l'attuale soluzione studiata, valutata, sperimentata e ben realizzata, se non per quanto lamentano gli scooteristi». Gli assessori - chiude pungente la nota - «possono liberamente consultare i carteggi che trattano la questione, presso i nostri uffici».

«Confermo: la Soprintendenza ha solo imposto l'uso della pietra in generale», risponde Rossi precisando di non volere polemizzare con piazza Libertà, «con cui intercorrono ottimi rapporti». Ma «quella del compianto Huet resta una scelta filosofica che la Soprintendenza ha voluto avvalorare. Il tecnico Rossi dice che fare un rivestimento di pietra in un luogo dove transitano migliaia di auto onestamente non è il massimo». Dunque, «avevamo scelto una scabrosità spinta dei cubetti per evitare l'effetto rotaia, ma è stato un boomerang».

Il Comune però ha sperimentato «una fresatura e ulteriore bocciardatura delle pietre, le cui punte sono state smussate notevolmente» per cercare di evitare l'effetto-scivolo. I risultati paiono positivi: l'operazione verrà estesa per ora a tutto il lato mare della pavimentazione. «Ma sia chiaro, in fatto di pietre sono sensibile», precisa l'assessore. Le prove? «C'è in programma una valorizzazione del patrimonio lapideo. Abbiamo inserito nell'Atlante dei beni culturali del Comune tutte le pavimentazioni in pietra. Nel piano delle opere è previsto il ripristino della pavimentazione in pietra nei borghi carsici, soprattutto».

Intanto, per il consigliere comunale forzista Francesco Gabrielli la pericolosità delle pietre non si deve «a effetto rotaia, ma a risonanza meccanica dovuta a spinta verticale prodotta dai rilievi sulle ruote delle moto». La soluzione sperimentata «sembra soddisfacente», scrive Gabrielli annotando come «avere la piazza più bella d'Italia costringe a difendersi da qualche fantasia artistica di troppo».

BILANCIO COMUNALE

La proposta tra gli emendamenti. Camerini (Ulivo): «Documento vago»

La Cdl: «Restauriamo il gasometro»

Settimana decisiva per il bilancio di previsione del Comune, che approda stasera in aula. Domani niente seduta per consentire ai Cittadini di presenziare alla loro assemblea annuale. Il dibattito riprenderà dopodomani: in scaletta una seduta a oltranza. Il via libera definitivo arriverà - salvo imprevisti - nella notte tra mercoledì e giovedì. Ancora indefinito il numero degli emendamenti che verranno depositati alla scadenza del mezzogiorno di oggi. Vi è però uno «zoccolo duro» di emendamenti e ordini del giorno che la maggioranza da una parte e l'opposizione dall'altra presenteranno a firma congiunta dei diversi partiti.

Quanto alla Casa delle libertà, An Forza Italia e Udc puntano su interventi «di rifinitura», come li chiama il vicecapogruppo forzista Paolo Rovis sottolineando come molte poste di rilievo siano state già inserite nell'assestamento di bilancio votato poche settimane fa con i fondi provenienti dalla vendita del pacchetto di azioni Acegas. Tra gli emendamenti della Cdl comunque ci saranno un paio di project financing di rilievo relativi alla ristrutturazione dell'ex mensa del Crda di via Carli e del gasometro del Broletto (al quale aveva pensato anche la giunta Illy), entrambi da risistemare a scopi ricreativo-culturali «per essere fruiti dalla cittadinanza», dice la capogruppo di An Alessia Rosolen. Viene previsto lo stanziamento di 15 mila euro da impiegare per i relativi concorsi di idee. Tra gli emendamenti Cdl, poste per manutenzione straordinaria della Vedetta d'Italia, risistemazione radicale di via dei Porta, erezione di statue a monsignor Santin e a Norma Cossetto e un intervento sulla Foiba 149 di Opicina.

Alessia Rosolen

Il centrosinistra annuncia di puntare su interventi di edilizia abitativa e sul sostegno alle fasce deboli. Come anticipa il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini, si mira a sostenere la condizione giovanile con poste a bilancio per trasporti e manifestazioni culturali e sportive. Viene proposta la metanizzazione di via Capofonte, a San Giovanni. Un emendamento verte sull'assistenza domiciliare e su uno sportello attivo per sussidi economici. Si chiedono investimenti per il recupero di alloggi a fini assistenziali. «La mia critica di base - commenta Camerini - è di carattere metodologico: quello del bilancio è un bel libro molto corposo, ma che mantiene la vaghezza su dati, obiettivi da perseguire e valutazioni da analizzare». Se ne discute stasera in aula.

p.b.

Un pacco ha messo in agitazione la security che vigilava sulla squadra di nuoto che ha partecipato agli europei alla Bianchi

Allarme bomba all'hotel degli israeliani

Mistero anche su una borsa sparita e ricomparsa che «ufficialmente» conteneva un computer

Secondo le indiscrezioni circolate tra i dirigenti della Fin nella valigetta, recuperata e restituita, c'erano in realtà i biglietti aerei e soprattutto i passaporti del team

di **Giulio Garau**

Allarme bomba e giallo sulla squadra israeliana giunta a Trieste per gli Europei di nuoto. Venerdì infatti è scattato l'allarme bomba per un pacco sospetto arrivato all'hotel Nuovo impero dove alloggiavano gli atleti. Ieri invece è sparita una borsa, durante la manifestazione alla piscina Bianchi nel nuovo polo natatorio, ed è scoppiato un piccolo giallo condito dalla denuncia alla Questura e dall'indiscrezione sul fatto che la borsa contenesse tutti i passaporti e i biglietti aerei per il rientro della squadra. Un giallo che, ieri in serata, anche se ufficialmente è rientrato (non c'era alcun pacco bomba e la borsa è stata ritrovata e riconsegnata con all'interno solo un computer portatile) ha continuato ad aleggiare considerato che si tratta della squadra israeliana giunta a Trieste assieme a quelle di tutta Europa.

Il caso è iniziato venerdì scorso, quando all'hotel Nuovo impero, presidiato dai Carabinieri e sotto controllo della Questura, è scattato l'allarme bomba. In albergo infatti nel pomeriggio è giunto un voluminoso pacco che in realtà non sembrava fosse atteso da nessuno. Il destinatario infatti, un atleta francese che alloggiava nello stesso hotel degli israeliani, ha subito dichiarato che lui non doveva ricevere pacchi o attrezzature. Dunque sono subito state avviate tutte le procedure previste in questi casi. L'albergo è stato messo in sicurezza (non c'è stata conferma ma molto probabilmente è stato pure evacuato), è stata messa in allarme la Questura, sono arrivati gli uomini della Digos e con loro sono giunti pure gli artificieri che hanno preso in consegna lo scatolone misterioso.

Gli esperti lo hanno aperto ed è stata grande la sorpresa (ma anche il sollievo) nel trovare all'interno un carico di costumi, accappatoi e attrezzi da nuoto che erano in realtà destinati proprio all'atleta francese smemorato. La giornata di sabato è trascorsa poi tranquillamente per gli atleti israeliani «guardati a vista» e il nuovo «caso» è scoppiato ieri durante le gare conclusive degli Europei di nuoto.

È sparita infatti una borsa del team israeliano che era appoggiata sugli spalti. Sembrava una cosa da poco, ma in realtà poco dopo è iniziato il giallo. Prima, da quanto si è saputo, c'è stato un annuncio per «una borsa perduta» fatto agli altoparlanti della piscina. Ma a rendere strano l'episodio è stato tutto il contorno. All'inizio infatti tutti minimizzavano l'accaduto ma, e lo si è saputo solo in serata, in realtà quasi immediatamente dopo la sparizione è partita anche una denuncia in Questura. E anche se tutto si è risolto poco dopo per il meglio, con tanto di borsa ritrovata dagli addetti alla sicurezza della Bianchi, riconsegnata in albergo e nessun indagine avviata da parte della Polizia, le notizie e le spiegazioni giunte in redazione non hanno dissipato l'ombra del giallo. Dalla Questura infatti si è saputo che la borsa in realtà conteneva solamente un computer portatile. In verità nel pomeriggio durante le gare di nuoto, tra i dirigenti nazionali della Federazione italiana nuoto, si è invece sparsa la notizia che si trattava della borsa del capo del team degli israeliani con all'interno tutti i biglietti aerei e soprattutto tutti i passaporti degli atleti. Un'indiscrezione confermata poi anche dalla notizia della denuncia in Questura e dalla grande preoccupazione per il rientro del Team tanto che (queste sempre le voci raccolte nel parterre) si era mossa pure la Federazione europea di nuoto. Poche ore dopo ecco invece la notizia del ritrovamento della borsa con all'interno il computer, puntualmente riconsegnata all'hotel Impero, presidiato dai carabinieri, dove alloggiavano gli alteti israeliani.

Una fase dei campionati europei svoltisi alla «Bianchi» (a sinistra) e la facciata dell'Hotel Impero dove è scattato l'allarme bomba, poi rientrato

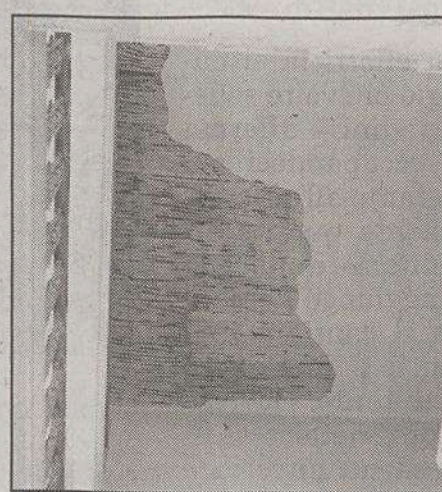
Incontri, conferenze e assemblee per denunciare l'emergenza degli istituti

Edilizia scolastica, settimana decisiva

Incontri, discussioni, assemblee e conferenze di denuncia. L'edilizia scolastica sarà la protagonista indiscussa anche di questo inizio settimana, nel quale sindacati, studenti, ma anche gli stessi dirigenti scolastici cercheranno di fare il punto della situazione e trovare una soluzione per ridurre il forte degrado degli edifici che ospitano gran parte delle scuole superiori di secondo grado cittadine. Dopo l'emergenza scoppiata al Carli, infatti, parzialmente allagato la scorsa settimana, l'annoso problema delle strutture fatiscenti cittadine è tornato prepotentemente alla ribalta e anche questa settimana rimarrà al centro del dibattito tra le varie forze in causa.

I primi appuntamenti si terranno già stamattina: a partire dalle 10.30, infatti, i rappresentanti delle varie scuole si riuniranno nell'assemblea della consulta degli studenti, che è l'organismo istituzionale di rappresentanza studentesca, i cui rappresentanti vengono democraticamente eletti dai compagni di scuola. Tra i vari ordini del giorno ampio spazio verrà dedicato proprio ai problemi degli edifici scolastici fatiscenti.

Il secondo appuntamento della giornata si terrà alle 12 nella sede della Cgil, dove un gruppo di ragazzi stilerà un elenco di tutti i problemi della scuola. Alla presentazione sono stati anche invitati, su proposta del sindacalista della Cgil Marino Sokolic, anche il sindaco Roberto Dipiazza e lo sfidante del centrosinistra alle prossime elezioni comunali Ettore Rosato. Un confronto che, però, difficilmente potrà realizzarsi.

Dopo il sindacato e gli studenti domani sarà poi la volta dei presidi, che, su invito della dirigente del Centro servizi amministrativi della provincia di Trieste Daniela Beltrame, si riuniranno per decidere se adottare o meno una politica comune di collaborazione e concertazione sui problemi scolastici.

Un'aula del «Carli»

L'ultimo appuntamento previsto per questa settimana si terrà infine mercoledì 14 dicembre con l'assemblea studentesca d'Istituto del liceo Dante Alighieri, alla quale è stato invitato anche l'assessore provinciale all'edilizia scolastica Piero Tononi. Scopo dell'invito, secondo quanto si legge nella lettera inviata dai ragazzi al rappresentante provinciale, è quello di «comprendere meglio la situazione ed iniziare un processo che, siamo certi, porterà ad un miglioramento necessario della condizione della nostra scuola».

e.l.

IN BREVE

In un'abitazione di via Piccardi

Crolla il soffitto: illesa famiglia con sette figli

L'interno della cucina dopo il crollo

Crolla il soffitto dell'appartamento, una famiglia con 7 figli si salva per miracolo. Poteva trasformarsi in una tragedia infatti il crollo avvenuto ieri verso mezzogiorno in una casa di via Piccardi 11. I due genitori con alcuni figli infatti erano in salotto, gli altri in camera a giocare. Le pentole erano sul fuoco ed era quasi ora di pranzo quando il soffitto della cucina è crollato con un botto. Intervenuti i Vigili del fuoco che hanno dichiarato l'intero appartamento inagibile per gravi carenze anche sull'impianto elettrico.

Ricercato per stupro, lo arrestano i carabinieri

I carabinieri di via Hermet lo hanno rintracciato in centro e arrestato. Romeo Claudio Pavel è ritenuto il principale responsabile di uno stupro di gruppo a Torino, dove alla fine di maggio scorso, insieme ad altri connazionali aveva picchiato, minacciato di morte e violentato a turno, ripetutamente, una giovane donna, rumena come loro. L'uomo era riuscito a fuggire allontanandosi dal capoluogo piemontese e dandosi alla latitanza nel tentativo di rientrare nel proprio Paese. Ma è stato fermato a Trieste.

Per oltre trent'anni ha letto pubblicità, formazioni, risultati

Pellegrina, la voce del Grezar

I ricordi dello speaker del vecchio impianto

Nei decenni di attività si è perso una sola partita dei rossoalabardati. Al Rocco non va: «Bisogna sedersi, ma io riesco a guardare le partite soltanto in piedi»

«Pese fresco e vin bon, garantisi Pepòn». Chi non ricorda questa frase scandita in triestino dagli altoparlanti del vecchio Grezar? O l'altra, «La sveglia che ti sveglia è la sveglia Cavallar», anch'essa ripetuta per anni...

La voce appartiene a Claudio Pellegrina, speaker del vecchio impianto di calcio per più di trent'anni. Dai primi Cinquanta e fino alle soglie dei Novanta, questo signore oggi 76enne, ancora in splendida forma grazie alla frequentazione delle palestre di pugilato, altra sua grande passione (è diventato il delegato provinciale della Federazione di boxe) ha letto ai frequentatori del Grezar annunci pubblicitari, formazioni delle squadre, nomi degli arbitri, risultati degli altri campi. Allora non c'erano le dirette e lui era il solo a poter dare tali informazioni. «Per me l'attività al microfono, allora un apparecchio grosso e ingombrante, era poco più di un hobby. Durante la settimana facevo il tecnico nautico, poi il rappresentante di prodotti per imbarcazioni. Mi pagavano per salire in cabina, ma era un rimborso spese. Lo facevo perché mi piaceva soprattutto rivolgermi al pubblico, altrimenti non avrei anticipato di un giorno la fine del viaggio di nozze, nel '55, per presentare qui in città un incontro di pugilato con Duilio Loy».

Pellegrina ha cominciato quasi per caso, proprio ai bordi di un quadrato. «Avevo iniziato a infilare i guantoni nel settembre '45, agli ordini del maestro Bruno Fabris. Nel '52, mentre ero a vedere una riunione in una palestra di via Conti che oggi non esiste più – spiega – lo stesso Fabris mi chiese di presentare la riunione. Cominciò così». Anche il trasferimento al calcio avvenne per combinazione: «Mio suocero lavorava all'Utat, che gestiva la pubblicità allo stadio e mi chiese di leggere i comunicati pubblicitari. Tempo dopo mi proposero di presentare anche pallacanestro e hockey su pista, all'epoca in grande spolvero».

In trent'anni Pellegrina ha perso una sola partita dei rossoalabardati: «Dovevo andare da mio figlio, militare a La Spezia, ma fu un'eccezione». La fase più impegnativa: «Nei primi anni Settanta, quando alla Triestina scesa in serie D si affiancò il Ponziana, promosso dai dilettanti. Per due stagioni dovetti andare allo stadio ogni domenica, perché si alternavano le due squadre negli incontri casalinghi». Una fatica: «Le formazioni dovevo andare a prendermele da solo negli spogliatoi, parlando con gli allenatori. Per prendere alla radio i risultati finali, dopo l'incontro, mi aiutavano due addetti comunali dello stadio, Sergio e Luciano». Avevano anche un'altra funzione, regolare il microfono: «Se avevo mal di gola Sergio e Luciano armeggiavano sull'apparecchio e il risultato era sempre eccellente». Molti gli aneddoti: «Capitò durante una riunione di boxe all'aperto cui partecipavano atleti di altri Paesi. Dovendo leggere in tre lingue che non conosco, tedesco, inglese e francese, mi ero preparato i foglietti con la pronuncia esatta. Si alzò la bora e dovetti fare miracoli per cercare di tenerli in ordine. Un'altra volta al Palasport, dicendo che era vietato fumare, mi fecero osservare che avevo io la sigaretta in bocca».

I personaggi conosciuti in carriera? Pellegrina non ha dubbi: «Il migliore è stato Gianni Belrosso, presidente della Triestina, autentico signore. Anche il Buffoni prima maniera, quello che schierava De Falco e Ascagni era della stessa pasta e Marchetti – continua – il direttore sportivo, uomo di grande stile». Oggi Claudio Pellegrina allo stadio non va più, per un motivo molto semplice. «Al Rocco bisogna stare seduti – spiega – e io non riesco a guardare il football così, devo stare in piedi. Al Grezar, dopo aver letto le formazioni, uscivo in quel corridoio che affiancava la cabina radio e gli alabardati li seguivo da lì».

Ugo Salvini

Il forte vento dal tardo pomeriggio di ieri ha messo a dura prova i vigili del fuoco, a ranghi ridotti, e fatto danni dal centro all'Altipiano

La Bora a 140, ottanta interventi in città

Particolarmente pericolose le folate continue e tese. Ongaro (Meteopoint): «Evento inusuale»

Giornata da dimenticare per i pompieri con centinaia di richieste e oltre 80 interventi fatti sino alla serata. Numerosi gli alberi sradicati, cassonetti rovesciati

La Bora flagella la città con violenza e lascia dietro di se una scia di danni a non finire. Le raffiche in realtà non erano tanto forti sino a mezzogiorno, ma nel pomeriggio si sono gonfiate ed è scoppiato il finimondo. Da 90-100 chilometri all'ora si è schizzati subito a raffiche oltre i 130 e si è toccato punte anche oltre i 140 con un culmine verso le 17.

Ma la novità di ieri non è stata tanto la velocità delle singole raffiche, quanto la media della Bora, non capitava da molti anni, che non è scesa sotto i 75 chilometri orari. Un vento teso, continuo ed è per questo, spiegano gli esperti, che sono capitati tanti danni. «Le varie stazioni infatti non hanno misurato raffiche fortissime – conferma Massimo Ongaro della stazione meteo Meteopoint – si è superato prima i 111 all'ora per poi toccare i 135. Ma la cosa interessante è stato osservare la velocità media della Bora molto elevata, 65-75 orari, e che è durata per ore. Un vento continuo che non dava un attimo di tregua». Finestre divelte in **via Marchesetti**, tegole in strada in **via Brunelleschi**, cassonetti delle immondizie che volano in **via Locchi** e in **Campo Marzio**, antenne distrutte un po' ovunque ma soprattutto a **Opicina**, alberi sradicati in **via degli Olmi** e in **via Rossetti**, automobili danneggiate in varie parti del centro e specialmente in **via Battisti**. Impossibile un elenco completo.

Cassonetti rovesciati in piazzale Gioberti (Bruni)

Albero sulla strada in via degli Olmi (Foto Bruni)

Ieri è stata l'ennesima giornata da dimenticare soprattutto per i Vigili del fuoco subissati dalle richieste dei cittadini ma purtroppo non è stato possibile portare a termine tutti gli interventi. A fine giornata gli interventi conclusi hanno raggiunto quota 80. Quasi impossibile per i Vigili stare dietro all'emergenza con un organico risicato all'osso per i tagli del ministero: come tutti i giorni infatti c'erano solo quattro squadre operative, due in centrale a Trieste, una a Muggia e una a Opicina.

A momenti infatti è dovuto intervenire pure il centralinista per mancanza di uomini e la situazione più critica si è verificata in serata quanto è caduto sulla strada in via Rossetti un albero all'altezza delle caserme. In centrale a Trieste sono rimaste solo due persone e uno era al centralino.

Un albero è caduto in via degli Olmi, una secondaria di via Commerciale, ma per i vigili, oberati all'impossibile dalle richieste, non è stato possibile fare l'intervento e fino a notte inoltrata la strada era bloccata.

VALMAURA *Persiste il problema segnalato dai residenti e dovuto a un cantiere*

«Via Pietraferrata invasa dalle polveri»

«Forti emissioni di polveri, che entrano nelle case e si depositano su orti e giardini».

Questo è quanto lamentano alcuni residenti di via Pietraferrata, una via situata tra la zona industriale e il rione di Valmaura. Si tratta di persone che abitano nelle vicinanze di un cantiere aperto per il trattamento e per la frantumazione di materiale edile. Una situazione, sempre secondo gli abitanti della zona, che crea grande disagio, e che è già stata discussa e analizzata lo scorso anno dagli organi competenti. Ma ancora oggi la vicenda inasprisce gli animi dei diretti interessati.

«Ho ricevuto più di qualche segnalazione da parte dei residenti di via Pietraferrata – spiega Claudio Valentini, capogruppo dei Cittadini della Settima Circoscrizione - che da più di un anno continuano a protestare per le forti emissioni di polveri dell'impresa edile che si ritrovano attiva al loro fianco. Lo scorso anno la Commissione lavori pubblici del Comune aveva anche effettuato un sopralluogo - afferma Valentini -, aveva riscontrato il problema e aveva assicurato che una soluzione sarebbe stata trovata. Ma le lamentele degli abitanti ancora oggi non tendono a placarsi».

Il problema, sempre a detta del consigliere circoscrizionale dei Cittadini, sarebbe stato rilevato e anche condiviso, dopo le opportune verifiche del caso, anche dalla polizia municipale.

Una questione, quella di via Pietraferrata, di cui lo stesso presidente della Commissione lavori pubblici, Michele Lobianco, dichiara di essere a conoscenza. «Abbiamo compiuto un sopralluogo e constatato in effetti la situazione di disagio più volte sollecitata dai cittadini – afferma Lobianco –, occupandoci poi di segnalarla tanto all'assessorato all'Ambiente quanto all'Azienda sanitaria e all'Ezit. Purtroppo – aggiunge Lobianco - essendo il cantiere una ditta privata, il Comune non può fare più di tanto. Dovrebbe essere il proprietario stesso dell'impresa ad apportare degli interventi migliorativi, cioè pensare a degli accorgimenti - come una apposita recinzione o muratura - che impediscono il deflusso eccessivo di polveri. Non bisogna però dimenticare – aggiunge anche il presidente della Commissione lavori pubblici - che le abitazioni si trovano in un'area, quella industriale,

L'imbocco della via Pietraferrata, in zona industriale

Sandro Menia, presidente della circoscrizione: il Comune non può fare molto

che come dice il nome stesso è appunto prevalentemente occupata da industrie. Quindi, pur riconoscendo la necessità di superare una condizione che provoca disagio per i cittadini – conclude Michele Lobianco - si deve ricordare che nella zona in questione ci sono molte ditte, fabbriche e la ferrovia, che rendono la situazione un po' più critica rispetto a quella che si ritrova in altri rioni della città».

Il parere espresso da Lobianco è condiviso anche da Sandro Menia, presidente della Settima circoscrizione, il quale evidenzia la difficoltà di riuscire a superare quelli che sono i limiti comunali quando si ha a che fare con proprietà private. «Il problema di via Pietraferrata è stato più volte preso in considerazione – spiega infatti Menia - ma il Comune non gode di poteri illimitati; non può cioè costringere un privato ad adottare soluzioni mirate ad arrecare minore fastidio ai propri vicini. Le istituzioni – aggiunge ancora il presidente del parlamentino rionale – hanno la facoltà di esercitare delle pressioni sul titolare dell'impresa affinché prenda in considerazione la faccenda e si adoperi per porvi rimedio».

Elisa Coloni

SAN GIOVANNI *Chiesta dal parlamentino anche l'istituzione di parcheggi per le due ruote*

«Servono strisce pedonali davanti alla nuova piscina»

Richiesta di una nuova segnaletica e di parcheggi per le due ruote a San Giovanni. La Circoscrizione VI lancia infatti delle sue proposte. È stata approvata l'altro giorno all'unanimità una mozione per una serie di soluzioni tese a risolvere alcune problematiche del traffico dovute al notevole afflusso di popolazione nel rione per la presenza della nuova piscina. Spiega il presidente della Circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza: «Nel documento si precisa come la piscina stia svolgendo in modo ottimale la funzione aggregativa, attirando a San Giovanni molti triestini, ma anche come ciò causi qualche problematica». Agli uffici tecnici competenti del Comune, dunque, viene richiesto di predisporre un nuovo passaggio pedonale proprio dirimpetto alla struttura natatoria per consentire l'attraversamento in sicurezza della via San Cilino.

Chiarisce la consigliera Bruna Tam: «Le zebre saranno funzionali anche per coloro che parcheggiano la loro macchina nel parco della piscina, posto sul lato opposto della strada». Nella mozione viene anche richiesta una maggior pubblicizzazione (anche segnaletica) del parcheggio, e del fatto che esso sia a disposizione gratuita per l'utenza del polo natatorio, e a disposizione, in orario notturno, per gli abitanti del rione, e in quello serale per gli spettatori del teatrino di San Giovanni. La Circoscrizione chiede di posizionare due nuovi divieti di sosta, tra la via San Cilino e la via Delle Cave, e all'altezza del passaggio per i disabili e i mezzi di soccorso.

Daria Camillucci

IN BREVE

Il triestino eletto a Roma

Cna comunicazione e terziario, Granara presidente nazionale

È il triestino Gianfranco Granara il nuovo presidente nazionale dell'Unione Cna comunicazione e terziario avanzato che rappresenta le aree immagine, comunicazione e innovazione. Imprenditore triestino nell'informatica, Granara è già presidente del Cna di Trieste e di quello regionale. L'elezione è avvenuta a Roma durante l'assemblea nazionale elettiva, nel cui corso è stato anche riconfermato a vicepresidente nazionale dei Giovani imprenditori il vicepresidente del Cna triestino Lorenzo Cerbone. Chiamata nella direzione nazionale, con Granara, Franca Fabian, presidente Cna di Trieste.

«In piazze e giardini tabelle che ne raccontino la storia»

Alessandro Carmi, consigliere comunale dei Cittadini, ha presentato una mozione che propone di collocare nelle piazze e nei giardini di Trieste tabelle che illustrino la storia dei siti con foto e notizie del luogo nelle varie epoche. L'iniziativa serve a un duplice scopo, scrive Carmi in una nota: «Recuperare la nostra memoria civica e, per i più giovani, conoscere e appassionarsi alla storia della propria città. Se l'idea sarà apprezzata, un domani - chiude Carmi - si potranno affiancare tabelle anche a monumenti e altri siti importanti di Trieste».

Al Burlo un macchinario in dono dall'associazione Abc

Abc, l'associazione per i bambini chirurgici del Burlo, ha donato alla struttura complessa di chirugia dell'ospedale infantile un «Cough assist Exsufflator», apparecchio dedicato alla fisioterapia respiratoria per i bambini con gravi handicap. Lo strumento è destinato a piccoli pazienti che soffrono di una restrizione della funzionalità polmonare e devono subire un intervento chirurgico. Abc può essere sostenuta con una donazione sul c/c 399019 della Banca di Cividale (filiale di Cividale, Cab 63740, Abi 05484).

Centri commerciali all'aperto «Sì, se abbasseranno i prezzi»

La Confconsumatori appoggia l'iniziativa dei centri commerciali all'aperto illustrata nei giorni scorsi dal presidente della Camera di commercio e di Confcommercio Antonio Paoletti. «Ma l'appoggio è condizionato», scrive in una nota il presidente di Confconsumatori Augusto Truzzi: i futuri centri all'aperto dovranno essere utili sì al commercio, «ma anche a servire al meglio i cittadini utenti. In particolare dovranno servire a calmierare i prezzi o, ove possibile, ad abbassarli» con un progetto che può portare a diminuire i costi attraverso economie di scala».

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Una domenica diversa per i poveri e gli anziani soli del rione

San Luigi: in centoventi al pranzo della solidarietà nella sala parrocchiale

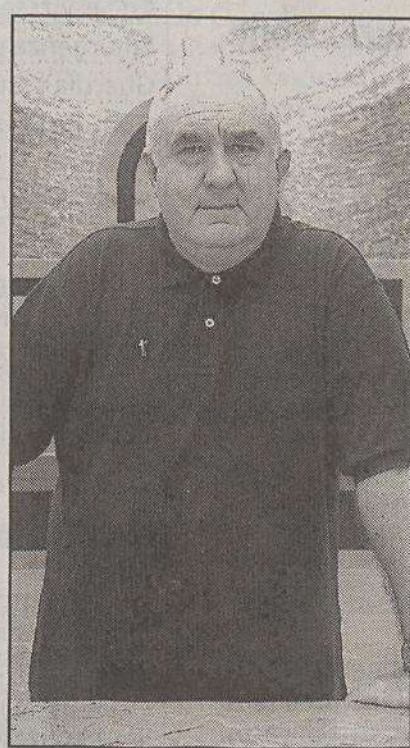
Più di centoventi persone hanno partecipato ieri al pranzo della solidarietà, svoltosi nella sala parrocchiale della chiesa di via dei Mille, dedicata a Santa Caterina da Siena.

Su iniziativa del parroco, don Pier Emilio Salvadè, e del presidente della Circoscrizione competente per territorio, Gianluigi Pesarino Bonazza, tutti i poveri del rione, coloro che soffrono situazioni di disagio, gli anziani rimasti soli, hanno potuto vivere una domenica diversa e più allegra.

Al termine delle sante messe del mattino, gli invitati e alcuni ospiti, fra i quali alcune ragazze madri ospiti della casa «La Madre» di via Besenghi e dell'Anfa, si sono radunati nella grande sala multifunzionale.

A servire ai tavoli c'erano i ragazzi dei gruppi scout, che nella parrocchia di Santa Caterina sono particolarmente numerosi, e le giovani dell'Azione cattolica, aiutati da numerosi volontari del rione.

Tutti si sono adoperati per far riuscire al meglio un appuntamento che oramai è entrato nella tradizione del rione di San Luigi. Fondamentale l'opera delle cuoche, tutte volontarie, che hanno saputo preparare piatti semplici ma gustosi, che sono stati apprezzati dai presenti, in un clima di festa.

«Quest'anno – ha detto Gianluigi Pesarino Bonazza, che vanta un passato da scout – siamo riusciti a coinvolgere anche le parrocchie di San Luca e di San Pio Dodicesimo nell'organizzazione d'incontri dedicati a chi soffre condizioni di disagio e la risposta è stata importante».

Don Pier Emilio Salvadè

Ad aiutare il parroco, don Pier Emilio, c'era anche Mario De Stefano, da anni collaboratore nelle numerose iniziative sociali allestite nella parrocchia dedicata alla patrona d'Italia. Nel giorno dell'Immacolata, giovedì scorso, De Stefano è stato nominato diacono permanente celibe dal Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani.

Nel corso del pranzo c'è stato spazio per socializzare. Gli anziani soli, che troppo spesso trascorrono le giornate festive senza compagnia, hanno trovato un momento di serenità nei sorrisi dei giovani che hanno servito i piatti ai tavoli e i bambini, provenienti dai più lontani Paesi del mondo, hanno avuto l'opportunità di conoscersi giocando fra di loro.

«Sono queste le occasioni nelle quali si esprime lo spirito cristiano della solidarietà – ha detto don Pier Emilio – e continueremo anche nei prossimi anni, soprattutto se potremo continuare a beneficiare della collaborazione e della disponibilità di tanta gente, che ancora una volta ha dimostrato di essere pronta a dedicarsi agli altri».

Per la parrocchia di Santa Caterina quello di ieri è stato il preludio di una settimana molto attesa: domenica prossima sarà inaugurata la nuova chiesa, alla quale si sta lavorando da anni. Sarà il Vescovo a celebrare la santa messa solenne, che inizierà alle 10. L'edificio, adatto ad accogliere i fedeli di un rione molto numeroso come quello di San Luigi, diventerà il centro delle intense attività parrocchiali.

Nel complesso ci sono anche un campo di calcio e due palestre, impianti nei quali si praticano diversi sport. Ci sarà spazio anche per la storia: nell'atrio del complesso domenica sarà visibile una mostra di santini, allestita da Fulvia Costantinides.

Ugo Salvini

Le tavolate del pranzo della solidarietà nella sala parrocchiale di San Luigi (Foto Lasorte)

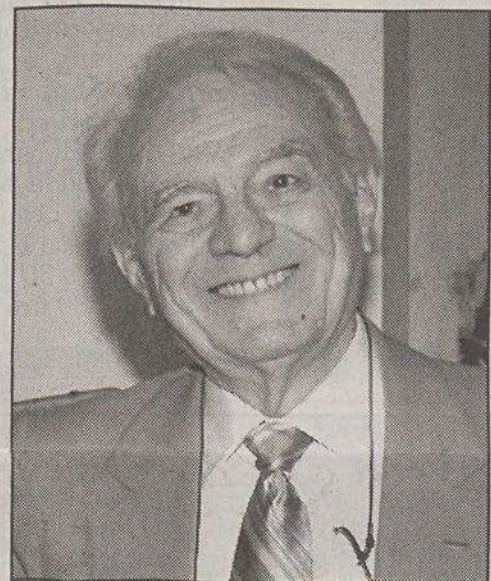
Al Circolo Generali la carriera di Age e Scarpelli, grandi sceneggiatori del dopoguerra

I bei tempi della commedia all'italiana

Emozioni, ricordi, e le suggestioni e il fascino del miglior cinema italiano del dopoguerra si ritroveranno nella rivisitazione che il giornalista Umberto Bosazzi farà domani alle ore 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, della carriera di Age Scarpelli, a poche settimane dalla morte dell'ottantaseienne Agenore Incrocci, in arte Age.

L'appuntamento è promosso dalla sezione triestina della «Dant Alighieri», il cui presidente Dario Vici introdurrà l'ospite che accompagnerà la sua relazione, titolata «Age, Scarpelli e le parole del cinema», con la proiezione di vivide immagini.

Age, assieme a Scarpelli, ha dato vita a una delle coppie di sceneggiatori il cui numero di film è certamente tra i più significativi, soprattutto di quelli definiti «commedia all'italiana».

Basti pensare a «I soliti ignoti», «La grande guerra», «I mostri», «L'armata Brancaleone», «Divorzio all'italiana» e ancora «Signore & Signori», «Ceravamo tanto amati», «La terrazza».

Agenore Incrocci (Age)

E Bosazzi riandrà alla scrittura di quei film, a come essa nasceva, in un'atmosfera cioè di grande condivisione tra scrittori, registi e attori che si riunivano nella caratteristica osteria ormana «da Otello».

Con Age e Scarpelli c'erano Benvenuti e Debernardi, Pietro Germi, Luigi Comencini, Ettore Scola, Dino risi, e Monicelli e Maccari, ma anche Fellini e Antonioni: tra loro una collaborazione autentica e stimolante.

Era un cinema, quello, «fatto da gente che leggeva i giornali, che traeva ispirazione dalle notizie anche meno importanti, cinema che sapeva intercettare i gusti del pubblico perché sapeva come, e attraverso chi, raccontare storie forse non vere, ma certamente verosimili...».

E tra uno spezzone e l'altro di quegli indimenticabili film Umberto Bosazzi non mancherà di sottolineare come la notizia della morte di Age – pur riportata con risalto dai quotidiani – non abbia avuto, in verità, quella calda attenzione di affetto che meritava.

Grazia Palmisano

■ CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 7.36
tramonta alle 16.21

LA LUNA: si leva alle 14.00
cala alle 4.06

50.a settimana dell'anno, 346 giorni trascorsi, ne rimangono 19.

IL SANTO
Santa Giovanna

IL PROVERBIO
Un momento può farci infelici per sempre.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

12 dicembre 1955

➤ La lista «Università libera» ha conseguito la quarta vittoria consecutiva nelle elezioni che in questi giorni si sono tenute al nostro ateneo. La lista goliardica aderente all'Uci ha ottenuto 539 voti su 937 schede valide. Il suo candidato, Lino Civello, è stato prescelto dagli studenti a Tribuno con 494 voti contro i 358 di Gianluca Segariol di «Goliardia nazionale».

➤ Al campo dei profughi istriani a Prosecco è stata consacrata la campana, donata dall'ing. Pacchiarini, consigliere delegato dei Crda, e collocata nella chiesetta del campo. La cerimonia ha avuto al centro la benedizione impartita dal vescovo mons. Santin.

➤ Avrà inizio domani, presso la rivendita di via dell'Istria 91 (ex forno crematorio), una prima distribuzione di legna da ardere al prezzo ridotto di 1000 lire al quintale. Essa è a favore di disoccupati, vedove e orfani di guerra, pensionati Inps con pensione inferiore alle 24.000 lire mensili.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ **EX ALBO PRETORIO. «Arte al femminile»,** collettiva di dodici artiste socie della Fidapa.

➤ **GALLERIA TORBANDENA. «Group Show»:** in mostra, tra gli altri, Cveto Marsic, Mimmo Paladino, Gao Xingjian, Piero Manzoni, Edo Murtic, Emilio Vedova, Paul Klee, Amedeo Modigiani, Giorgio Morandi, Zoran Music.

➤ **CAFFÈ STELLA POLARE.** Espongono 26 ex allievi dell'**Istituto d'arte Nordio,** diplomati tra il 1959 e il 1965, che celebrano in questo modo i cinquant'anni della scuola.

➤ **RISTORANTE AI CARMELITANI.** Fino al 30 dicembre **«Marine e Paesaggi»** di Cristina Marsi e Mariuccia Filippi. Orari 12-15 e 19-21. Chiuso il martedì pomeriggio, le domeniche e i giorni festivi.

LE LIBRERIE DI TRIESTE

Gestita da Elena Storti e Alessandro Ambrosi, è specializzata nel settore viaggi

Transalpina, quella della Bora in scatola

Ampio catalogo tra ambiente e avventura, ora è anche editrice

Un vero e proprio inventario di viaggi, si possono seguire piste di ogni tipo con l'aiuto della Libreria Transalpina, specializzata nel settore, dalla mountain-bike alla nautica, dall'alpinismo all'orienteering (giochi di orientamento). Sorge proprio nel cuore della città, nella Chinatown del Borgo Teresiano, in via Torrebianca 27, grazie a Elena Storti e Alessandro Ambrosi. Lei: prima allieva della Scuola per Librai di Milano, con vent'anni di attività alle spalle nel settore, dapprima alla Goliardica, poi ai Servi di Piazza. Lui: ex giornalista pubblicista. Una passione in comune: i libri. Il sogno: aprire una libreria.

Ideale che si realizzerà nel 1994. Due ampie vetrine e una terza, centrale, dove compaiono anche mappamondi, giocattoli sul tema del viaggio e altre curiosità. «Dovevamo scegliere tra due possibilità – dice Elena Storti – aprire una libreria per ragazzi, didattica, oppure approfondire il settore viaggio. Con la scarsa natalità che caratterizza il nostro capoluogo abbiamo optato per la seconda alternativa».

In realtà la Transalpina offre un ampio catalogo per tutti i settori, narrativa, storia, religione, lingue, socio-politica, fotografia, ma il taglio è sempre quello del viaggio. Lo staff è formato esclusivamente dai coniugi Ambrosi, aiutati tutt'al più dalla cagnetta Betty, un boston terrier che accoglie i clienti con dolcezza. Di anno in anno il negozio si allarga, conquista spazi di approfondimento sempre più specialistici. Oltre a montagna, natura, mare, sugli scaffali albergano riviste in lingua originale, video, cd-rom, binocoli, bussole, gps portatili, coltellini multiuso e altri accessori da viaggio, oltre ai 12 mila titoli dedicati all'ambiente. Tutte o quasi tutte le carte del mondo, guide, manuali, cartografia ed enogastronomia. Nell'ambito «avventura» la Transalpina sa dare di sicuro una risposta ad ogni curiosità e non manca di un sito guida su ciò che l'attività offre (www.transalpina.it).

Alessandro Ambrosi ed Elena Storti con la cagnetta Betty

Il cliente abituale? Professionisti che viaggiano e appassionati di montagna. D'altra parte la Transalpina ha sempre promosso incontri con «viandanti» del calibro di Pino Cacucci. Un ulteriore salto di qualità avviene nel 2001, quando Elena e Alessandro decidono di diventare anche editori con la Transalpina Editrice, un modo per colmare varie lacune di conoscenza del territorio. Nasce così la prima carta topografica del Carso, con la prima edizione andata letteralmente a ruba nel giro di tre mesi e una prima ristampa ancora più dettagliata. È di pochi giorni fa invece la presentazione del libro che coniuga le montagne del Friuli con lo «Sci fuoripista», manuale di Alessandro Fattori, che nella conferenza stampa ha visto riuniti i vertici della Regione e delle sezioni triestine del Cai. Mentre è in uscita «Che profumo el rosmarin. Le erbe del Carso nella tradizione popolare», in due edizioni, italiana e slovena, a opera di Vesna Guštin Grilanc. Ma uno dei fiori all'occhiello, in quanto a creatività locale, è sicuramente la famosa «Bora in scatola», gadget di cui la Transalpina detiene l'esclusiva grazie all'amico Rino Lombardi, l'inventore. Si tratta di una specie di barattolo di latta, custode dei vertiginosi refoli, con cui lo scorso ottobre il sindaco Dipiazza ha omaggiato anche il primo cittadino di Milano, per non rappresentare la città con il solito castello di Miramare in miniatura.

Mary B. Tolusso

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: v. Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: v. Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274 fax 040/3226624.
Oggi. Aula A: 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte, I corso; 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese - conversazione. Aula C, 9-11, sig.ra F. Taucar: Pittura su seta: sospeso; 9.30-11, sig.a Negrini: Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole - sospeso. Aula D, 9-11, sig. R. Zurzolo: Tiffany. Aula «Razore», 10.30-12, sig. Mario Pardini: corso di dizione e recitazione. Aula A, 15.30-16.20, prof. A. Raimondi: I problemi dell'alimentazione nell'età medioavanzata; 16.35-17.25, dott. R. Ponis: L'ultima battaglia di Berlino - Una testimonianza oculare; 17.40-18.30, m.o L. Verzier: Concerto del coro presso il Circolo ufficiali. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa Segrè: Ricordi di guerra e di pace: autori vari. Aula B, 16.35-17.25, dott.ssa M. Barbero Minutillo: Storia del giardino con le figure di Roberto Burle Max. Aula B, 17.40-18.30, sig G. Papini: Le nuove frontiere del caffè - con video. Aula C, 15.30-17, sig.a Gentile, Grafica: sospeso.
Sezione di Muggia. Sala Millo, 9-11, sig.a L. Russignan; 9.30-11.30, sig.a M. L. Dudine, Bigiotteria; 16-16.50, geom. F. Forti: Carsismo; 17.10-18, dott. S. Scrobogna, Il clima e la storia - sospeso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera 15, IV piano. Tel. 040/3478208, fax 040/3472634; E-mail uniliberetauser@libero.it.
Piscina Altura, via Alpi Gulie 2/1. Ore 12-13, sig.a Lafont, Aquagym.
Liceo sc. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi. Ore 15-16.30: p.i. Isernia: L'elettronica come hobby; 15-17, sig.a Zupan: Aromaterapia: corso base; 15.30-17, dott.ssa Monno: Francese; 15.30-17, dott.ssa De Santis: Inglese I; 15.30-18.30, m.i Flego e Rozmann: Disegno e pittura; 16-17, prof. Stefanini, Analisi letteraria e storica di temi di interesse; 17-18, prof.ssa M. Oblati: Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana; 17-18.30, dott. F. Gallina: Il dialogo; 17.30-19, dott. Fusco: Spagnolo I; 17.30-19, dott.ssa Ischia: Tedesco I.
Ltct Leonardo da Vinci. Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18, sig.a De Cecco, Tombolo.
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21, sig.ra Furlan Veronese, Ginnastica.

MATTINA

Associazione donatori: «La danza nel sangue»

Oggi alle 12 l'Associazione donatori di sangue di Trieste in collaborazione con la Daspe di Alex Vincenti indice una conferenza stampa presso la sala riunioni dell'hotel Milano per la presentazione dello spettacolo «La danza nel sangue», che si terrà presso la Sala Tripcovich il 17 dicembre alle 21 con la partecipazione straordinaria del ballerino Kledi Kadiu.

Itis: mercatino della solidarietà

Oggi e domani dalle 10 alle 18 al pianoterra dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Itis, in via Pascoli 31, si terrà il mercatino natalizio della solidarietà. Il mercatino propone i manufatti delle associazioni cittadine del volontariato e della socialità.

POMERIGGIO

Terza età: «L'ultima battaglia di Berlino»

L'Università della terza età comunica che oggi alle 16.35 il giornalista Ranieri Ponis terrà una conferenza su «L'ultima battaglia di Berlino» di cui è stato testimone oculare. La conferenza è aperta alla cittadinanza. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312, 040/305274.

La Chiesa ortodossa negli anni di Stalin

Oggi alle 18, presso la parrocchia di piazzale Rosmini, lo scrittore Igor Argamakov parlerà sul tema: «Martirio e servitù: la Chiesa ortodossa russa negli anni di Lenin e Stalin».

Prolusione al balletto «Lo schiaccianoci»

Oggi presso la sede sociale dell'Associazione Panta rhei di via del Monte 2, alle 17.30 il dott. Paolo Petronio terrà la prolusione al balletto «Lo schiaccianoci» di Piotr I. Ciaikovski, di prossima programmazione al teatro Verdi.

Libro a fumetti di Sergio Martini

Nell'ambito della mostra «Le vie dell'arte» presso il centro socioculturale di Villa Prinz, salita di Gretta 38, questo pomeriggio alle 16.30 verrà presentato il libro a fumetti «Dalle Alpi...» di Sergio Martini. Relatrice Gabriella Machne. Per info: G. Machne, telefono 040/309478.

Concorso nazionale di decoupage

Sono aperte le iscrizioni al primo concorso nazionale a squadre di decoupage «Creando in compagnia» indetto dalla Stamperia presso i negozi Tassini Massimo e L'acquerello con dimostratrice Stamperia per i corsi. Per informazioni tel. 339/7937507.

Centro letterario nuovo ufficio

Da oggi, in via Foschiatti 1/e, verrà aperto il nuovo ufficio di rappresentanza del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia. Telefoni: 040/814295, 347/0721260, 348/4924345; e-mail centrolettfvg@tin.it.

Scalise: antisemitismo nell'Italia di oggi

L'Associazione Italia-Israele di Trieste invita gli interessati oggi alle 18, alla sala conferenze delle Assicurazioni Generali, VI p., piazza Duca degli Abruzzi 1. Alla conferenza che sarà tenuta dal dott. Daniele Scalise, giornalista e scrittore, su «L'antisemitismo nell'Italia di oggi». Sarà molto gradita la presenza di un folto pubblico.

Concerto a Lubiana di artisti italiani

Oggi, alle 19, al Cankarjev dom di Lubiana concerto «Canzoni di confine» con artisti italiani (Bugnaro, Tatalo, Zampa, Gabrielli, ecc.) e sloveni (Tinkara, Kreslin, Predin), con l'orchestra FJm diretta da Valter Sivilotti.

Innovare per competere: le opportunità tecnologiche

Oggi con inizio alle 15, presso la sala maggiore della Camera di commercio di Trieste di piazza della Borsa 14, si svolgerà il convegno, organizzato dalla Confcommercio della provincia di Trieste, sul tema: «Innovare per competere: le opportunità tecnologiche per le Pmi del terziario».

Presepi teatrini mostra a Servola

Si inaugura oggi alle 18, presso il Museo del presepio in via dei Giardini 16 (Servola) a Trieste, l'esposizione di una collezione di «Presepi teatrini di carta» risalenti al periodo fine 1700 inizi 1900. Ingresso libero.

Amici del dialetto poesie di Silvano Andri

Domani, con inizio alle 18 al Caffè San Marco di via Battisti 18, Irene Visintini presenterà il libro «Dito sotovose», raccolta di poesie del poeta Silvano Andri. Gli attori Ugo Amodeo e Luciano Volpi leggeranno alcune liriche.

Salotto dei poeti: «Stagione di tramonti»

Oggi, alle 17.30, l'associazione culturale «Salotto dei poeti» di via Donota 2 (Lega Nazionale), accoglierà la poetessa e segretaria dell'Associazione Fulvia Petroccia Piola, che intratterrà soci e amici del sodalizio con una raccolta delle sue poesie dal titolo «Autunno: stagione di tramonti». Lettura dell'attrice Titti Bisutti, interventi musicali di Lucilla Del Ben. L'ingresso è libero.

Amici dei funghi: nuovi reperti

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi ci sarà un incontro dal titolo «Nuovi reperti dal 56° Comitato scientifico nazionale della Amb», relatore il sig. Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Mercato e globalizzazione incontro-dibattito

Domani alle 18 presso la sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali (G.c.) in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6° piano, la sezione di Trieste dell'Ucid - Unione cristiana imprenditori dirigenti - presenta un incontro-dibattito sul tema: «La globalizzazione del mercato, effetti generali e conseguenze sul mondo del lavoro». Relatore: il professor dottor Giacomo Borruso.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/12) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria di Lidia Chinelli nel II anniv. (10/12) da Lina e famiglia 100 pro Banca del sangue.
– In memoria di Olinto Altenburger (11/12) da Laura, Silvana e Danilo 20 pro Anvolt.
– In memoria di Maria Grazia Bonivento per il compleanno (11/12) dal marito e figli 50 pro Agmen, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sigfrido de Seemann nel I anniv. da Margot de Seemann 1000 pro Cri (sezione femminile).
– In memoria di Nilo Durighello (11/12) nel XXX anniv. da Lidia 25 pro Anps «A. Bracci», 25 pro Agmen, 25 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 25 pro Com. S. Martino in Campo (don Vatta).
– In memoria di Bruna Paladin in De Vivo per il II anniv. da mamma, Mimma, Mauro 50 pro Parrocchia San Bartolomeo (don Elio).
– In memoria di Tamara Tomasi Figus (nell'anniv. 11/12) da L.M.S. 20 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria di Claudia Velicogna da Marisa 10 pro Airc., da G.G. 10, da Cico 26 pro Airc.
– In memoria di Gertrude Vig in Camerini nel XIII anniv. (11/12) dal marito Raffaello Camerini 20 pro Comunità ebraica di Trieste (Adei Wizo Ts).
– In memoria di Federico Cattalini per il compleanno (12/12) dalla moglie 30 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/12) dalla mamma 26 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Furio Girometta da Susanna e Francesca 1000 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Anna Suzzi ved. Valle nel XIV anniv. (12/12) dalla figlia Nedda 30 pro Domus Lucis, 30 pro Lega tumori Manni, 30 pro Chiesa B. Verg. delle Grazie (poveri), 30 pro Medici senza frontiere, 30 pro Astad.
– In memoria di Nidia Bernardon ved. Rizzardi dalle famiglie Dorsini-Franco 150 pro frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Bruna Fabro da Laura Fabro e famiglia 150 pro frati di Montuzza.
– In memoria della prof. Gabriella Fait da Guido Arneris 50 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mirella Gelsomino da Ada, Nino e Maria, Guido e Paola Gelsomino 150 pro Medici senza frontiere.
– In memoria del dott. Giorgio Macerata da Alice, Liliana, Mirella, Marina e Meto, Nino, Edda e Sergio, Liana, Laly e Charlie, Vera e Sonia, Gianna, Sonia, Nora e Alex, Cristiana e Valerio 475, dalle amiche della III B di Lia 150 pro comunità San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Ninni Robolotti da Nadia, Franco, Carlo Zennaro 100 pro Gau.
– Da U. Fernandelli 10 pro Spam (Verona).

CERCASI

Trovato sabato 3 dicembre alle 11 cane meticcio bianco con orecchie nocciola in Strada Vecchia dell'Istria, consegnato all'Astad di Opicina. Informazioni anche al numero 339/1237047.

Smarrita il giorno 9 dicembre mattina borsa contenente fotografie, caro ricordo, zone Torrebianca-Valdirivo. Ricompensa al rinvenitore. Pregasi telefonare allo 040/3478687.

FARMACIE

Dal 12 al 17 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Rossetti 33	tel. 633080
Via Mascagni 2	tel. 820002
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Rossetti 33	tel. 633080
Via Mascagni 2	tel. 820082
Piazza della Borsa	tel. 367967
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 211001

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Piazza della Borsa 12	tel. 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 BALTIC SEA da Ras Lanuf a rada; ore 7 V. NIKOLAEV da Rimini a cava Sistiana; ore 13 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 13 TORM GUDRUN da Supsa a rada; ore 14 ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47; ore 16 IRAN ASTANEH da Batumi a rada; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 9 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 10 SIDER LARK da orm. 82 (Servola) a Piombino; ore 12 ARISTOKLIS da orm. 45 ad Algeria altri; ore 13 V. NIKOLAEV da cava Sistiana a Rimini; ore 15 DELTA PIONEER a Siot 3; ore 18 RAVENNA da Arsenale S. Marco a Durazzo; ore 22 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 22 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme.

Auguri a Nerina e Sergio

Nerina e Sergio, da quarant'anni insieme. Tanti auguri dal nipote Lorenzo e famiglia.

Festa per Gino e Fausta

Fausta e Gino, sposi da 50 anni, festeggiano assieme ai cinque figli, ai nipoti, generi e nuora. Vi abbracciamo.

Adriana, 50

Adriana compie 50 anni, tanti auguri da Danica.

Cinquant'anni

Tanti auguri a Patrizia dalla mamma Maria e da tutta la tribù.

Doriana, 50

Tanti auguri dalla mamma Luciana e dalle sorelle Rosella, Antonella e Daniela.

Giovanna, 90

Con infinito amore auguri da Flora, Stefano e Roberto.

Irragionevole accorpare le strutture sanitarie

Il blackout all'ospedale di Cattinara ha dimostrato, semmai ce ne fosse stato bisogno, che è irragionevole accorpare le strutture sanitarie per poi non avere soluzioni alternative valide in casi come quello recentemente verificatosi. Cosa sarebbe successo se non ci fosse stata la struttura parallela dell'ospedale Maggiore? Sicuramente i pazienti pervenuti, in quel frangente, al Pronto soccorso sarebbero dovuti essere dirottati addirittura in un ospedale della provincia. Un paradosso, senz'altro un caso estremo e raro, che però deve fare riflettere sulla politica – a mio avviso inaccettabile – della soppressione di alcune strutture sanitarie esistenti.

A Udine – tanto per fare un esempio – il reparto di pneumologia e fisiopatologia del sistema respiratorio è ubicato in una palazzina interna all'ospedale civile Santa Maria della Misericordia. A Trieste, invece, come tutti i triestini sanno, esisteva anche un ospedale che curava questo genere di patologie e, proprio in funzione di ciò, era ubicato in una zona collinare ben aerata. Mi riferisco, ovviamente, al Santorio, che sebbene fosse una struttura ospedaliera da ristrutturare e da rimodernare, era comunque valida ed efficace al suo scopo.

Attualmente l'intero ospedale Santorio (sempre per quanto attiene alla pneumologia) è stato interamente trasferito in un angusto reparto, posto al 14.o piano della Torre Chirurgica di Cattinara, con una ovvia riduzione di posti letto alla quale si affianca l'impossibilità, per i malati, di beneficiare dell'ossigenazione così come, al contrario, accadeva nella vecchia struttura collinare. A Cattinara, infatti, non esiste neppure un parco dove i pazienti, in via di recupero, potrebbero passeggiare, così come accadeva nell'ospedale Santorio. Insomma, ci troviamo di fronte a medici e a personale infermieristico, altamente qualificati, relegati in microreparti, a vantaggio di una incomprensibile politica della soppressione delle strutture ospedaliere esistenti.

Analogo discorso si può fare con il Burlo Garofolo, laddove, questa estate, qualche esponente politico regionale, aveva persino paventato l'ipotesi di spostare il reparto di virologia a Udine, in maniera tale che chi operava avrebbe dovuto fare i salti mortali per ricevere le analisi – magari via fax – dalla città friulana. Insomma, ancora una volta si spreca in altri settori per poi tagliare le necessarie spese alla sanità.

Lorenzo Lorusso
consigliere circoscrizionale indipendente

Strade chiuse e traffico

Giorni fa sono state chiuse al traffico parti di via Brunner e via Polonio per i lavori di rifacimento del viale. Le considerati i tempi piuttosto lunghi che si prospettano, visto la precedente interminabile chiusura della via Gatteri, non era forse il caso di concedere ai veicoli che, provenienti dal trafficato asse Piccardi-Canova, sono diretti versi il Foro Ulpiano e oltre, di svoltare a sinistra da via Gatteri a via Battisti come permesso ai bus?

Ora si è costretti a percorrere le vie Stuparich-Slataper fino al collo di bottiglia della via del Toro o a intasare la già congestionata via Ginnastica fino alla via Carducci, in ogni caso allungando sensibilmente i tempi di percorrenza e incrementando l'inquinamento. Questo problema non tocca i soliti furbi che la svolta a scendere lungo via Battisti la compiono già, impuniti per la cronica latitanza dei vigili.

Seconda domanda: è in programma l'auspicata inversione del senso unico di via Vidali ora che non esiste più lo sbocco da via D'Azeglio a largo Barriera ma solo quell'incomprensibile «binario morto» tra le vie Foschiatti e San Maurizio?

Roberto Fiorini

IL CASO

Ragazzi portano via il portafogli a una donna e se ne vanno indisturbati

Derubata sul bus, nessuno interviene

Intorno alle 11 di sabato 10 dicembre salgo sull'autobus nnumero 11 in direzione piazza Goldoni, e mi accorgo di due ragazzi che affiancano una signora anziana e con maestria le sfilano il portafoglio senza che la malcapitata si accorga di alcunché. Pensando di fare il mio dovere avviso la signora di controllare la borsa che effettivamente era aperta e mancante dell'oggetto in questione. A quel punto i ragazzi, che erano ancora là, nel tentativo (riuscito) di distogliere l'attenzione da loro incominciano a inveire chiassosamente e pesantemente contro di me. In tutta onestà confido anche di essermi spaventata (sicuramente altro loro obiettivo), anche perché nessuna delle persone presenti è intervenuta; quindi era come se fossi sola contro questi due tipi.

Ma non finisce qui. Mentre i due si accanivano contro di me, la signora va ad avvisare il conducente, che molto gentilmente... non fa assolutamente nulla. Il risultato è stato che i due sono tranquillamente andati via, la signora non ha recuperato il portafoglio e io sono scesa con la paura di essere seguita e subire ripercussioni più pesanti di parolacce. Volevo ringraziare tutte quelle persone, compreso il conducente, che non hanno aiutato né me né la signora augurando loro di non trovarsi mai nella mia stessa situazione.

Per motivi di sicurezza non voglio che il mio nome e cognome vengano pubblicati (non vorrei che i due ladruncoli leggessero il mio cognome, visto che sono l'unica in città ad averlo).

Lettera firmata

La lingua inglese non è un «babau»

Mi riferisco alla lettera pubblicata sul Piccolo del 2/12/2005 dalla signora Liliana Toriser, intitolata «La lingua italiana non è di moda». Signora Toriser, mi permetta di esprimere alcuni miei pensieri in merito alla sua segnalazione.

Premetto che ho avuto la fortuna di imparare la lingua inglese solo per minima parte tramite i percorsi scolastici tradizionali dal momento che ho avuto accanto, per anni, una persona di madrelingua inglese con la quale ero solito parlare per quasi tutto il giorno nella sua lingua. Conosco il mondo anglosassone ma in questa mia lettera non penso di essere di parte più di quanto non sia stata lei nella sua. Dopo questa opportuna precisazione, sottolineo che non mi permetto di commentare in alcun modo la lingua latina e/o i suoi relativi metodi di insegnamento poiché sono assolutamente ignorante in materia. Dalla mia posizione, però, mi permetto di farle qualche domanda: posso ritenere, seguendo il suo ragionamento, che la bellezza e l'armonia della lingua latina dimostri la pacificità con cui Roma, nei secoli passati, ha assoggettato la quasi totalità delle terre emerse all'epoca conosciute? Un po' come lei sostiene che la parlata inglese «provochi e dimostri l'antica prepotenza degli anglosassoni che (...) cacciarono i più civili celti» nei tempi che furono. Andiamo, ma cosa sta dicendo? Me la spiego come una sua autentica idiosincrasia per la lingua inglese. Ma perché? Mi rendo conto che nella vita di tutti i giorni si stia abusando di termini provenienti dalla lingua inglese, e sono d'accordo con lei sul fatto che la lingua italiana non abbia nulla da invidiare a nessuno; ma per l'amor di Dio (anzi, «for God's sake», così vede che l'inglese non è poi quel babau come lei lo descrive) cerchi di essere obiettiva.

Un'ultima cosa: per usare un termine introdotto da lei (e che ho deplorato), parlando di «guazzabuglio di stonature», ha mai sentito parlare lingue quali l'irlandese o lo scozzese, oppure il gallese, o il cornico? Sono lingue di derivazione celtica. Si documenti in merito, e poi disquisiremo su cosa possa risultare cacofonico per l'orecchio comune o cosa sia una posizione per partito preso quale la sua.

Christian Donolato

Rischio Argentina grazie all'euro

Per dire che considera «pericoloso» un ritorno all'utilizzo della lira, il lettore Gian Giacomo Zucchi nel suo intervento in questa rubrica del 1.o dicembre scorso, porta l'esempio dell'Argentina, senza accorgersi che quanto successo in Sudamerica – pur da questo signore correttamente riportato – ricorda da vicino proprio quanto sta vivendo ora l'Italia con l'euro. L'Argentina, con un'economia basata sull'export, piazzava infatti senza particolari difficoltà i suoi prodotti all'estero svalutando – quando necessario – la propria moneta (il peso). Finché un giorno decise che l'inflazione era il male più grave del Paese e trovò la cura: equiparare il valore del peso a quello del dollaro. Il dollaro (come oggi l'euro) attraversava una fase di grande rafforzamento sulle altre valute e conseguentemente il prezzo delle merci argentine lievitava sui mercati internazionali, facendo loro perdere competitività (quello che ora succede alle nostre produzioni con la moneta europea) e il sistema crollò. È con l'euro, dunque, che l'Italia corre un «rischio Argentina»; non con la lira: siamo vittime di una valuta forte che non controlliamo e il risultato è la perdita di larghe fette di mercato. Robert Prior-Wandesforde e Gwyn Hacche, economisti del colosso bancario britannico Hsbc, ipotizzano in uno studio il varo di una «nuova lira» che – svalutata del 5% rispetto all'euro e con un tasso d'interesse a breve dello 0% imposto dalla Banca d'Italia – garantirebbe una crescita del nostro Prodotto interno lordo «dello 0,4% dopo un anno e del 2% nel secondo anno». Con la possibilità di «beneficiare della conversione del debito pubblico nella nuova valuta». Parallelamente una serie di riforme strutturali avrebbe il compito di mettere davvero sotto controllo l'inflazione, ufficiale o «percepita» che sia.

Mario Pittoni
direttore
«Lega Nord Flash»

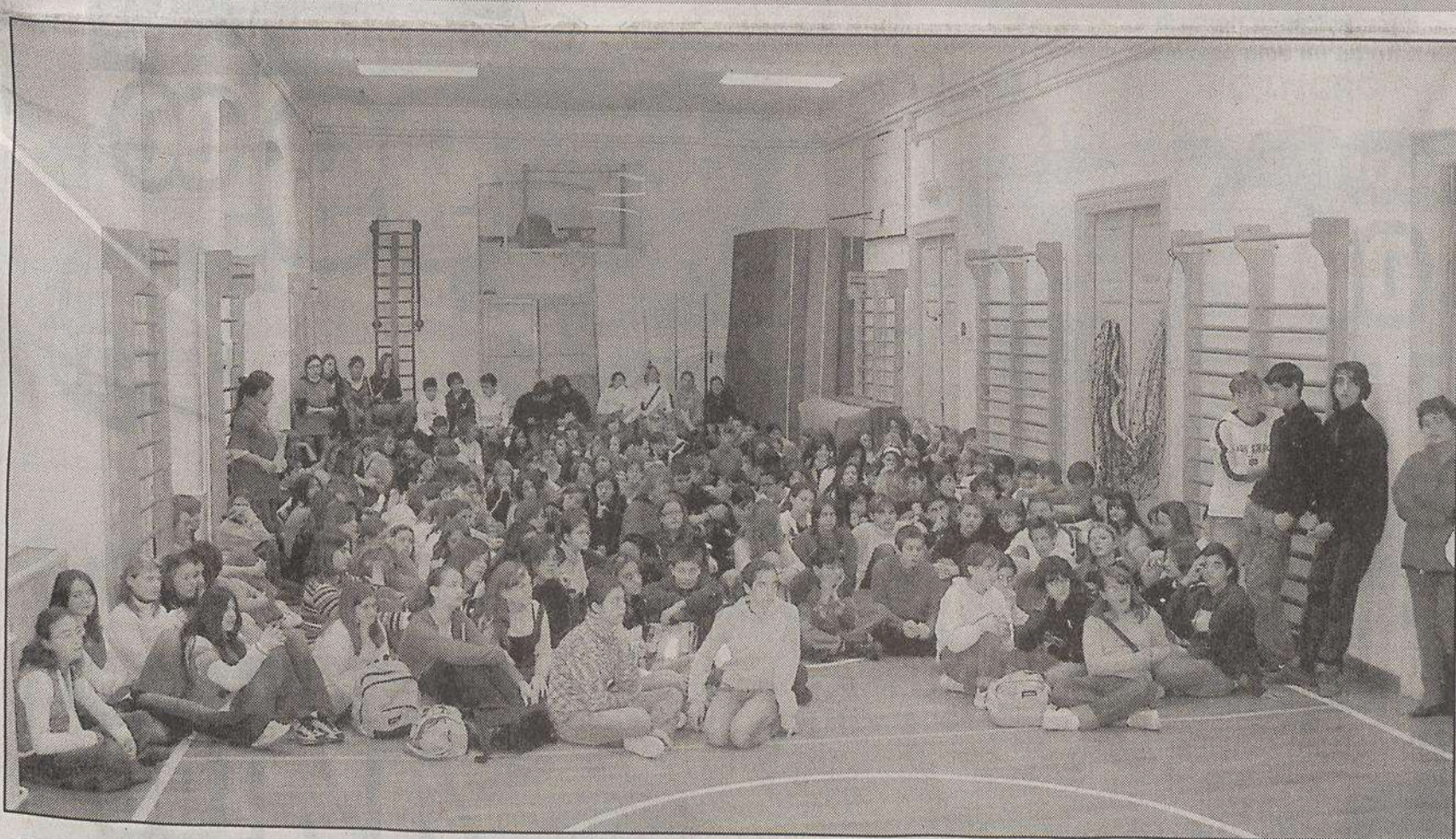
MONTAGNA

Passeggiare sulle Dolomiti con le racchette da neve

di **Anna Pugliese**

La montagna d'inverno non è frequentata solo da appassionati di sci alpino e sci di fondo. Crescono gli sportivi alternativi che amano nordic walking e trekking, slittino ma soprattutto le passeggiate con le racchette da neve. È questo il vero grande trend degli ultimi anni. Di facile approccio e di grande soddisfazione, le escursioni con le ciaspole sono alla portata di tutti. Di anziani e famigliole, che possono immergersi nella natura passeggiando con tranquillità, e di sportivi dal temperamento agonistico, che vogliomo mettersi alla prova su dislivelli importanti. In questi giorni, sui pendii innevati del Rosengarten-Latemar, nel cuore delle Dolomiti, si sta tenendo il primo test nazionale dedicato alle racchette da neve. Un po' come succede per gli sci, tutti i diversi modelli di racchette disponibili sul mercato sono testati da guide ed esperti su una serie di percorsi predefiniti. Su apposite schede vengono poi raccolte le impressioni dei testatori sulle performance nelle varie situazioni. Dalle schede vengono estrapolati i risultati, che saranno pubblicati sulla stampa specializzata e sul magazine degli Hotel Tuttamontagna.

Proprio il consorzio degli hotel Tuttamontagna, gli hotel altoatesini dedicati all'escursionismo, è uno dei promotori di questi test. Lo sport all'aria aperta è di casa nelle 29 strutture dislocate sul territorio altoatesino. Tra questi hotel, 24 sono aperti anche d'inverno e offrono escursioni accompagnate con l'utilizzo delle racchette da neve. Cliccando sul sito www.tuttomontagna.com, o contattando lo 0471/999999, si possono ottenere informazioni sugli hotel e sui pacchetti più interessanti per chi ama le ciaspole. Molte proposte arrivano anche dalle guide alpine altoatesine. Sono loro che con occhi attenti tracciano la via nella neve fresca, evitando i pendii pericolosi e facendo conoscere le loro montagne avvolte dal manto bianco. Le scuole d'alpinismo organizzano corsi e percorsi con le racchette da neve. Un'escursione giornaliera costa circa 50 euro, accompagnamento e attrezzatura compresa. Per saperne di più: www.bergfuehrer.suedtirol.info/ o 0471/976357.

L'ALBUM

Open day dell'Istituto magistrale «Carducci» con 160 studenti

Pochi giorni fa 160 studenti di tutte le scuole medie della provincia hanno partecipato alla giornata di attività di orientamento didattico delle discipline caratterizzanti l'Istituto magistrale Giosuè Carducci. Dopo la pausa pranzo molti hanno aderito alle pratiche del Polo sportivo disabili presso il Palazzetto sportivo di Chiarbola.

RINGRAZIAMENTI

A nome del Comitato dei cittadini per la salvaguardia del Bosco di Capofonte e degli abitanti del rione di San Giovanni, vogliamo esprimere la nostra gratitudine a tutta la squadra anticendio della Protezione civile del Comune di Trieste, che anche quest'anno ha partecipato alla pulizia del sottobosco e ai lavori di manutenzione dell'area boschiva. Ringraziamo il caposquadra Bruno Tribuson e tutti i suoi ragazzi che hanno dimostrato alla cittadinanza quanto importante sia la loro attività di volontariato che comprende numerose attività: dalla prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi effettuati in collaborazione con il corpo forestale regionale, agli interventi di protezione civile in caso di calamità naturali o altre emergenze. Senza il loro aiuto e la loro competenza non saremmo riusciti a ottenere il risultato che ci eravamo preposti, nonostante l'esperienza che anche il nostro comitato ha maturato durante questi anni di attività; un esempio di rapporto costruttivo atto a migliorare le condizioni ambientali e a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla rivalutazione dell'area sede di importanti monumenti storici come l'acquedotto Teresiano e la Chiesa dei Santi Giovanni e Pelagio risalente al 1300. Ci auguriamo che tale cooperazione possa continuare.

Sergio Kozina
seguono 6 firme

Un grazie grande grande alla dottoressa Ilaria Romanzin delle Iniziative culturali/Fondazione CrTrieste per la disponibilità dimostrata in occasione della nostra visita alla mostra «Regina Madre Sposa». La dottoressa ci ha accolti con grande simpatia e professionalità, illustrandoci con chiarezza e competenza tutti i quadri esposti, sapendo solleticare la nostra curiosità e rispondendo esaurientemente e con pazienza a tutte le nostre domande. La sua presenza ha reso stimolante il nostro primo incontro con delle opere d'arte, trasformandolo in un'esperienza indimenticabile. Grazie di cuore.

Bambini e insegnanti
classi IV A e IV B
scuola elementare
Virgilio Giotti
Ist. comprensivo
Tiziana Weiss

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	30	C. DEL CAPO	15	23	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	-6	0
BOGOTA	10	19	C. DEL MESSICO	8	22	MIAMI	13	22	SAN PAOLO	15	20
BOMBAY	19	33	DUBLINO	5	9	MONTEVIDEO	12	21	SANTIAGO	5	20
BOSTON	-2	2	FRANCOFORTE	0	4	MONTREAL	-11	-3	SEOUL	-8	-2
BRUXELLES	3	8	HONOLULU	24	25	NAIROBI	15	29	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-4	2	JOHANNESBURG	12	26	NEW YORK	-3	1	SYDNEY	14	26
BUENOS AIRES	13	24	LA PAZ	9	14	PECHINO	-7	1	TEL AVIV	16	23
CARACAS	23	30	LIMA	16	23	RIO DE JANEIRO	20	22	TOKYO	-2	6
CHICAGO	-9	-2	LOS ANGELES	11	17	SAN FRANCISCO	7	13	WASHINGTON	-3	2

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'11 dicembre 2005

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino cielo in prevalenza sereno su tutte le zone con vento di bora da moderato a forte lungo la costa. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità. Dal pomeriggio la bora sarà in attenuazione.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di deboli e locali piogge, specie lungo la costa e sulla bassa pianura. Nel corso della giornata miglioramento con cielo da variabile a poco nuvoloso. Dal pomeriggio tornerà a soffiare la bora.

Tendenza per MERCOLEDÌ. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	7
VENEZIA	0	7
MILANO	-3	7
TORINO	-2	6
GENOVA	4	8
BOLOGNA	-2	5
FIRENZE	5	7
PISA	3	8
ANCONA	7	9
PERUGIA	5	6
PESCARA	6	6
L'AQUILA	1	5
CIAMPINO	4	9
FIUMICINO	5	10
CAMPOBASSO	0	0
BARI PALESE	7	10
NAPOLI	7	9
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	12
R. CALABRIA	10	13
PALERMO	11	14
MESSINA	12	14
CATANIA	11	14
CAGLIARI	6	11
ALGHERO	6	10

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

NORD: parzialmente nuvoloso, al mattino, su Liguria, Emilia Romagna, Basso Veneto e Friuli Venezia Giulia, con tendenza ad aumento della nuvolosità e precipitazioni nevose intorno ai 600 metri. Poco nuvoloso sulle altre zone, con locali addensamenti sui rilievi alpini, gelate notturne.
CENTRO e SARDEGNA: inizialmente nuvoloso su tutte le regioni con locali piogge sulle regioni adriatiche e nevicate oltre gli 800 metri, con fenomeni in attenuazione dalla serata.
SUD e SICILIA: molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni intense sulle zone ioniche con tendenza ad attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: moderati.

MARI: molto mossi, localmente agitato lo Ionio.

TRIESTE
Temperatura minima 1,8 — massima 5,3
Umidità 43%
Vento 28 km/h da E
Pressione in diminuzione 1032,1
Mare 10,6 gradi
Marea — Alta 6.39 +45 cm; 20.14 +22 cm — Bassa 00.17 -14 cm; 13.47 -54 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 2,4 — massima 6,2
Umidità 44%
Vento 10,1 km/h da E-NE
Marea — Alta xx.xx +xx cm; xx.xx +xx cm — Bassa xx.xx -xx cm; xx.xx -xx cm

GORIZIA
Temperatura minima 2,9 — massima 8,3
Umidità 36%
Vento 28 km/h da E-NE

UDINE
Temperatura minima -3,1 — massima 8,1
Umidità 39%
Vento 13 km/h da SE

GRADO
Temperatura minima 3 — massima 6,5
Umidità 34%
Vento 8,4 km/h da E-NE

PORDENONE
Temperatura minima -2,6 — massima 7
Umidità 44%
Vento 10 km/h da E-NE

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
La situazione astrale richiede qualche rinuncia personale a favore di una vita affettiva più stabile. L'amore, per chi è in coppia, sarà un percorso complicato e ad ostacoli.

TORO 21/4 – 20/5
Non sarà il massimo questo periodo: approfittatene per riflettere e scoprire dovete avete sbagliato! Sarà un buon periodo sotto il profilo affettivo. Flirt e avventure per molti.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Risolvete i problemi del momento. Dedicate tempo e attenzione al fisico e al vostro aspetto esteriore. Sotto il profilo affettivo vi attende un periodo movimentato.

CANCRO 21/6 – 22/7
Qualche nodo in campo sentimentale verrà al pettine, e lo dovrete districare, che vi piaccia o no! Venere non è in linea con il segno e vi contrasta in tutti i modi.

LEONE 23/7 – 22/8
Un po' di tolleranza in famiglia renderà la vita più facile a tutti e migliorerà il vostro umore. Se siete nati ad agosto, affrontate una volta per tutte una situazione pesante.

VERGINE 23/8 – 22/9
Otterrete importanti risultati nel lavoro e trascorrerete momenti indimenticabili in amore. Sarà un periodo bellissimo, qualunque sia la vostra situazione sentimentale.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Potrete innamorarvi di una persona che non è affatto interessata a voi. Se saprete approfittare del transito di Mercurio in Scorpione, potrete compiere passi da gigante

SCORPIONE 23/10 – 21/11
L'impeto passionale che vi contraddistingue e una quasi totale comprensione con il partner, renderanno il periodo quanto mai piacevole se siete stabilmente in coppia.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Simpatici, carichi di energia e fortunatissimi otterrete risultati in tutti i campi. Questo periodo sarà declinato al superlativo assoluto per quanto riguarda la vostra sfera affettiva.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Migliorerete i vostri guadagni, farete incontri e clamorose conquiste, oppure costruirete solidi rapporti affettivi. L'intesa con la persona amata sarà eccellente.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Vi sentirete un po' all'Inferno, un po' in Paradiso, a seconda dei giorni. Non perdetevi d'animo! Il cielo crea contorni incerti e sentimenti contrastanti nei vostri cuori, se siete in coppia.

PESCI 19/2 – 20/3
Cogliete al volo un "last minute", oppure qualsiasi occasione per un breve viaggio: potrebbe riservarvi una bella sorpresa! Venere vi invita a prendere decisioni importanti .

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ortaggio a spicchi - 6 Gigantesco albero - 12 Depressione - 13 Impulsi violenti - 14 Vetta - 15 Sud-Est - 16 Acciaio per posate - 17 Causa consumo - 18 Regna tra le guerre - 20 Prefisso per metà - 21 Poco solido - 22 Ingorda - 24 Il sottoscritto - 25 Artefice - 27 Li calza Ghedina - 29 Vecchio... a Londra - 30 Tagliato - 33 Come Sopra - 35 Può essere di satin - 37 Sigla del Texas - 38 Pancia... poetica - 40 Opera di Petrella - 41 Royal Air Force - 42 Abbronza la pelle - 44 A te - 45 Filtra in cucina - 46 Impiegatuccio - 48 Dignitario turco - 49 Li sconfisse Radamès - 50 Padiglione in fiera.

VERTICALI: 1 La annulla un alibi - 2 Lo teme il minatore - 3 Il fertilizzante del Nilo - 4 La Bluette dell'operetta - 5 Fondo di serbatoi - 6 Torvo come certi sguardi - 7 Amarsi un po' - 8 La dea dell'abbondanza - 9 Carmelo del teatro - 10 Formano le molecole - 11 Nino garibaldino - 15 Il cloruro di sodio - 18 Un valico dolomitico - 19 Un verbo ausiliare - 22 Maglione - 23 La lettera muta - 26 Sigla di Torino - 28 Antico due - 30 Guido pittore - 31 Il dittatore di Gori - 32 È bagnata dal Tamigi - 33 Canestri di vimini - 34 Lo praticano gli atleti - 36 Molto colti - 39 Altopiano asiatico - 41 Un colore delicato - 43 Periodo storico - 45 Una sigla turistica - 47 Pari nel tempo - 48 Vostro nelle circolari.

INDOVINELLO
Perry Mason alle prese con l'ennesimo delitto
Siccome per sua stessa professione
con tomi d'ogni genere è a contatto,
esamina i suoi testi e, detto fatto,
ce ne indica l'autor con precisione.
Zoroastro

ANAGRAMMA (7=1,6)
Attenti ai pizzardoni
Son di manica larga e fanno effetto
col loro aspetto veramente strano...
ma disgraziati loro, poveretti,
son quelli che non tengono la mano.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa sillabica: *CALLO, CALCOLO*

Cambio d'iniziale sillabico: *PROVETTA, DIVETTA*